



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

committente

Amministrazione Comunale di Rottofreno

sindaco e assessore all'urbanistica

dott. Raffaele Veneziani

responsabile settore urbanistica

geom. Enrica Sogni

progettista

dott. arch. Laura Gazzola

dott. arch. Filippo Albonetti

collaboratori

dott. arch. Daria Ghezzi

dott. pian. Andrea Anselmi

analisi geologiche, sistema naturale e valsat

AMBITER s.r.l.

dott. geol. Giorgio Neri

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. geol. Marco Rogna

dott. amb. Roberto Bertinelli

dott. amb. Benedetta Rebecchi



QUADRO CONOSCITIVO

Rev.01_Adozione 2015
Rev.02_Proposta controdeduzioni 2017
Rev.03_Approvazione 2017

SISTEMA TERRITORIALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

dicembre 2017

R/C

IL SISTEMA TERRITORIALE

INDICE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
• C1 - IL SISTEMA INSEDIATIVO	6
◦ C1.1 - IL SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE.....	6
◦ C 1.2 - IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE	10
Rottofreno capoluogo - notizie storiche.....	16
Il Castello Arcelli, Del Maino, Chiapponi a Rottofreno capoluogo.....	17
Ex Scuola Elementare – Rottofreno Capoluogo.....	22
Ex Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo	23
La via Emilia o “Padana Inferiore”	23
San Nicolò – notizie storiche	24
Denominazione ed origine dell’abitato.....	24
Chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari	32
Villa Celli con pertinenze e viale dei Pioppi.....	34
Ponte sul Torrente Trebbia - San Nicolò	35
Villa Jemmi - San Nicolò.....	36
Santimento – notizie storiche	37
Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista e canonica – Santimento	40
Il Castello di Santimento.....	42
Centora – notizie storiche.....	43
La viabilità storica nel territorio comunale:	44
◦ C 1.3 - SISTEMA INSEDIATIVO DEI TERRITORI URBANIZZATI.....	47
Assetto fisico e funzionale degli insediamenti principali – sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi collettivi.....	47
Edilizia residenziale sociale.....	52

◦ C 1.4 – IL SISTEMA DELLE RETI TECNOLOGICHE	56
◦ C 1.5 – IL SISTEMA DELLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE.....	67
• C 2 - IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	68
Classificazione funzionale delle strade.....	68
La rete stradale sovra provinciale e la linea ferroviaria	71
La rete stradale sovracomunale	72
La rete stradale comunale	73
La rete ciclopedonale - escursionistica.....	78
La rete del trasporto pubblico	80
• C 3 IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE	83
Patrimonio edilizio esistente	87

Analisi SWOT - SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE	93
--	----

allegati

- planimetria individuazione impianti fotovoltaici di grande taglia
- planimetria individuazione forme di edilizia residenziale sociale
- planimetria individuazione ambiti agricoli periurbani
- Sintesi del progetto di riqualificazione della rete d'illuminazione pubblica
- Allegato approfondimento “ Analisi degli spazi ed attrezzature pubbliche nel Comune di Rottofreno (Pc)”

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Rottofreno si colloca nella pianura Padana ad un'altitudine pari a 65 m al di sopra del livello del mare, la superficie dell'intero territorio comunale si estende per 34,53 kmq e confina rispettivamente a nord-est con il comune di Calendasco, ad est con il capoluogo Piacenza, a sud con il comune di Gragnano, a sud-ovest con il comune di Borgonovo ed a ovest con quello di Sarmato.

Significativa è la presenza del fiume Po che bagna il territorio comunale in direzione nord ovest, del fiume Trebbia a est e del torrente Tidone ad ovest.

Il comune è situato in contesto pianeggiante a ovest della città di Piacenza e si trova a 10 km dal centro cittadino. Rottofreno e San Nicolò vengono riconosciuti all'interno del territorio comunale come i due agglomerati urbani più popolosi, entrambi si trovano sull'asse dell'ex-strada statale 10 (attuale S.P 10R Padana Inferiore) che collega Piacenza con Castel Sangiovanni e con il territorio lombardo-pavese. Sia Rottofreno che San Nicolò sono attraversati da questa importante infrastruttura di rilievo provinciale.

Il territorio comunale è inoltre caratterizzato dalla presenza di due importanti infrastrutture - la linea ferroviaria Piacenza-Torino e l'autostrada A21 - ambedue con percorrenza est-ovest e distanti l'una dall'altra mediamente 5 km, che costituiscono una barriera fisica che divide il territorio in due grandi aree. La parte a nord delle infrastrutture per la mobilità ha un'estensione pari a circa il 45,03% del territorio comunale ed è caratterizzato da una realtà agricola e naturale; risulta raggiungibile ad est dei sottovia dei due ponti (ferroviario e stradale) o attraverso la rete stradale provinciale di collegamento con l'abitato di Santimento e strade comunali minori

Il PTCP della Provincia di Piacenza (approvato con atto del C.P n°69 del 2 luglio 2010) colloca Rottofreno rispetto alla suddivisione delle sub aree provinciali in area centrale tra i comuni appartenenti alla prima cintura insieme a: Calendasco, Gragnano, Gossolengo, Podenzano, Pontenure, Caorso.

L'area centrale costituisce il principale bacino demografico provinciale, ospitando - con oltre 155 mila abitanti - quasi il 60% della popolazione piacentina e si contraddistingue per una diffusa vitalità socio- economica.

Questa sub-area continua a caratterizzarsi anche negli anni più recenti per un accentuato fenomeno di attrazione demografico-residenziale esercitato dalla prima e seconda cintura periurbana del capoluogo, tali fenomeni riguardano soprattutto le fasce centrali di età e le giovani coppie, incentivate in tal senso dalla presenza, in questi contesti territoriali, di

un'offerta immobiliare di buona qualità a prezzi relativamente convenienti rispetto alle localizzazioni di tipo centrale.

Questo fenomeno ha riflessi molto positivi sui processi di ricambio generazionale, dati gli elevati tassi di natalità riscontrabili in questi contesti (i più alti della provincia, con Gossolengo, Podenzano e Rottofreno in testa).

All'interno del territorio comunale il nucleo abitato di **Rottofreno** svolge la funzione di capoluogo, mentre i nuclei abitati di **San Nicolò, Santimento e Centora** costituiscono le **principali frazioni abitate**.

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) classifica **Rottofreno** come “**centro di base**” ovvero “*polo urbano minore idoneo ad erogare l'intera gamma dei servizi di base civili, commerciali, artigianali alla popolazione accentrata e sparsa*”¹.

Il capoluogo Rottofreno presenta un insieme di servizi della pubblica amministrazione, scolastici, per le attività sportive, di strutture commerciali di medie e grandi dimensioni e di aziende di credito che si rivolgono all'intera utenza comunale, nonché anche un'alta concentrazione di attività economiche di produzione di beni e prestazione di servizi.

San Nicolò è invece classificato come “**centro integrativo**” ovvero “*polarità insediativa che assume, funzioni di supporto alle politiche di integrazione, contribuendo, in forma interattiva con i centri sovraordinati, alla configurazione del sistema funzionale delle Aree Programma, ovvero svolgendo funzioni di presidio di territori a debole armatura urbana.*”²

San Nicolò si caratterizza all'interno del territorio comunale come centro abitato di maggiori dimensioni conurbato con il nucleo storico di Mamago e gli insediamenti produttivi di Ponte Trebbia; svolge la funzione di centro integrativo in quanto ricade nell'ambito del sistema urbano di Piacenza delle cui prestazioni usufruisce in misura prevalente, oltre a svolgere la funzione complementare al capoluogo comunale nella prestazione dei servizi di base rivolti all'intera utenza comunale.

Tra i centri abitati di minori dimensioni vi sono inoltre Santimento, situato a nord rispetto al capoluogo e Centora, rispettivamente a sud di Rottofreno. Entrambi i nuclei sono caratterizzati da un'essenziale dotazione di servizi di base rivolti ai residenti, tra cui l'edificio di culto parrocchiale con annesse le attività di carattere sociale. In particolare a Santimento sono presenti alcuni ordini scolastici, servizi postali, alcuni servizi di vicinato e pubblici esercizi, oltre a sedi di circoli locali.

All'interno del territorio comunale vi sono inoltre una serie consistente di nuclei abitati di carattere rurale, privi di servizi di base (quali ad esempio: Possenta, Santa Vittoria, Bastia,

¹ PTCP 2007 – Quadro Conoscitivo – Relazione Volume C “Il Sistema territoriale”

² Ibidem

Colombarola, Molino Beghi, La Noce e Bonina) caratterizzati dalla compresenza di edilizia abitativa in frammistione con complessi rurali a completamento della rete dei centri abitati.

Nel Quadro Conoscitivo il sistema territoriale viene indagato secondo i principali sistemi di riferimento:

C 1 - Il sistema insediativo

C 2 - Il sistema delle infrastrutture della mobilità

C 3 - Il sistema del territorio rurale

• **C1 - IL SISTEMA INSEDIATIVO**

L'analisi del territorio comunale condotta attraverso il sistema insediativo è volta, come definito nella L.R. 20/2000, alla definizione della gerarchia e dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti urbani, con riferimento al ruolo che essi svolgono nella prestazione di servizi alla popolazione ed alle attività economiche.

L'analisi del sistema insediativo è condotta attraverso la descrizione dei seguenti sottosistemi:

1. sistema insediativo territoriale
2. sistema insediativo storico
3. sistema insediativo dei territori urbanizzati
4. sistema delle reti tecnologiche e della qualità ecologico-ambientale

◦ **C1.1 - IL SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE**

L'organizzazione territoriale del comune

Nella tavola del Quadro Conoscitivo del PSC di Rottofreno che riguarda l'Assetto fisico e funzionale del sistema territoriale – tav.C1- sono state analizzate le principali tipologie insediative dei centri abitati situati nel territorio e il particolare ruolo che essi svolgono nella prestazione di servizi alla popolazione ed alle attività economiche, oltre al rapporto tra il governo del territorio esercitato dal capoluogo di Rottofreno e quello dei comuni limitrofi.

La rappresentazione del territorio è stata realizzata sulla base dello stato di fatto e della prevalente destinazione d'uso dei suoli (tessuti prevalentemente residenziali, produttivi e di dotazioni territoriali) per facilitare la lettura delle caratteristiche degli abitati in funzione delle attrezzature e spazi collettivi presenti oltre alle principali attività commerciali e produttive.

La rappresentazione ed interpretazione del territorio comunale è stata realizzata considerando anche i territori limitrofi che risultano, in alcuni casi, di un certa rilevanza.

Nel contesto in cui si inserisce il territorio comunale infatti risulta rilevante la presenza a est della città di Piacenza, situata a circa 7,5 km dall'abitato di San Nicolò e collegata ad esso tramite il ponte sul fiume Trebbia; a nord-est del comune vi è il territorio comunale di Calendasco il cui capoluogo è situato a 4,5 km dall'abitato di San Nicolò. Da rilevare che parte della zona industriale di Ponte Trebbia limitrofa all'agglomerato di san Nicolò ricade nel territorio comunale di Calendasco.

Da quanto affermato si può dunque rimarcare ed ipotizzare una presenza di flussi intercomunali consistenti; per analizzare questo fenomeno sulla tavola C1 sono stati

sintetizzati i principali servizi alla popolazione e le principali attività economico-commerciali dei principali nuclei abitati.

Il governo del territorio viene descritto attraverso alcuni indicatori che rappresentano le tipologie e gerarchie dei centri abitati (con particolare riferimento alla popolazione residente, alla dotazione dei servizi e delle attività economiche di rilievo), le caratteristiche delle aree urbanizzate (a seconda delle destinazioni d'uso residenziali, produttive e di servizio) e le principali reti per la mobilità che infrastrutturano il territorio. Per la definizione degli indicatori sono state realizzate analisi del territorio su base cartografica e statistica oltre a sopralluoghi in sito; per la definizione delle gerarchie dei centri abitati sono state utilizzate le definizioni e indicazioni contenute nel PTCP. Le caratteristiche urbanistiche territoriali dei tessuti edificati sono invece state elaborate sulla base degli elaborati cartografici del PRG vigente.

Dall'analisi effettuata emerge come il governo complessivo del territorio, storicamente organizzato in modo capillare dai numerosi nuclei agricoli di carattere principalmente rurale, oggi avviene in modo sostanzialmente differente. La popolazione residente si è infatti concentrata principalmente nel capoluogo Rottofreno e nel popoloso nucleo abitato di San Nicolò sorti ed espansi lungo la strada provinciale Padana Inferiore SP 10R su cui si concentrano tutte le principali attività economiche industriali, di servizio e commerciali mentre i nuclei storici sparsi di origine agricola, hanno subito in parte un progressivo costante abbandono od accorpamento in aziende agricole di grandi dimensioni. Tra i nuclei storici di origine agricola che ha in parte mantenuto il proprio impianto originario e la propria caratterizzazione rurale vi è Santimento che ad oggi mantiene rispetto alla popolazione insediata una buona quantità di servizi.

Il centro abitato di **Rottofreno** è attraversato in senso longitudinale dal tracciato provinciale SP 10R, arteria veicolare di grande importanza che insieme alla linea ferroviaria Piacenza – Torino e l'autostrada A21 Torino – Brescia attraversa da est a ovest tutto il territorio comunale ed in senso longitudinale dalla strada provinciale SP48 che lo collega alla frazione abitata di Centora.

Dall'analisi della cartografia si può rilevare l'elevata estensione dei tessuti residenziali che insieme a quelli destinati ai servizi per la popolazione si concentrano a sud del nucleo centrale situato lungo la strada provinciale padana inferiore SP10R, i tessuti edilizi produttivi e commerciali, contermini al centro abitato si estendono nel territorio compreso tra la strada provinciale e la linea ferroviaria. Attraverso l'uso di diagrammi grafici è stata rappresentata, per ciascun nucleo abitato rilevante, l'analisi di due dati quantitativi fondamentali come la presenza di popolazione e quella di servizi. I diagrammi grafici derivanti descrivono la percentuale di popolazione residente in specifiche aree rispetto alla popolazione totale del

comune; inoltre, con lo stesso metodo, rappresentano la presenza di servizi destinati alla popolazione.

Nel capoluogo risiede una buona quantità di popolazione 2286 abitanti su 11932 abitanti complessivi del comune (dati anagrafe comunale 2012) ed è presente una consistente quantità di servizi alla popolazione.

Il centro abitato di **San Nicolò** rappresenta l'**agglomerato edilizio** più popoloso rispetto a tutto il territorio comunale, come evidenziano gli indicatori grafici questo **centro** è abitato da ben 9068 residenti rispetto a un totale di 11932 abitanti nel comune (dati anagrafe comunale 2012) ; come il capoluogo è attraversato in senso longitudinale est-ovest dalla strada provinciale padana inferiore SP10R ed in senso trasversale dalla strada provinciale SP 7 detta "Strada Agazzana" che lo collega al comune di Gragnano. Dall'analisi della cartografia si evidenzia il forte sviluppo del tessuto a carattere residenziale dell'intero abitato che segue l'andamento delle due principali direttrici viarie.

Rilevante è inoltre la presenza del fiume Trebbia a sud-ovest del quartiere residenziale di Riva Trebbia, caratterizzato da grandi aree lungofiume contraddistinte dalla presenza di aree alberate e boschine ripariali. Il rapporto diretto tra l'abitato e il fiume è però purtroppo interrotto dalla presenza di due impianti fissi di lavorazione inerti situati a ridosso delle rive del fiume, presenti da anni sul territorio ed ormai storicizzati con lo stesso. I tessuti a carattere produttivo-artigianale, limitrofi al centro abitato si concentrano a nord est nella zona industriale denominata Ponte Trebbia, situata in confine con territorio comunale di Calendasco, in buona parte ricadente nella fascia a nord est dell'abitato compresa tra la strada provinciale Padana e la linea ferroviaria ed in parte anche all'estremo ovest del nucleo abitato in loc Cattagnina. La buona presenza di servizi destinati alla popolazione e le numerose attività commerciali presenti a San Nicolò contribuiscono a promuovere il nucleo quale polo attrattivo d'interesse sovra – comunale. Dall'analisi della tavola si evince come la maggior parte di attività commerciali si concentri lungo il tratto della via Padana interna all'abitato, lungo via Curiel, via Agazzana e via XXV Aprile; gli insediamenti dedicati a servizi per la popolazione (quali per es. biblioteche, scuole, strutture ricreative- sportive, verde attrezzato) sono dislocati al centro dell'insediamento di San Nicolò nei pressi di via Dante, da segnalare inoltre è la costituzione di un recente polo destinato a servizi (scuole e centro riabilitativo) ubicato lungo l'asse viario di via Alicata e via Lampugnana interessato dal recente sviluppo urbanistico dell'agglomerato che si è raccolto intorno alla nuova piazza denominata "Piazza Pace".

Da rilevare è la presenza strategica della stazione ferroviaria sia nel capoluogo Rottofreno che nel **centro** abitato di San Nicolò.

Tra le località abitate riconosciute quali frazioni principali del capoluogo vi sono gli agglomerati abitati di Santimento e Centora.

Santimento è un **tessuto storico urbano** ubicato a nord-est rispetto al capoluogo Rottofreno, situato in confine con il territorio del comune di Calendasco, ricade per la parte rivolta ad ovest del suo edificato nella giurisdizione del comune di Rottofreno.

In questo nucleo risiedono 475 abitanti sul totale di 11932 abitanti nel comune (dati anagrafe comunale 2012). Santimento è collegato all'arteria viaria della Padana Inferiore attraverso la strada provinciale SP 13 che porta poi a Calendasco. Dall'analisi della tavola C1 si evince l'origine prettamente storica del tessuto edilizio presente nel nucleo caratterizzato dalla presenza del complesso della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni che si attesta sulla piazza dell'abitato che raccoglie qualche piccolo esercizio commerciale.

Centora è la frazione più piccola del comune di Rottofreno, sorge a sud di Rottofreno in confine con il territorio del comune di Gragnano ed è abitata da 103 residenti. L'edificato residenziale che la caratterizza sorge intorno all'edificio religioso denominato "Chiesa della Madonna della Neve", il luogo di culto risulterebbe essere stato edificato nei primi dell'Ottocento a favore dei contadini che lavoravano i campi ed ospitò dapprima i monaci Benedettini di San Sisto e poi gli Olivetani del monastero di San Sepolcro di Piacenza. Questo piccolo agglomerato abitato, che presenta anche un esercizio commerciale ristorativo, ricade in parte sotto l'amministrazione comunale di Rottofreno ed in parte sotto quella del vicino Gragnano.

A nord e a ovest di Santimento il territorio comunale si estende fino alle rive del fiume Po; questa porzione di territorio comunale rappresenta la parte più lontana dal capoluogo Rottofreno ed è caratterizzata dalla presenza di **strutture insediative storiche non urbane** di origine agricola come: Soprarivo, Bastia, Castello, Cascina Molinasso già presenti all'interno della cartografia storica di catasto napoleonico di metà '800. Questa zona confina ad est con il territorio comunale di Calendasco con il vicino nucleo di Boscone Cusani ed in sponda opposta al fiume Po con i comuni pavese di Chignolo Po e Monticelli Pavese. Questa porzione di territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di abitati a carattere agricolo collegati tra loro da viabilità comunale.

A sud degli abitati di Rottofreno e San Nicolò, il territorio è caratterizzato dalla presenza di una serie di **strutture insediative non urbane** in parte a carattere storico, collegate anch'esse da tracciati viari locali (strade comunali e vicinali) tra cui: Camposanto Nuovo, Cascina La Bre, Colombarone, Amarene, che storicamente presidiano il territorio.

◦ **C 1.2 - IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE**

Il sistema insediativo storico viene descritto nella tavola QC C2; l'analisi effettuata è stata costruita a partire dalle informazioni contenute negli strumenti urbanistici sovraordinati provinciali, dagli strumenti urbanistici comunali vigenti oltre che dall'analisi delle cartografie storiche, delle fonti bibliografiche e dallo studio in sito dei tessuti storici.

A partire dalle perimetrazioni esistenti del PRG vigente è stata compiuta un'indagine di carattere morfo-tipologico che ha consentito di individuare i tessuti storici di maggior pregio tra cui: Rottofreno capoluogo, Santimento, Mamago e San Nicolò.

All'interno dell'analisi del patrimonio edilizio esistente nel territorio comunale, illustrata nella tav QC C7, sono stati individuati gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, articolati in edifici di interesse storico-architettonico ed edifici di pregio storico – culturale e testimoniale. L'analisi di dettaglio di entrambe le categorie è contenuta nell'allegato QC 7.1 "Analisi del sistema insediativo storico", i primi vengono numerati e descritti in specifiche schede di dettaglio, mentre i secondi vengono segnalati all'interno della schedatura dei tessuti storici. Si evidenzia che nell'All. QC7.1 è contenuta l'analisi dei tessuti storici urbani, delle strutture insediative storiche non urbane, degli Edifici di interesse storico-architettonico/Edifici di pregio storico - culturale e testimoniale (interni ai tessuti storici urbani, alle strutture storiche non urbane e ai complessi isolati di valore storico-architettonico culturale e testimoniale) mentre nell'All.QC7.2 che contiene l'analisi di tutto il patrimonio edilizio presente in territorio rurale, vengono individuati gli Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale appartenenti ai nuclei/aggregati rurali. Nello specifico nella tavola QC C2 - Sistema insediativo storico sono stati individuati attraverso apposita simbologia e numerazione gli edifici di valore storico-architettonico (IA) suddivisi per principali tipologie, i percorsi storici consolidati presenti in territorio comunale, i ponti e guadi sui corsi d'acqua. Nella tavola vengono inoltre riportate, sulla base della pianificazione provinciale, alcune tracce localizzate della struttura centuriata, presenti a sud del capoluogo Rottofreno vicino al confine con il territorio del comune di Borgonovo.

L'elaborato cartografico riporta inoltre i siti di interesse archeologico individuati in modo puntiforme dalla pianificazione sovraordinata provinciale PTCP tav C1.f. Non avendo trovato riscontri che attestino la presenza di zone di interesse archeologico agli atti comunali, non è stato possibile procedere ad un'individuazione/perimetrazione di maggior dettaglio. Non sono state inoltre riportate le aree di tutela archeologica individuate nelle tavole degli strumenti urbanistici comunali vigenti di PRG, in quanto non si è trovato alcun riscontro che ne giustifichi la localizzazione.

La tav. QC C2 riporta inoltre elementi localizzati della struttura centuriata, ripresi dalla pianificazione sovraordinata provinciale PTCP tav A1, presenti nella zona sud del territorio

comunale, ad ovest dell'abitato di Centora ;dalle analisi effettuate anche attraverso una lettura di mappe satellitari è stato possibile verificare che gli elementi così come rappresentati dal PTCP non hanno necessità di essere integrati e sono sufficientemente caratterizzati secondo la rappresentazione definite nella tavola stessa. Per la tutela degli stessi elementi si rimanda a quanto già prescritto dalla normativa provinciale.

Altra analisi contenuta nella cartografia storica è relativa all'evoluzione dei tessuti urbanistici suddivisa per soglie storiche. Da detta analisi si evidenzia l'evoluzione dei tessuti nel corso dei secoli e viene messa in evidenza l'importanza storica degli insediamenti e le logiche insediative storiche e attuali.

La definizione delle soglie storiche è stata effettuata sulla base dell'analisi comparativa di cartografie risalenti a periodi differenti ovvero: Catasto Ducale sec XIX – Catasto metà XX sec – catasto attuale e varie cartografie CTR. Per la definizione dei tessuti in corso di definizione o previsti dal PRG vigente, invece, sono state riportate le previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Dal confronto della cartografia storica si delineano sull'elaborato cartografico C2 attraverso diversa colorazione le seguenti soglie storiche:

- **Tessuto**-storico anteriore al 1850 (fonte catasto napoleonico)
- Edifici e tessuti agglomerati dal 1850 al 1950
- Tessuti dal 1950 al 1980
- Tessuti dal 1981 al 1995
- Tessuti dal 1995 al 2003
- Tessuti dal 2004 al 2008
- Tessuti dal 2008 ad oggi
- Tessuti in corso di realizzazione o previsti dal PRG vigente

Tra gli insediamenti risalenti al primo impianto anteriore alla metà del XIX secolo troviamo i quattro tessuti storici, **agglomerati e non agglomerati**, riconosciuti anche dalla pianificazione sovraordinata di PTCP quali:

Rottofreno, nella sola porzione di edificato fronte strada Padana, oggi sede di edifici di rappresentanza civile e religiosa, classificato dalla pianificazione provinciale come "tessuto agglomerato alterato"; Santimento, che nella cartografia dell'ottocento compare interamente come nucleo storico consistente, completo anche della parte denominata "Possenta", oggi classificato quale "tessuto agglomerato parzialmente alterato"; Mamago, tessuto storico, **di ridotte dimensioni**, oggi conurbato a San Nicolò classificato come "tessuto agglomerato **di origine storica** parzialmente alterato"; san Nicolò, nella sola porzione di edificato vicino alla Chiesa fronte strada Padana, classificato dalla pianificazione sovraordinata come "tessuto non agglomerato – alterato".

Oltre a questi **tessuti storici** nelle cartografie di impianto anteriore al 1850 vi sono una serie di **strutture insediative storiche non urbane** a carattere agricolo, rappresentate in cartografia da colore grigio scuro con bordo rosso, situate lungo la rete dei principali tracciati storici, tra questi **insediamenti** a sud della strada Padana Inferiore vi sono: Longore, Camposanto vecchio, Molino Beghi, Colombarone, Villanova, c.na del Pero, Vignazza, c.na Torta, Lampugnana, Villa Borghesa nuova, Noce, Castello Noce; a nord della strada Padana invece vi sono: Colombarola, c.na Molinasso, Cascine, Castello di Rottofreno, Tempio di sopra, c.na nuova nei pressi di Cattagnina, Bastia, c.na Poggiolo, Cantonata, c.na Ronco, Amarene, Veratto vecchio, S.Vittoria, c.na Beltrame, c.na la Bre, Soprarivo, Barattiera, c.na Borghesa.

L'analisi delle cartografie ottocentesche rileva un territorio ad economia rurale caratterizzato dalla prevalenza di manufatti collegati alla conduzione dei fondi agricoli quali cascine tradizionali in linea o a corte, schiere bracciantili e strutture di servizio all'attività agricola (fienili, stalle, barchesse).

L'interesse dei tessuti storici è da ricercarsi sia nei **singoli edifici/ complessi edilizi di valore storico- architettonico culturale e testimoniale** sia struttura morfologica d'insieme soprattutto **negli insediamenti storici non urbani**. In alcuni **di questi**, infatti, gli elementi storici sono spesso esigui o cancellati da massicci interventi edilizi risalenti alla seconda metà del 1900 e poco rispettosi della storicità e delle peculiarità degli edifici ma mantengono un impianto urbanistico di interesse storico testimoniale che deve essere tutelato e conservato.

Dall'analisi dell'evoluzione dell'**edificato**, definita attraverso l'individuazione di soglie storiche come sopradescritto, si può rilevare che i centri serviti dalla rete infrastrutturale principale attuale sono caratterizzati da un'espansione costante del costruito mentre, altri **insediamenti** minori, ubicati in posizione decentrata rispetto alle principali arterie viabilistiche, sono rimasti della consistenza originaria.

Altri centri abitati sono poi comparsi in prossimità della rete viaria principale nel corso del XX secolo.

Con le nuove infrastrutture cambia quindi il governo del territorio e i nuclei storici più periferici rispetto alle nuove arterie subiscono un progressivo abbandono e una perdita di importanza.

Anche il progressivo abbandono delle attività agricole e lo spopolamento del territorio rurale avvenuto nella seconda metà del secolo scorso hanno accentuato il processo sopradescritto, e questo ha portato alla perdita, da parte degli insediamenti storici, del ruolo di nodi strutturanti il territorio.

Dall'analisi delle soglie storiche evidenziate con differente colorazione nell'elaborato cartografico QC C2 si denota che nella prima metà dell'ottocento l'abitato di Santimento

era il più esteso di tutto il territorio comunale mentre San Nicolò era costituito da modesto raggruppamento di edifici nei pressi di Mamago. Rottofreno invece presentava solo una porzione di cortina edificata lungo la strada Padana Inferiore ed una piccola porzione edificata tra l'attuale via Resistenza e la strada provinciale per Centora.

Centora stessa presentava l'agglomerato edilizio intorno alla chiesa e qualche corte agricola vicino alla strada che segna il confine comunale con il territorio di Gragnano e a nord dell'edificio religioso.

Nel 1950, la situazione dell'edificato varia considerevolmente, i centri sopracitati si ampliano verso l'esterno costruendo una sorta di corona intorno alle preesistenze. In particolare Rottofreno sembra espandersi maggiormente rispetto agli altri, si registra infatti la presenza dell'edificazione lungo l'attuale via della stazione, la strada Padana inferiore e la strada provinciale per Centora; San Nicolò invece registra la presenza di nuove edificazioni in cortina edilizia lungo la strada Padana e la via Agazzana, compare l'edificio della stazione ed un nuovo agglomerato edilizio lungo l'attuale via Fornace. Santimento si espande a nord e a sud lungo i due assi che lo attraversano, di fatto il centro mantiene oggi la situazione raggiunta nel 1950, non si notano infatti espansioni significative nelle soglie temporali successive. A Centora invece sorgono nuovi complessi edilizi lungo la strada di collegamento con il capoluogo e strada della Vignazza. Inoltre si ampliano alcune località come Colombarola, Camposanto Vecchio, C.na nuova di sotto, Vignazza e nascono nuove località come ad es: c.na Amarene, C.na nuova di sopra e C.na Borghesa vecchia nei pressi del torrente Loggia.

L'espansione edilizia degli anni ottanta del Novecento segna la svolta per l'abitato di San Nicolò caratterizzato da un forte sviluppo insediativo. Questa soglia storica infatti comprende tutta l'espansione edilizia degli anni '60, '70 e '80 che registra la nascita dei quartieri residenziali di Riva Trebbia, l'edificazione intorno via Dante, via Garibaldi, via Don Minzoni, via Ungaretti e via Case Chiesa; inoltre il quartiere a est e a sud di Mamago lungo via Agazzano e via Argine. Compare inoltre l'edificazione esistente a sud ovest della stazione, il quartiere residenziale lungo via don Borea, nonché la zona residenziale artigianale a ridosso della linea ferroviaria situata a nord est dell'abitato vicino al ponte sul Trebbia. A completamento delle espansioni residenziali inoltre compaiono quelle a destinazione d'uso produttiva situate in zona cimitero e a nord del centro abitato vicino a loc. Brugnata e ad ovest in loc. Cattagnina.

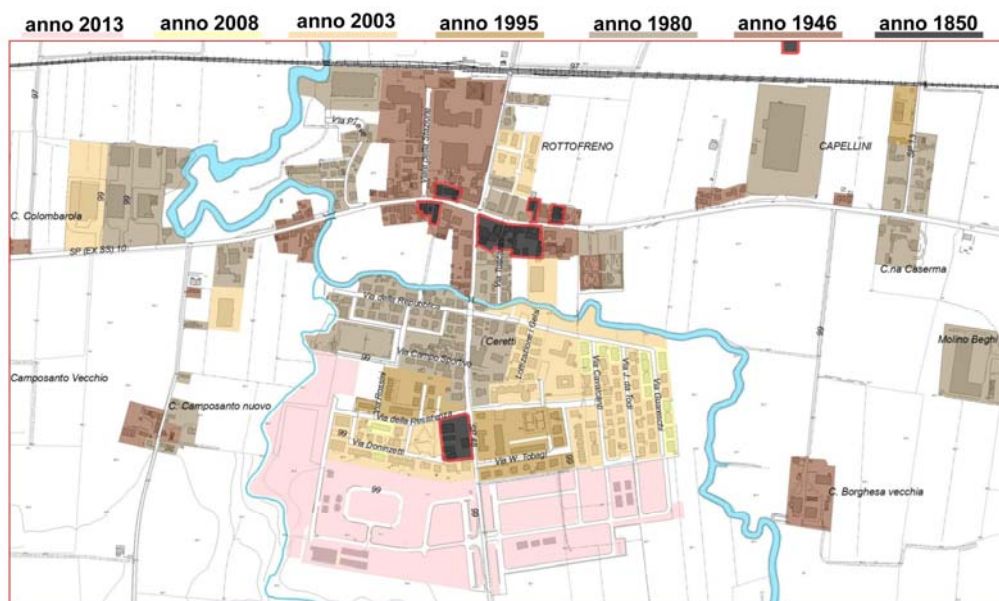
Rottofreno è interessato invece da espansioni residenziali lungo via Repubblica, via Roma, via Guareschi e via Piave e da nuove edificazioni a destinazione produttiva in zona stazione e a ovest dell'abitato vicino al rio Loggia.

Il repentino sviluppo del settore industriale e produttivo che interessa il secondo dopoguerra fa sì che il paesaggio agricolo che caratterizzava il contesto dell'intero

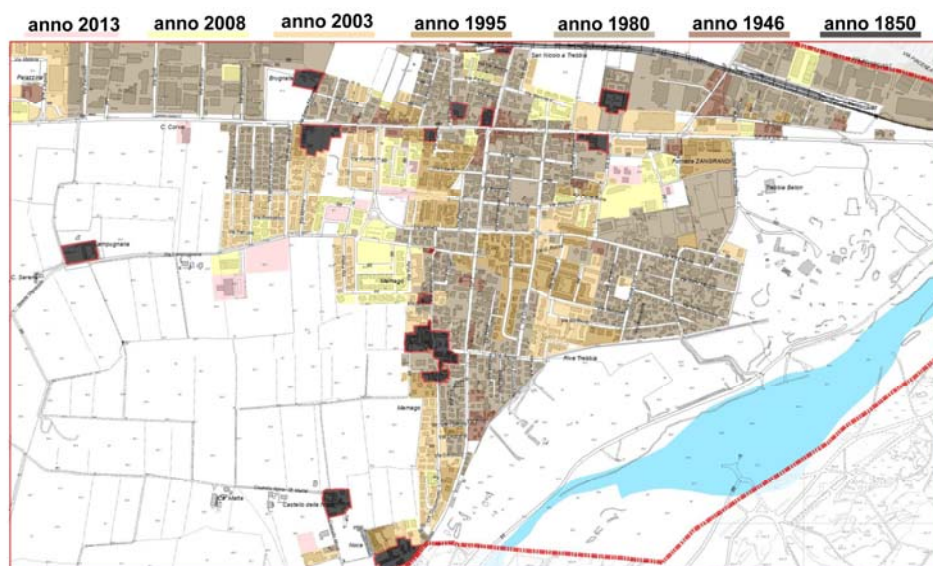
territorio comunale cambi completamente, cedendo i suoi spazi ai processi di conversione per la produzione industriale. In genere il territorio viene densamente edificato, soprattutto lungo la strada Padana e la strada Agazzana e le nuove infrastrutture del territorio invadono gli scenari che nel passato appartenevano al paesaggio rurale.

Dall'analisi della soglia temporale degli anni novanta del Novecento è possibile constatare che di fatto nei centri abitati vengono colmati i vuoti lasciati dalla fitta edificazione avvenuta in precedenza. A San Nicolò si registra l'edificazione residenziale lungo via Libertà, via Alicata, via Moro e Strada Riva Trebbia; a Rottofreno si ha l'ampliamento residenziale lungo via Tobagi e via Resistenza, mentre Santimento non subisce variazioni significative se non qualche piccola annessione di territori rurali. Nella soglia temporale compresa tra il 1995 e il 2003, il capoluogo registra una nuova espansione residenziale significativa in direzione sud-est e in parte a sud-ovest. A San Nicolò si registrano nuovi ampliamenti residenziali nella zona compresa tra la strada Lampugnana e la strada Padana Inferiore, a sud di Mamago, completamenti a Riva Trebbia e nuove edificazioni a destinazione terziaria e commerciale su fronte Strada Padana all'ingresso del nucleo abitato venendo da Piacenza. Santimento e Centora non registrano ampliamenti significativi.

Nella soglia temporale compresa tra il 2004 e 2008 Rottofreno registra la previsione di una grossa espansione residenziale a sud del centro abitato, lungo la strada provinciale per Centora, tutt'ora in fase di costruzione. A San Nicolò invece si registrano nuove aree di espansione residenziale lungo via Lampugnana in direzione ovest, in questi anni si porta a compimento la costruzione situata vicino alla via Lampugnana stessa di un nuovo centro servizi riabilitativo per anziani, completamenti residenziali lungo via Alicata, nella zona a nord di Riva Trebbia ed alcuni completamenti a destinazione d'uso produttiva nella zona compresa tra la Strada Padana e la linea ferroviaria che attraversa il comune. Di fatto le due frazioni minori anche in questa soglia temporale non registrano ampliamenti significativi. Nell'ultima soglia temporale analizzata dal 2008 ad oggi il capoluogo vede proseguire le opere di lottizzazione previste nella grande espansione residenziale a sud del centro abitato, oltre alle aree previste in precedenza viene aggiunto anche un'ulteriore ampliamento in direzione ovest fino al rio denominato "Lurone". Per quanto riguarda San Nicolò si registrano nuove aree di ampliamento residenziale lungo via Lampugnana con la nuova costruzione delle scuole elementari, espansioni residenziali lungo via Alicata e ampliamento commerciali lungo la strada Padana inferiore a ovest dell' abitato in direzione Rottofreno.



Rottofreno – evoluzione soglie storiche dal 1850 al 2013



San Nicolò - evoluzione soglie storiche dal 1850 al 2013

Attraverso lo studio dell'evoluzione storica delle strutture territoriali e insediative sono quindi emersi gli eventi e le forme organizzative della società locale nella sua successione.

I segni costruiti del paesaggio urbano e di quello rurale che ci sono pervenuti sono elementi tangibili della lenta e continua evoluzione-trasformazione del territorio, che ha visto la stratificazione di elementi di grande significato culturale, documentario e identitario della sua comunità.

Alcuni di essi assumono il significato di veri e propri monumenti puntuali; è tuttavia la vasta e diffusa quantità di edifici a carattere agricolo e di altre entità costruite, che fanno di questo paesaggio un bene culturale nel suo insieme, sia pure diversificato nelle sue

specificità e nelle sue parti. Pertanto la tutela del patrimonio storico complessivo non potrà interessare i soli edifici, che costituiscono un significativo ma parziale segmento, ma le varie forme di paesaggio storico e l'insieme dei segni urbanistici che lo compongono.

Il livello di tutela dipenderà dal loro specifico stato di leggibilità, di significatività, reversibilità del loro stato di manomissione e dovrà essere definito dal regolamento urbanistico edilizio (RUE) a seguito della schedatura del patrimonio individuato negli elaborati del quadro conoscitivo.

Fermo restando che i criteri di tutela saranno definiti nel RUE, il patrimonio puntuale è caratteristica da considerarsi invariante per questo territorio e quindi necessita di essere sottoposto a forme varie di tutela.

Rottofreno capoluogo - notizie storiche

La leggenda narra che Annibale, generale cartaginese, durante una campagna militare in Italia fu costretto a sostare nel borgo a causa della rottura del morso o "freno" del suo cavallo. Il fatto venne ripreso nello stemma comunale che raffigura "la testa di un cavallo con il "freno rotto". Il diritto di utilizzare lo stemma fu sancito da un decreto firmato dal re d'Italia Vittorio Emanuele III e dal capo del Governo Mussolini datato 16 agosto 1929.

La ricostruzione storica eseguita dal professor Ernesto Cremona afferma che "il nome Rottofreno deriva dal germanico *roth* (che significa fama, gloria) e *fridu* (amicizia, pace, sicurezza); dalla loro unione è quindi nato il composto *Rothfrid*, ossia "amico della gloria". Il nome longobardo fu poi latinizzato in *Rottofredus* e divenne il toponimo tramandato nei secoli. Durante la sua accurata ricerca, il professor Cremona ha trovato un documento risalente al 4 giugno 996. che menziona il "*locum et castrum Rotofredi*", il castello di Rottofreno, importante centro rurale nato lungo una delle maggiori strade di comunicazione, la via Postumia (che diventerà poi via Emilia). Secondo lo storico P.M Campi, il duca di Milano, Filippo Maria Visconti con l'unione a Beatrice di Tenda, generò Filippo e Bartolomeo Arcelli conti della Val Tidone con ampia potestà sui vari luoghi tra cui la "Torre di Rotofredo". Le notizie sull'edificio sono più numerose nel secolo XVI, nel castello vi trovò infatti rifugio nel 1544 Filippo Strozzi , costretto dalle truppe del marchese Del Vasto a desistere nel tentativo di occupare Milano, in nome del re di Francia. Durante la guerra proclamata nel 1635 dal duca Odoardo Farnese contro la Spagna e conclusasi poi l'anno seguente in modo inglorioso per il duca, le truppe spagnole si portarono fin sotto le mura del castello di Rottofreno allora occupato dai conti Del Maino, e qui attaccarono la guarnigione composta da piacentini e francesi. Il

castellano Cristoforo Ferrari da Cortemaggiore scese ai patti con il nemico e consegnò il fortilizio. L'edificio dopo varie vicissitudini rimase nelle mani degli spagnoli fino al febbraio del 1637 quando il duca Odoardo Farnese firmò la pace con la Spagna. Il castello subì gravi danni specialmente ad opera delle artiglierie nel corso della grande battaglia svoltasi nei suoi pressi nel 1799 fra le armate austro-russe e quelle francesi. Questa battaglia è citata sulla colonna situata all'estremità occidentale del ponte sulla Trebbia, nei pressi di San Nicolò. Riadattato sommariamente, in seguito il castello non ebbe più funzioni militari. (tratto da - i castelli del Piacentino – Maggi e Artocchini)³

Dalla cartografia storica analizzata si evince che il nucleo storico di Rottofreno si concentra lungo la via Emilia (strada Padana inferiore) nel tessuto storico presente in cortina stradale ed intorno alla antica chiesa (oggi non più esistente) che fino al 1962 sorgeva in posizione parallela alla via Emilia al posto dell'attuale Piazza Marconi, antistante il Municipio. Oltre a questo tessuto storico dall'analisi della cartografia emerge anche il nucleo del Castello Chiapponi a nord della chiesa.

Tra gli edifici di interesse storico architettonico e testimoniale presenti ancor oggi a Rottofreno vi sono: il Castello Chiapponi, l'Ex Scuola Elementare situata in cortina stradale lungo la via Emilia, l'attuale Chiesa Parrocchiale di San Michele, situata nella principale piazza del nucleo.

Nello specifico il Castello e l'ex Scuola Elementare sono riconosciuti dalla Soprintendenza competente quali beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Oltre alla presenza di queste costruzioni si segnalano gli edifici del Municipio, della Stazione, di una villa con giardino in via Stazione oltre che il complesso fortificato denominato "Casino Soresi" situato in contesto rurale a est di Castello Chiapponi, che verrà presto vincolato come bene architettonico dalla Soprintendenza competente che sta per concludere l'iter amministrativo.

Il Castello Arcelli, Del Maino, Chiapponi a Rottofreno capoluogo

"Castel Rotofredo: con questa intitolazione è definita nell'incisione del 1639, conservata presso la Biblioteca comunale Passerini Landi di Piacenza l'importante architettura fortificata quattrocentesca del territorio piacentino, situata nella campagna a nord di Rottofreno, attualmente compresa fra il tracciato della ferrovia che collega Torino a Piacenza e a Bologna, e quello dell'A21, l'autostrada Torino-Piacenza-Brescia. In un cabreo del XIX secolo, Giambattista Porcelli, pubblico ingegnere piacentino, raffigura la

³ COMUNE DI ROTTOFRENO – "Vivi la Città" n° 84 – Agosto 2002 – ed. Gruppo Media"

strada rettilinea che direttamente la chiesa del piccolo borgo (oggi non più esistente) al castello, orientata secondo l'asse sud-nord. Tale diretto collegamento è interrotto dal tracciato della ferrovia che collega Torino a Piacenza e a Bologna e che interseca, in direzione ovest-est, l'antico stradello al castello. Fra Calendasco, Rottofreno, Agazzino e Santimento, sull'area territoriale a est di Piacenza ed anche nella zona rivierasca prossima al Po insistono numerosi insediamenti castellani, che assolvevano a specifiche funzioni di guardia sia dei traghetti verso la foce del Lambro e la Lombardia, sia verso l'Oltrepo milanese, ove sorgono i castelli di Fombio e di Caselle Landi che fino alla fine del Settecento rientravano in territorio piacentino.

Con Sarmato e Calendasco, Rottofreno costituisce la spalla occidentale dello scacchiere piacentino, prossimo al Po. All'imponenza delle strutture architettoniche dei fortificati di Sarmato e Borgonovo, Rottofreno avrebbe dovuto contrapporre un singolare impianto a "stella", se fosse stato realizzato lo schema difensivo rappresentato nell'incisione del 1639 (Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza). Resa nota da Artocchini-Maggi, (...) l'incisione raffigura il castello quattrocentesco e le pertinenze, difeso da un ampio fossato circondato da baluardi che disegnano una stella a otto punte all'esterno del perimetro quadrato delle mura. L'impianto stellare determinato dall'articolarsi del sistema bastionato attorno al fossato, racchiudeva il quadrilatero con torre centrale di accesso e ponte levatoio, quattro torri angolari circolari e vaste aree cortilizie, una delle quali riservata alla coltivazione di essenze arboree e da fiore. (...) Sulle origini del castello, menzionato già nel X secolo, come Rottofred, non si hanno precise notizie e la storiografia locale se ne è occupata in modo piuttosto discontinuo. Le testimonianze storiche più eloquenti risalgono alla metà del XVI secolo. Nel 1544 vi si rifugiò Filippo Strozzi, costretto a desistere dal tentativo di occupare Milano. A quell'epoca il fortificio apparteneva agli Arcelli. Filippo e Bartolomeo Arcelli, famosi uomini d'arme a lungo al servizio dei Visconti, furono nominati conti da Filippo Maria Visconti nel 1412 che li infeudò di Castel S. Giovanni, Borgonovo e di numerose altre terre della val Tidone.

Non è chiaro se la torre di "Rottofredo", concessa in potestà dal Visconti agli Arcelli, possa identificarsi con il nucleo originario del castello. Secondo Perogalli il complesso castrense dovrebbe risalire a un periodo successivo al 1412, il che trova riscontro nei caratteri architettonici e decorativi presenti negli edifici conservati del complesso. Lo studioso ritiene che il cantiere si sia sviluppato secondo due distinte fasi: la prima, quattrocentesca, attribuibile ai conti Arcelli, di cui però non sussistono tutte le costruzioni; la seconda seicentesca, riferibile agli spagnoli (1636), di cui non si conserva nulla. Nel 1636 infatti il castello fu occupato dagli spagnoli, durante la guerra proclamata dal duca Odoardo Farnese contro la Spagna, che potrebbe averlo fortificato, per

servirsene come caposaldo atto a difendere le truppe dislocate nell'Oltrepò, mettendo a punto il progetto con gli otto bastioni rappresentati dall'incisione. Abbandonato dagli spagnoli nel febbraio 1637 quando il duca Odoardo firmò la pace con la Spagna, poi gravemente danneggiato durante la battaglia ivi svoltasi nel 1799 fra truppe austro-russe e truppe francesi, il castello fu parzialmente ristrutturato agli inizi dell'Ottocento, ma non assolse più a funzioni militari.(...) All'inizio dell'Ottocento il marchese Giasone Del Majno vendette (Piacenza, archivio di stato, rogito Morselli 16 settembre 1809 e 3 maggio 1810) la possessione di Rottofreno con il castello a Domenico Ferrari "dottore in medicina", così come recita la legenda apposta sul cabreo. Il tenimento di Rottofreno si estendeva su 2754 pertiche.(...). Ai primi decenni del XIX secolo la struttura castellana risulta essere ancora dotata di quattro torri angolari circolari esterne, così nel cabreo del 1811 e di un numero molto esiguo di pertinenze, costituito da due corpi di fabbrica a pianta rettangolare posti a nord ovest del fortilizio. (...) Attualmente è rimasta pressoché intatta la struttura castellana della prima fase costruttiva nella sua configurazione di insieme, mentre risulta ancora intellegibile il perimetro del recinto fortificato della seconda fase, ascrivibile al secondo-tardo Quattrocento, nel fabbricato rurale posto a sud est della corte, con impianto a U. Nel suo prospetto ovest sono ancora molto evidenti i merli di foggia ghibellina che connotavano il recinto murario nella seconda fase fortificata del castello.”⁴

L'architettura del castello

“L'accesso al cortile del castello della prima fase quattrocentesca, avveniva e tuttora avviene da ovest , ove si apre un ingresso ad arco a pieno centro. Su questo fronte, in mattoni di laterizio, si trovano anche le sedi del batti ponte, memoria del ponte levatoio che consentiva il passaggio sul fossato che circondava il castello, e di cui non resta traccia. Tra le sedi dei bolzoni accampa lo stemma visconteo. Non è questo l'unico accesso al fortilizio, dal momento che esiste una seconda apertura, di non grandi dimensioni, ad arco a sesto acuto, posta sul fronte nord, molto spostato verso la torre angolare di nord est, l'unica superstite a conformazione cilindrica. Anche questo secondo ingresso era dotato di ponte levatoio.

Tutte le bucatore del piano terreno del castello sono dotate di inferriate dal semplice disegno; sul fronte ovest, sono state aperte quattro bucatore dotate di antoni. In luogo delle merlature, il livello superiore esibisce un elemento che sembra attenere a una fase seicentesca, costituito dalle finestre ad arco scemo, di cui le due in corrispondenza del

⁴ Tratto da “ relazione storico artistica” redatta da dott. Anna Còccioli Mastroviti – allegata al Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico Castello Arcelli, Del Maino, Chiapponi giardino e pertinenze rurali – sito a Rottofreno Capoluogo (Pc)

sottostante ingresso risultano tamponate. Fra il piano nobile e l'ultimo ordine corre un motivo decorativo a dente vdsi sega, ottenuto con l'aggetto di mattoni che rimanda a un uso in voga nei castelli padani trecenteschi e quattrocenteschi. La compresenza del motivo a denti di sega e del coronamento con finestre ad arco ribassato richiama il caso del vicino castello di Calendasco, pervenuto a Filippo e Bartolomeo Arcelli nel 1412, quando vennero creati conti da Filippo Maria Visconti. Alla base dei fronti nord ed est è presente una cornice a redondone realizzata con mattoni arrotondati, che segna il passaggio dalla superficie verticale delle murature a quella inclinata a scarpa del basamento.

La struttura castellana, arricchita da una vasta area verde prativa e alberata, di cui all'attuale mappale 146 F.22 ha subito una serie di rimaneggiamenti nel corso del tardo Ottocento e verosimilmente all'inizio del Novecento. Ma si trattò di lavori che non hanno per nulla inficiato le caratteristiche storico architettoniche e tipologiche del fortilizio, al cui interno si conservano belle porte lignee settecentesche, e interventi decorativi del tardo XIX secolo. L'androne terreno immette nel cortile quadrato interno, attualmente delimitato da un portico aperto sulla facciata est, di fronte all'ingresso. Sia la pavimentazione del cortile, con lastre di pietra e formelle di cotto, sia il pozzo ottagonale in mattoni di laterizio, posto al centro, sono riferibili ad interventi realizzati nel Novecento. Sembra invece riferibile al XIX secolo l'apertura delle due balconate con ringhiera in ferro battuto, in lastre di beola, posate su mensole dello stesso materiale, che collegano i lati ovest-est del castello. Gli ambienti del piano terreno e quelli del piano nobile, articolati all'insegna della funzionalità, e abitati fino a poco tempo prima del sopralluogo effettuato nell'ottobre 2010, sono interamente arredati.

La corte e le pertinenze rurali oggi

Il castello Arcelli, Del Majno, Chiapponi è centro di un'attiva azienda agricola. Le pertinenze sorgono ad ovest e a sud ovest del castello, e sono ascrivibili a diverse fasi costruttive. Lo confermano l'analisi stilistica, dei materiali e delle tecniche costruttive dei singoli corpi di fabbrica, e la lettura della documentazione iconografica d'archivio.

Della metà occidentale dell'antico complesso fortificato fanno parte i due corpi rustici, con andamento est-ovest, che formavano un cortile rettangolare allungato ed attualmente si configurano su uno schema a U aperto a est, di cui l'attuale mappale 3 (Allegato 6- mappa catasto attuale). Si tratta di fabbricati rurali e residenziali tuttora utilizzati. L'edificio di maggiore interesse storico tipologico è senza dubbio quello posto più a nord della U, che sui lati lunghi nord e sud reca un coronamento con merli chiusi. Secondo Perogalli si tratterebbe di un esplicito rimando ad alcune architetture di Luca Fancelli e dunque alla cultura architettonica quattrocentesca messa a punto in territorio

mantovano. Si dovrebbe tuttavia appurare se la chiusura sia successiva, mentre sembra sicura l'unione fra un merlo e l'altro – di foggia ghibellina – in quanto il ciglio del merlo prosegue ininterrotto anche sopra l'intervallo fra i merli. Sul lato corto ovest di tale fabbricato questi intervalli sono aperti. Su questo corpo di fabbrica si registra l'iterata presenza del motivo decorativo a dente di sega che ne ribadisce l'antica fondazione, peraltro già attestata dalla presenza, sul lato lungo che si affaccia sulla corte, a nord, di un portico a nove fornici, oggi tamponato. Al piano superiore sono distribuite otto bucaure rettangolari dotate di ante lignee a due battenti. Con buone probabilità il portico doveva risvoltare nel corpetto, scomparso, che era addossato alla cortina muraria occidentale.

Di più recente fondazione sono invece il portico adibito a ricovero attrezzi che chiude il lato ovest della corte, a cinque fornici, in mattoni di laterizio, coperto da tetto a due spioventi, e attualmente identificato con lo stesso mappale 3 che rappresenta sia l'antico fabbricato con impianto a U sopra descritto, sia la più recente stalla fienile posta a sud, a undici campate su pilastri quadrangolari in mattoni di laterizio, ornata da altrettanto recente stemma visconteo sul fronte est, e il lungo fabbricato posto a nord della corte, abitazione dei lavoranti. Tutto questo lungo cipro di fabbrica, che sembra essere allineato con il suo prospetto esterno a quello che era il recinto fortificato ascrivibile alla seconda fase costruttiva del fortilizio, è composto dalla casa di abitazione, su due piani fuori terra con tetto a due spioventi, e da una porzione di fabbricato adibito a ricovero attrezzi e magazzino, con portico al centro. La grande corte sulla quale si articolano questi fabbricati ha una porzione centrale pavimentata in battuto di cemento, contornata ai lati da un percorso inghiaiato. Sul lato ovest della corte sono presenti due silos in cemento, eretti nel 1965.

Perogalli ritiene che se il complesso fortificato quattrocentesco dei conti Arcelli si fosse conservato nella sua originaria configurazione morfologica e si fosse mantenuto anche l'impianto bastionato "a stella", si sarebbe in presenza di una delle più straordinarie testimonianze di architettura fortificata dell'Italia settentrionale. Ciò nonostante, stante anche il discreto stato di conservazione del castello e delle pertinenze, che nei programmi dei proprietari dovranno essere oggetto di interventi di ordinaria manutenzione, il quattrocentesco insediamento castellano di Rottofreno è sine ullo dubio una delle più ricche, complesse e articolate testimonianze di architettura castellana della pianura piacentina a ridosso del corso del Po.

Per quanto sopra esposto, alla luce del sopralluogo effettuato (21 ottobre 2010) che ha confermato la qualità, l'importanza storico architettonica e la ricercata originalità tipologica dell'architettura fortificata di Rottofreno, vista l'antica origine del nucleo delle pertinenze rurali, sulla base della ricca documentazione e dell'iconografia inedite

rinvenute, si ritiene che il castello Arcelli del Majno, Chiapponi di Rottofreno, con giardino retrostante, rappresentato attualmente con i mappali 4 e 146 del F.22, le pertinenze, di cui gli attuali mappali 3, 277 del F.22, debbano essere sottoposti a disciplina di tutela secondo quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e smi.⁵

Ex Scuola Elementare – Rottofreno Capoluogo

22

L'edificio, di primo impianto ottocentesco è situato in cortina edilizia lungo la Strada Padana Inferiore sulla sinistra del tracciato all'ingresso del centro abitato. Costruita tra il 1878 e il 1880 viene ricordata nella stampa locale di quel tempo come esempio di interessante edificio scolastico dotato di ampie aule e grandi finestre.

“L'attuale assetto compositivo dell'edificio non corrisponde a quello originario. Il progetto originario infatti, come attestano i documenti d'archivio e alcune vecchie cartoline, era a un solo piano, con corpo centrale forato da una loggia di ordine tuscanico, sormontata da un frontone. Per le colonne era stato impiegato il cemento, per le semicolonne il laterizio intonacato. L'edificio ottocentesco, a un solo piano, era coronato da una trabeazione modanata, in laterizio intonacato, che assolveva alla funzione di cornice lungo l'intero perimetro di fabbrica. Si trattava di un disegno caratterizzato da un esibito gusto neoclassico di reminiscenza bettolina, cui non erano estranee le soluzioni progettuali ideate dall'architetto piacentino Paolo Gazola (1787-1857), al servizio della corte di Maria Luigia dal 1821.

Nella seconda metà degli anni trenta del Novecento l'edificio ha subito una sopraelevazione che ha comportato non solo il raddoppio delle bucatore di facciata, ma anche la perdita dell'originario sistema neoclassico di coronamento centrale della loggia terrena che tuttavia ancora conserva le colonne in cemento decorativo.”⁶ I lavori in questione vennero autorizzati dal Comune nell'aprile del 1932 ed appaltati nel 1934, le opere comportarono un completo ridisegno dell'intero edificio secondo la cultura razionalista dell'epoca. Conservarono l'originario impianto ad U del fabbricato ma mutarono il prospetto dell'edificio fronte strada: “ è del tutto mutato il ridisegno della facciata principale sulla quale, in asse alla loggia terrena, sono state ricavate tre nuove finestre, così come nuove luci sono state aperte in corrispondenza di quelle terrene nelle ali laterali, L'originario andamento lineare orizzontale è stato cancellato dal dominante verticalismo della soluzione attuale, sottolineato dall'utilizzo di paraste in laterizio intonacato che marciano i piani e il leggero sporto del corpo centrale.

⁵ “*ibidem*”

⁶ Tratto da “relazione storico artistica” redatta da dott. Anna Còccioli Mastroviti – allegata al Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico Ex Scuola Elementare – sito a Rottofreno Capoluogo (Pc)

Il volume dell'edificio scolastico, così definito dal nuovo disegno, si caratterizza in virtù del prevalere dei piani sui quali le cornici lineari delle finestre e i cartigli delle sottofinestre disegnano astratte geometrie. All'interno, l'ex scuola elementare di Rottofreno conserva la ringhiera in ferro degli anni trenta lungo la scala che conduce al secondo piano.⁷

Ex Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo

La chiesa fu innalzata tra 1937-1954 su progetto dell'architetto piacentino Pietro Berzolla in stile neoromanico. Costruita vicino all'antica chiesa parrocchiale parallela alla via Emilia (che venne demolita nel 1962 per creare la piazza antistante al nuovo tempio), viene riconosciuta tra le chiese "recenti" del territorio provinciale. L'edificio è a croce greca allungata nella parte dell'abside ed è costituito da un ampio spazio centrale sul quale poggia la cupola ottagonale, qui si raccordano poi tre bracci uguali voltati a botte. L'ingresso è preceduto da un pronao che poggia su quattro pilastri, nella parte sovrastante la porta principale vi è una grande scultura raffigurante San Michele, opera dello scultore piacentino Paolo Perotti. La chiesa è infatti dedicata a questo santo, particolarmente venerato dalle popolazioni longobarde insediate un tempo nella zona. L'interno è abbellito da molteplici opere d'arte tra cui ricordiamo le statue dei dodici apostoli, i ferri battuti, i candelabri dell'artigiano locale Marazzi, gli affreschi del Ricchetti sui cui disegni sono state realizzate anche le vetrate. Sulla destra dell'edificio religioso si innalza un campanile di vaste dimensioni a base quadrata costruito negli anni 60-62 che riporta alla sommità la seguente citazione dantesca " Perder tempo a chi più sa, più spiace" (Purgatorio canto III). La chiesa è oggi dotata di un ampio centro parrocchiale costruito nel 1997.

La via Emilia o "Padana Inferiore"

Tracciato storico risalente al 148 a.C, attraversa i centri di Rottofreno e San Nicolò, riconosciuta quale segmento della via Postumia (ex strada S.S.10, oggi denominata "Padana Inferiore"), strada romana univa Genova ad Aquileia, nel medioevo divenne un percorso della cosiddetta via Romea o Francigena, frequentato dai pellegrini provenienti

⁷ Ibidem

dalla Francia e diretti a Roma (ed anche in senso inverso, da Roma per recarsi a Santiago di Compostela).

Più tardi, nelle cartografie settecentesche, venne pomposamente chiamata “route de Naples à Paris”, veniva chiamata nella cartografia piacentina molto più realisticamente “cammino per Tortona”. Infatti il guado del Trebbia sul confine di Piacenza avveniva con barche e barconi fino al 1800 quando fu sostituito da un ponte di legno che durò fino al 1821 quando, Maria Luigia costretta dalle infinite pressioni della cittadinanza, lo sostituì con un ponte in muratura tuttora esistente nei pressi dell’abitato di San Nicolò opera dell’arch. Antonio Cocconcelli.

San Nicolò – notizie storiche

Denominazione ed origine dell’abitato

In provincia di Piacenza, alla fine dello scorso secolo, sorgevano tre chiese dedicate a “S. Nicola, vescovo di Mira, uno dei santi taumaturghi più venerati”⁸ e noto protettore della città di Bari. Il nome del paese deriva quindi dal nome del santo, anche se variato da Nicola a Nicolò, inoltre, negli antichi documenti, la denominazione è specificata dalla dicitura “oltre Trebbia” per distinguere la località dalle omonime nelle vicinanze.

Tra le varie ipotesi, *“forse attendibile, è quella secondo cui siano stati i monaci bizantini presenti in Italia nei secoli VII e VIII a portare dall’Oriente il culto del santo di Mira, favorendo la costruzione di chiese in suo onore. In questo caso la nascita di S. Nicolò potrebbe essere ascritta all’Alto Medioevo, molto prima del Mille; tuttavia alcuni elementi dimostrerebbero che nei primi secoli dopo Cristo o addirittura in epoca pagana la zona fosse già abitata.”*⁹

A seguito degli scavi degli anni ’30 sono state ritrovate, in zona Brugnata e Roso, numerose tombe di foggia romana che confermano la presenza di insediamenti umani in epoca imperiale, inoltre la denominazione dell’agglomerato di Mamago, che alcuni studiosi riconducono al termine celtico “magus” cioè “campo”, farebbe risalire l’abitato ad epoca preromana.

Lo sviluppo del paese anche anticamente, si deve soprattutto alla sua collocazione sulla via Postumia, arteria romana che univa Genova ad Aquileia passando per Piacenza e Tortona.

⁸ Tratto da “S.Nicolò – Album di paese”, Stefano Fugazza e Pier Luigi Tagliaferri, Tep edizioni,1990

⁹ ibidem

Il paese serviva principalmente come sosta e ricovero di viandanti, pellegrini, mercanti e soldati, grazie anche all'ospedale costruito vicino alla chiesa, mentre gli abitanti erano insediati nelle circostanti fattorie chiamate "ville".

Archeologia

Da un articolo pubblicato sul quotidiano di Piacenza "La Scure" l'11 marzo 1934 l'autore Aldo Ambrogio descrive il ritrovamento di *"una necropoli romana nell'area della fornace Cantoni". Le sepolture "a due metri circa di profondità dal livello stradale" "si allineavano alla distanza quasi uguale di poco più di un metro l'uno dall'altro, dei piccoli loculi di 40 cm frontali e profondi poco più di un'ottantina"*¹⁰. Nei sepolcri non sono stati rinvenuti dei resti umani perché cremati ma molti arredi funebri e monete di rame di diverse epoche. La zona archeologica proseguiva da una parte verso nord ed il Po, dall'altra fiancheggiava la strada "callaia" del Roso. In questa zona furono rinvenuti diversi lastroni di granito e di marmo di varia provenienza privi di iscrizioni. Sul fondo delle lucerne ad olio rinvenute, erano presenti i marchi dei vasari che le avevano fabbricate. Le scritte più comuni: "FORTIS", "C.DESSI", "F.I.A." e soprattutto "OCTAVI" in riferimento alla *"Ottava Provincia Romana"* denominazione data a Piacenza dall'imperatore Cesare Augusto. Gli scavi avevano riportato alla luce più di 400 monete di epoca imperiale, *"molti frammenti di bronzo, fibbie, chiodature di rame per finimenti, oggetti di bronzo di uso sconosciuto e molti monili femminili.(...) Alla profondità di circa un metro furono ritrovate selci, frammenti di vasellame di epoca etrusca ed "una bell'anfora alta circa mezzo metro in ottimo stato di conservazione"*¹¹. Il sepolcro ritrovato a Mamago e le monete rinvenute alla Brugnata ipotizzano la presenza di insediamenti successivi al I° secolo d. C.

Nel 1981, a seguito di scavi tra via Curiel, via Brodolini e l'argine del Trebbia, sulla ghiaia del letto fluviale sono state rinvenute alcune tombe in cotto risalenti ad epoca tardo – romana o alto - medioevale (dal III al VI-VIII secolo dopo Cristo). Le tombe definite *"povere"* in quanto prive di arredi funebri erano costruite *"alla cappuccina"*, cioè con le coperture di tavelloni in cotto, posti a capanna. Le tombe indicano la presenza in passato di grandi fattorie, la cui economia era basata sull'agricoltura. A seguito dei lavori di catalogazione da parte della Soprintendenza regionale competente il luogo è stato ricoperto. Nel 1983, nella stessa zona, sono stati rinvenuti dodici sepolcri, in cotto con copertura a *"capanna"* di epoca romana ed usati più volte fino all'anno Mille circa. Nelle tombe, anch'esse chiamate *"povere"* per assenza di corredi funebri, sono stati rinvenuti i resti di una fornace ed un trofeo in marmo di circa 30 cm, decorato con un

¹⁰ ibidem

¹¹ ibidem

bassorilievo. Nella stessa area, in anni successivi, si sono verificati altri ritrovamenti di minore importanza. Gli stessi ritrovamenti sono stati catalogati dall'ente Soprintendenza competente per consentire il successivo ricoprimento delle aree per evitare scavi non autorizzati e permettere l'uso della zona a fini edilizi.

Storia della chiesa e dell'ospedale

26

La chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari costruita lungo l'antica via Postumia, l'odierna via Emilia, era nel Medioevo la cappella dell'ospedale ed era adibita anche come ricovero per i pellegrini diretti a Roma. Risalente probabilmente a prima della fine del XI secolo venne annessa nel 1145 al Monastero di San Savino di Piacenza insieme al vicino ospedale, che risulta documentato negli estimi ecclesiastici del XII e XIII secolo. *“Non si hanno notizie certe circa la data di fondazione dell'edificio, ma si presume che la costruzione sia di origine medioevale. Il Campi fornisce dati più sicuri, nella sua Dell'Historia ecclesiastica di Piacenza (1651) cita alcuni scritti che parlano della chiesa di S. Nicolò e del suo ospedale. Da una bolla di papa Innocenzo III del 1132, abbiamo la conferma che il monastero di S. Savino annovera, fra le sue proprietà, la chiesa e l'ospedale di S. Nicolò oltre Trebbia. Il possesso è riconfermato in un privilegio del 1173 di papa Alessandro III ed in un estimo delle parrocchie oltre Trebbia del 1238” che riconosce l'importanza dei tributi versati dal tempio sannicolesse al monastero di S. Savino. L'epigrafe, datata 1145, posta sulla parete sinistra della nostra parrocchiale ribadisce che essa è unita al monastero piacentino. I monaci ne rimasero proprietari per circa 400 anni. Papa Gregorio XIII nel 1581 trasferisce il possesso dei benedettini al Collegio inglese di Piacenza e tale organismo per circa 100 anni nomina i parroci di S. Nicolò. I vescovi di Piacenza sono contrariati da questa disposizione ed inviano proteste al papa, in seguito alle quali, ottengono il diritto di approvare le scelte operate dal Collegio inglese. Il vescovo di Piacenza nel 1786 nomina il parroco di S. Nicolò vicario foraneo e successivamente gli conferisce il titolo di arciprete suburbano(1825).¹²*

Archivio parrocchiale

E' presente presso la Chiesa di San Nicola un archivio parrocchiale che custodisce inoltre documenti e registri che potrebbero ricostruire l'aspetto demografico e sociale dell'agglomerato abitato di San Nicolò a partire dalla fine del Cinquecento ai giorni nostri; tra questi documenti è conservata una pergamena datata 1244 attestante che i

¹² ibidem

benedettini concedettero varie terre poste nei pressi del fiume al priore di S. Nicolò . Una di esse era ubicata nelle vicinanze della “ dimora dei Templari”, a testimonianza che nell’area erano presenti i “monaci cavalieri” a protezione dei pellegrini di passaggio. Il priore, di fronte a quattro testimoni, dichiara nel documento che in cambio della concessione delle terre pagherà l’affitto all’abate benedettino entro l’11 novembre, festa di S. Martino. In caso di mancato pagamento erano dovute dalle sanzioni pecuniarie fino alla revoca del contratto.

Castelli e Torri

L’esistenza di un castello a S. Nicolò non è confermato da fonti storiche, sono invece presenti dei fortilizi nelle zone rurali ed anche in una parte del comune di Calendasco ricadenti nella giurisdizione della parrocchia di S. Nicolò. (in particolare i nuclei Castellazzo Sotto e Castellazzo Sopra).

Nel territorio rurale che circonda San Nicolò , in particolare nella parte a sud del centro (lungo la strada che da via Mamago Roso porta a Centora) si segnalano diverse case torri di particolare pregio ed interesse architettonico. In particolare in loc. Lampugnana sorge un complesso costruttivo a carattere residenziale caratterizzato da maestoso torrione. Secondo le testimonianze dei proprietari attuali si trattava in passato probabilmente di una residenza estiva di un ordine monastico, in seguito soppresso da Napoleone; all’interno del complesso vi erano locali adibiti a cappella e refettorio, in seguito trasformati in residenza. La torre, legata all’azienda agricola annessa, era adibita all’allevamento di piccioni. Proseguendo sempre lungo lo stesso tracciato di origine storica che collega Mamago a Centora, denominato “Strada Lampugnana”, si erge una casa torre identificata come “Torre Peretti”. Questa costruzione presenta un’architettura più massiccia rispetto alla precedente affacciata su un’aia delimitata da strutture connesse all’attività agricola. Nessun documento attesta la funzione che questa costruzione in mattoni faccia a vista aveva in passato, l’edificio è caratterizzato da elementi decorativi a cornice e presenta aperture sulla sommità che testimoniano probabilmente il suo uso legato al ricovero di piccioni. Proseguendo in loc. Vignazza nell’abitazione di tipo rurale presente troviamo incorporata una torre, che supera in altezza le due parti laterali dell’intero caseggiato e che a differenza delle due costruzioni citate in precedenza è caratterizzata da finitura esterna in intonaco. All’interno del complesso agricolo in loc. Vignazza vi è un antico oratorio sconsacrato caratterizzato da lesene agli angoli della costruzione e da paramento in mattoni faccia a vista. Questa costruzione presenta una struttura religiosa riconoscibile anche se molto trasformata e manomessa. Internamente è caratterizzata da nicchie, cornici ed altri elementi

decorativi, adibito nel tempo a ricovero per mezzi agricoli presenta attualmente un consistente stato di degrado.

Tra i fortilizi e le case torri presenti a sud dell'abitato di San Nicolò vi è inoltre il nucleo storico rurale denominato Castello Noce che presenta edifici di interesse architettonico che hanno conservato l'impianto planimetrico originario, caratterizzati da fronti esterni con finitura in parte in mattoni faccia vista ed in parte in intonaco con elementi decorativi esterni tipo cornice. Anche in loc. Noce è presente una costruzione residenziale tipo "casa padronale" che conserva ancora l'impianto tipologico originario.

Presso la Biblioteca Palatina di Parma è conservato un documento denominato "Fondo Moreau" (dal nome del governatore del ducato di Parma e Piacenza, Elie Médéric de Saint-Méry, nominato da Napoleone e redatto a seguito di un questionario da lui promosso ai cittadini dei diversi comuni), che descrive l'abitato di san Nicolò fra gli anni 1803 e 1805. Dall'analisi di tale documento si rileva che *"l'estensione del paese di S. Nicolò oltre Trebbia era di circa 12000 pertiche"*¹³, abbraccia molte piccole ville, cioè il Castellazzo Sotto e Sopra, Mamago Pozzolo e la Malpaga ed era costituito solo da alcune edifici adibiti a residenza lungo la via Emilia e dalla Chiesa di San Nicola, la popolazione che lo abitava era composta da 1138 persone. Un problema rilevante era la gestione delle acque del Trebbia. Nei mesi estivi in molti allevamenti l'acqua scarseggiava, in quanto alcuni possidenti che si trovavano a monte del fiume la trattenevano e convogliavano in altri canali, durante le piene invece, l'acqua arrecava danni e corrosioni. Non esisteva ancora un ponte sul fiume, vi erano solo degli antichi ruderi di attraversamenti passati e la mancanza di tale opera era piuttosto sentita dalla popolazione. Altro grave problema era l'assenza di scuole che favoriva il diffuso analfabetismo e la mancanza di collegamenti con Piacenza; il clima però era salubre e le abitudini delle famiglie sane senza i vizi delle città. L'attività lavorativa principale era l'agricoltura, anche se il dato non è citato nel documento, si menziona invece l'allevamento di suini ed ovini di gran numero superiore rispetto a quello dei bovini, gli ovini infatti oltre al latte ed alla carne davano anche la lana utilizzata per fabbricare indumenti. E' citato il castello chiamato "Castellazzo Manfredi" e l'usanza di seppellire i defunti in chiesa, l'editto di Saint-Cloud che vietava tale abitudine non era ancora in vigore.

Le secolari vicende del ponte sul Trebbia

¹³ ibidem

L'8 giugno 1825 alla presenza della duchessa di Parma e Piacenza, Maria Luigia d'Austria (che tra 1810-1814, come moglie di Napoleone, era stata imperatrice di Francia), dell'imperatore Francesco I d'Austria, dell'arciduca Ranieri, vicerè del Lombardo-Veneto e di vari notabili piacentini è inaugurato il nuovo ponte sul Trebbia. L'opera, voluta dalla duchessa Maria Luigia, che accoglie la richiesta a lei pervenuta al suo insediamento, è stata costruita su progetto dell'ingegnere Antonio Coconcelli già autore del ponte sul Taro nei pressi di Parma. I lavori per la costruzione di quest'importante opera vennero rallentati a causa di una grande piena del fiume che nel Natale del 1821 ruppe le deboli difese spondali e distrusse i piloni del ponte in costruzione. Il progetto del ponte poi non venne subito condiviso dalle autorità locali poiché l'ing. Coconcelli *“aveva previsto 22 file di mattoni e 23 travate, a cui furono sostituiti gli archi, dopo le rimostranze dei piacentini offesi dalla disparità di trattamento usata nei loro confronti rispetto ai parmigiani (il ponte sul Taro infatti presenta una lunga serie di arcate). Alla fine la costruzione risultò davvero imponente, lunga 460 metri, larga 7.92 e alta 9.86; in seguito la larghezza si ridusse quando parte del ponte venne utilizzato per la linea ferroviaria.”*¹⁴

Un “ tronco di colonna” è posto all'inizio alla testa del ponte dalla parte di S.Nicolò, con l'iscrizione che “ celebra la benefica duchessa” e tre battaglie avvenute nei pressi del fiume: la prima di Annibale del 218 a.C. contro i romani, la seconda del 1746, guerra di secessione austriaca, vede i tedeschi contro i gallo-ispatici e la terza del 1799 in occasione della guerra della coalizione austriaca-russa contro i francesi .

Il ponte subì un primo danneggiamento nel 1859 durante la seconda guerra d'Indipendenza, quando le truppe austriache di stanza a Piacenza, in seguito alle sconfitte di Montebello, Palestro e Magenta, si ritirano ma al fine di ritardare i Piemontesi minano un arco del ponte. Durante la seconda guerra mondiale altre arcate vennero distrutte, ma poi ricostruite subito dopo il conflitto.

Il primo ponte, costruito sulla via che da Piacenza giungeva a Tortona, risale ai tempi del console romano Emilio Scauro (190-163 a.C.). Non si conoscono le cause del suo crollo ma i suoi resti sono rimasti fino all'Ottocento. Il secondo, voluto da Angilberga, consorte di Ludovico II re carolingio, venne eretto nell'anno 874 circa. La regina aveva fondato la chiesa ed il convento di S. Sisto. Ai benedettini del convento di Quartizzola sono ceduti i diritti di pedaggio, ma essi trascurano la costruzione che alla fine crolla.

Per secoli il torrente Trebbia veniva oltrepassato attraverso guado o servendosi dei barconi. Con un decreto del 1632 Odoardo Farnese fissò il pedaggio da pagare per l'attraversamento del ponte, la somma imposta variava in base alle condizioni del

¹⁴ ibidem

fiume e dei viaggiatori. Testimonianze di un decreto dell'epoca riportano che: “*quando il fiume non si può guadare e si utilizzano i barconi la tariffa raddoppia, se il fiume è straordinariamente grosso ed il passeggero è forestiero il dazio aumenta.*”¹⁵ Il decreto stabilì inoltre che il traghetto predisposto venisse controllato da un “portinaro” e prevedeva pene corporali per chi si azzardasse a traghettare qualcuno senza esserne autorizzato.

Trasporti

30

Nel tempo la fisionomia del nucleo abitato di San Nicolò si è arricchita di nuove strutture, istituzioni e sodalizi di varia natura, ancora oggi operanti, naturalmente dopo essere state adeguate alle mutate esigenze dei tempi. Tali organismi hanno contribuito a trasformare, sia dal punto di vista urbanistico che sociale, quello che era il volto della borgata: sono sorti nuovi edifici ed infrastrutture, ospitanti uffici pubblici e servizi che hanno fornito agli abitanti maggiori opportunità di lavoro ed il miglioramento della qualità della vita. Ai primi dell'Ottocento mancavano del tutto le scuole ed i collegamenti con la città erano ostacolati dalla mancanza del ponte sul Trebbia; il paese era costituito dalla chiesa, da poche case lungo la via Emilia e da nuclei sparsi nella campagna circostante.

Da una corrispondenza giornalistica del 24 maggio 1860, si legge che in tale data sono giunti a S. Nicolò i primi treni provenienti dal Piemonte. La *linea ferroviaria* che collegava lo stato sabaudo a Piacenza è stata inaugurata nel periodo dell'unificazione d'Italia solo a seguito della cacciata dei Borboni di Parma che a lungo l'avevano ostacolata per evitare di trovarsi in casa i piemontesi. Si sa che nel 1883 la stazione forniva alla linea ferroviaria in media 3000 viaggiatori l'anno.

I paesi della provincia erano collegati al capoluogo soprattutto per mezzo di vetture e corrieri privati, ma nel 1883 è inaugurata la *linea del tram a vapore*. A S. Nicolò la stazione era situata al centro del paese e comprendeva la biglietteria, la sala d'aspetto e nel retro, un deposito per il carbone e le traversine. La linea, proveniente da Piacenza, collegava il paese a Castel S. Giovanni, Pianello e Nibbiano, ed inoltre a Gragnano e Agazzano. Negli anni Trenta la linea del tram venne gradualmente soppressa e sostituita con una linea di autobus.

¹⁵ ibidem

Sala cinematografica

Secondo le memorie storiche degli abitanti di San Nicolò ed in particolare secondo le ricerche storiche condotte negli anni '80 del novecento da due appassionati di storia locale, si sa che le prime proiezioni sono avvenute nel nucleo abitato in via Calendasco ed alla fine degli anni Venti del secolo scorso funzionò regolarmente un ampio salone dotato di platea e galleria, a Mamago. Negli anni Trenta le proiezioni si tenevano nel cortile del "Tajo" all'aperto e solo a seguito della costruzione della "Casa del Fascio" il cinema trovò una sede consona e coperta. Terminata la seconda guerra mondiale la "Casa del Fascio" divenne "Casa del Popolo" e sede della Cooperativa di consumo, il cinema continuava a risiedervi con grande successo. In seguito l'edificio, diventato proprietà del demanio, ospitò la caserma dei carabinieri ed il cinema trovò una nuova locazione, appositamente costruita, dove tuttora risiede.

31

L'economia nel corso dei tempi

Sul fiume Trebbia S. Nicolò ha costruito, nei secoli, buona parte della sua storia e l'economia dei suoi abitanti. Oltre all'agricoltura ed all'allevamento, un'importante fonte di reddito era l'estrazione dal greto del fiume di sabbia, ghiaia, favetto, sabbione e sassi, necessari per la costruzione e la manutenzione delle strade e degli edifici; veniva in particolare estratta e lavorata l'argilla, materia prima per la fabbricazione di mattoni, e raccolta la radice di "Andropogon ischaemum L.", una graminacea che cresceva lungo il corso d'acqua, simile al frumento ma di colore grigio, usata per fabbricare spazzole. Sulle rive del fiume, fino a sessant'anni fa, ferveva l'attività degli spaccapietre, dei raccoglitori di radici e dei carrettieri che trasportavano le materie prime raccolte con carri trainati da cavalli, asini e muli presso i laboratori artigianali o verso la città. La presenza degli animali da traino necessitava anche dell'opera specializzata di maniscalchi, sellai e fabbri. Queste attività col tempo, al mutare delle esigenze sociali ed economiche, grazie anche all'intraprendenza ed al desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita, hanno portato i piccoli artigiani a diventare imprenditori sempre più competitivi fino a raggiungere importanti posizioni nei vari settori produttivi.

Alla Brugnata sorgeva la *fornace dei fratelli Cantoni*, la fabbrica di mattoni e coppi più grande del paese che per decenni ha fornito agli abitanti di S. Nicolò una certa sicurezza economica, restò attiva fino al 1970 e successivamente fu abbattuta per far posto ad un quartiere residenziale. In paese esistevano altre tre fornaci: una in via Fornace, strada che conduce a Cotrebbia Nuova, dove oggi è ubicato un cantiere che produce prefabbricati, manufatti in cemento ed argilla espansa; la seconda era situata in

fondo a via Calendasco, nelle vicinanze della stazione ed era adibita alla produzione di calce; la terza in via Garibaldi nelle vicinanze dell'attuale scuola media. La tradizione orale vuole che S. Nicolò, per la presenza nel suo territorio di impianti di escavazione e lavorazione dell'argilla, fosse chiamato "il paese delle fornaci".

I contenuti riguardo le notizie sulla storia dell'abitato di San Nicolò sono state tratte dalla seguente bibliografia:

- *San Nicolò Album di paese*, Fugazza S. Tagliaferri P.L., edizioni Tep, Piacenza, 1990
- *Un saluto da San Nicolò, Rottofreno, Santimento, Centora* a cura di G.Beghi, L.Negrati, edizioni Tip.Le .Co, Piacenza, 2005.

Dalla cartografia storica analizzata tav.C2 Sistema insediativo storico (scala 1:10000) – si evince che il nucleo storico di San Nicolò si presenta in forma disaggregata scomposto in piccoli insediamenti puntuali. Lungo la via Emilia (strada Padana inferiore) si concentrano l'agglomerato della Chiesa e del complesso di Villa Celli, un tessuto storico situato nell'incrocio tra la via Emilia e il tracciato storico di collegamento con Calendasco oltre al nucleo agglomerato di Mamago situato a sud dell'attuale paese vicino al tracciato storico della strada Agazzana, il complesso edilizio alla Brugnata, oltre a edifici e relative pertinenze ai lati della strada Padana.

Tra gli edifici di interesse storico architettonico e testimoniale presenti ancor oggi a San Nicolò vi sono: la Chiesa Parrocchiale di San Nicola, Villa Celli, situata in cortina stradale lungo la via Emilia, sottoposti a tutela, insieme a Ponte Trebbia dalla Soprintendenza competente quali beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Oltre a questi beni vi sono una serie di edifici residenziali denominati "ville" tra cui: Villa Braghieri, Villa Tirelli, Villa Tirelli (ex Villa Pellecchi), Villa Jemmi. Tra questi edifici vi è anche l'edificio di interesse testimoniale della Stazione Tranviaria situato in cortina edilizia lungo la via Emilia lato destro in direzione Rottofreno.

Chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari

L'edificio ecclesiastico sorge in cortina edilizia lungo la via Emilia all'ingresso dell'attuale abitato di S.Nicolò, risale probabilmente a prima della fine del XI secolo, fu annesso, insieme al vicino ospedale, nel 1145 al Monastero di S. Savino di Piacenza, come risulta dai documenti degli estimi ecclesiastici del XII e XIII secolo. L'architettura sacra venne profondamente modificata nel corso del tempo: *"subì profondi restauri nella seconda metà del sec.XVII, conclusisi forse nel 1712 con l'erezione della nuova sacrestia. Nel 1696 fu sopraelevato il campanile e duecento anni più tardi prolungata tutta la chiesa di*

*circa 12 metri ed eretta l'attuale facciata con pretese classicheggianti, scompartita da lesene, e adorna di nicchie e statue.*¹⁶

“L'interno si sviluppa in tre navate: la centrale molto ampia e di grande altezza presenta volte a botte alternate a cupole ribassate, le due laterali più ridotte, hanno volte a botte alternate con soffitti a vela. La volta della navata centrale è affrescata con scene sacre raffiguranti la nascita di Gesù, Gesù ed i fanciulli e la Resurrezione opere del pittore Mario Albertella (1935). Dello stesso artista anche gli affreschi della volta del presbiterio che rappresentano la Maestà di dio, il Corpus Domini ed i quattro Evangelisti. Nel presbiterio si notano due statue, più grandi del naturale, dei santi Pietro e Paolo, opere barocche della fine del Seicento ed inizio Settecento. L'ancona o dossale, cioè la parte addossata alla parete del vecchio altare, è formata da due colonne, in parte tortili, sormontate da angeli in stucco, che inquadrano una cornice dello stesso materiale. In esso trova posto il quadro più importante della chiesa, di ignoto pittore del Seicento, che raffigura S. Nicola intento a resuscitare i tre bambini. Nel 1972, sotto il quadro, Luciano Ricchetti affrescò una Crocefissione, visibile nel periodo della Quaresima quando il quadro di S. Nicola viene spostato momentaneamente. Sul lato destro del presbiterio vi è un quadro con la morte di S. Giuseppe e un affresco con l'Ultima Cena, entrambe opere di Ricchetti.

Nella navata di destra si incontra una cappella di piccole dimensioni, chiusa da una cancellata a due battenti, in cui un tempo era posta la fonte battesimale. Seguono l'altare marmoreo dedicato a S. Giuseppe e una nicchia con la statua del Sacro Cuore. Si arriva quindi all'altare di Gesù Crocifisso che consta di due parti: quella inferiore del 1938 e quella superiore del 1733, come si ricava dal cartiglio posto in alto. Quest'ultima consiste in una nicchia, contenente la statua del Crocifisso e della Madonna Addolorata, inquadrata da un drappo in stucco dipinto in colore granata, ai lati due lesene decorate con i motivi della Passione e terminanti col frontone spezzato su cui poggiano due putti alati a tutto tondo. A fianco della nicchia sono poste due statue, S. Giovanni Apostolo e Maria Maddalena. L'opera in stile barocco si caratterizza per la fastosità e la ricchezza decorativa. Il confessionale di destra, come quello di sinistra, risale probabilmente al XVIII secolo. Sopra il confessionale una statua lignea di S. Rocco forse del Seicento. Sopra la porta che conduce alla canonica un quadro di Nostra Signora del Sacro Cuore del piacentino Paolo Bozzini (1815-1892).

Nella navata di sinistra si nota sopra il confessionale la statua lignea di S. Domenico, forse opera di Giovanni Setti detto il Romano, attivo a Piacenza tra la fine del Seicento

¹⁶ Tratto dalla descrizione contenuta nel Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari in loc. San Nicolò a Trebbia – Comune di Rottofreno (Pc)

ed il primo Settecento. Di fronte all'altare del Crocifisso trova posto quello dedicato alla Madonna del Rosario. Anch'esso consta di due parti: una inferiore del 1935 ed una superiore, nelle cui parte centrale, entro una nicchia, è la statua della Madonna del Rosario, attribuita da Raffaella Arisi a J. Geernaert (1704-1777), artista di origine olandese ma a lungo operante a Piacenza. Ai lati della nicchia statue a mezzo rilievo. in stucco, raffiguranti S. Domenico e S. Caterina da Siena e sette medaglioni per parte, compresi in girali floreali sempre in stucco, entro cui sono affrescati i misteri del Rosario, databili al primo Settecento. Seguono la cappella dedicata alla Madonna di Lourdes, un tempo aperta sulla via Emilia, ed un ultimo altare di S. Antonio da Padova con un quadro raffigurante il santo opera del piacentino Giuseppe Sidoli. Le 14 stazioni della Via Crucis sono in terracotta, eseguite su disegno dell'architetto Pietro Berzolla nel 1935 e cotte nella fornace di S. Nicolò. Nello stesso anno sono state eseguite le vetrate che adornano le finestre, opera del già citato Mario Albertella. Dal soffitto si staccano 4 lampadari pensili riccamente decorati opera del fabbro locale Renato Rossi.”¹⁷

Villa Celli con pertinenze e viale dei Pioppi

Dimora gentilizia costruita nel Settecento nel quartiere della “Brugnata” aveva l’aspetto compatto e sobrio della casa signorile di campagna. Era costituita da un corpo centrale avanzato, raccordato alle due ali laterali da corpi bassi terrazzati, la facciata terminava con un timpano, in mezzo al quale spiccava uno stemma nobiliare e sopra il finestrone centrale un elegante architrave.

Nel 1889 l’edificio venne acquistato dal sig. Cesare Celli che a seguito di vari ristrutturazioni, le conferì l’aspetto attuale. Il timpano venne sostituito con una decorazione a balaustra che corre lungo la linea di gronda arricchita da cinque statue allegoriche. Al lato sud-est fu aggiunta una torretta suddivisa in tre terrazze quadrate corrispondenti ai singoli piani, l’ultima terrazza in forma di loggia con aperture a trifora, sormontata da una cupoletta a riparo della scala a chiocciola. Dalla facciata le decorazioni settecentesche furono sostituite da elementi in ferro battuto e stucchi. L’esterno si caratterizza per l’impiego del bugnato liscio a fasce orizzontali che nei due ordini superiori è a fasce bianche e grigie.

“Le pertinenze, di semplice e composta architettura definiscono in uno con la villa, un esempio rimarchevole di dimora gentilizia extraurbana. Il grande parco è ricco di conifere, cedri del libano ed altre essenze pregiate. Il magnifico viale dei Pioppi,

¹⁷ Tratto da “S. Nicolò – Album di paese”, Stefano Fugazza e Pier Luigi Tagliaferri, Tep edizioni, 1990

numerosissimi ed imponenti, conferisce al complesso un aspetto scenografico di particolare bellezza.”¹⁸

Il viale caratterizzato da un centinaio di pioppi secondo la fonte del testo di storia locale “San Nicolò – Album di paese” venne riprovemente abbattuto, oggi le essenze arboree risultano ripristinate e ricostituiscono il naturale raccordo della dimora con la campagna retrostante.

Elemento caratteristico del complesso è il grande parco che circonda in parte la villa. Le specie arboree presenti sono conifere, cedri del Libano ed altri alberi ad alto fusto.

Ponte sul Torrente Trebbia - San Nicolò

“Questa importante infrastruttura viaria fu inaugurata l’8 giugno del 1825 dall’allora duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, Maria Luigia. Alla duchessa si deve un intenso programma di lavori realizzati sul territorio di Parma e Piacenza. Fra questi, rientra la costruzione di alcuni ponti. Il cantiere del ponte di Rottofreno fu sancito dal decreto del 22 maggio del 1819. Il progetto fu affidato all’ingegner Antonio Cocconcelli, autore del ponte sul fiume Taro, realizzato nel 1816. I lavori del ponte in esame si protrassero anche a causa di una piena del fiume (1821) che ruppe le difese, inondò la campagna e distrusse i piloni del manufatto in costruzione. Fu allora che i responsabili del cantiere decisero di erigere gli argini ancora oggi esistenti, temendo che una seconda piena potesse modificare il corso del Trebbia e rendere inutilizzabile il ponte. Durante il cantiere ci furono alcune polemiche relative al disegno del ponte: l’ingegner Cocconcelli aveva previsto 22 file di mattoni e 23 travate, poi sostituite dagli archi. Al termine dei lavori, il ponte aveva assunto una lunghezza di 460 metri, ed una larghezza di m. 7,92, in seguito ridotta quando fu realizzata la linea ferroviaria.

A distanza di circa trent’anni dall’inaugurazione il nuovo ponte subì gravi danni. Nel 1859, infatti, durante la seconda guerra d’Indipendenza, gli austriaci abbandonarono Piacenza, e minarono un arco del ponte sul Trebbia per ostacolare l’arrivo dei piemontesi. Nel corso della seconda guerra mondiale il ponte subì altri danni. Nell’immediato dopoguerra furono ricostruite le arcate distrutte.

La costruzione del ponte in esame e quella di altre analoghe infrastrutture viarie, rientra nell’ampio programma di lavori promossi da Maria Luigia e finalizzati ad una più funzionale viabilità sul territorio extraurbani. I ponti sul Taro (1816-21) e sul Trebbia (1820-25), progettati dall’ingegner Cocconcelli, rientrano fra gli interventi noti come Monumenti e Munificenze, la cui memoria visiva è affidata alle incisioni di Carlo di

¹⁸ Tratto dalla descrizione contenuta nel Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico Villa Celli, Parco e pertinenze con viale dei Pioppi in loc. San Nicolò a Trebbia – Comune di Rottofreno (Pc)

Bombelles. Nei primi decenni dell'Ottocento nel ducato vennero realizzati altre importanti infrastrutture viarie anche ad opera di Lotario Tomba, figura di rilievo nell'ambito dell'architettura neoclassica a Piacenza.

Il manufatto ha una indubbia importanza storico-artistica, la sua vicenda costruttiva è sorretta da una interessante documentazione che consente di ricostruire la trama dei cantieri dell'età Luigina. Per quanto esposto si ritiene che il ponte di attraversamento del torrente Trebbia debba sottostare alla disciplina di tutela prevista dal D. Lgs. 42/2004 e smi.”¹⁹

Tra gli edifici residenziali di interesse architettonico che caratterizzano San Nicolò vi sono una serie di ville costruite nei secoli scorsi caratterizzate da tipologie architettoniche di pregio e decorazioni esterne tra cui: *“villa Braghieri già Cantoni, nel quartiere “Brugnata” forse di impianto Settecentesco situata in cortina edilizia lungo la Via Emilia; Villa Tirelli al principio di viale della Stazione, costruita all'inizio degli anni Trenta del Novecento o ancora Villa Tirelli ex villa Pellecchi (situata nei pressi dell'attuale via Garibaldi) che, seppur rimaneggiata , conserva ancora l'imponenza originaria.Tra queste si distingue maggiormente Villa Jemmi, sulla via Emilia, quasi di fronte all'imboccatura del viale per la stazione”²⁰*

Villa Jemmi - San Nicolò

Edificata negli anni Trenta, sulla via Emilia, nei pressi del viale della stazione, dal proprietario sig. Romeo Jemmi giunto a S. Nicolò con l'intento di impiantare un caseificio annesso all'abitazione.

La costruzione è caratterizzata da elementi in stile Liberty che si confondono con quelli dell'Art-déco (movimento artistico tipico degli anni trenta). Colpiscono lo sguardo un loggiato con terrazza sorretto da snelle colonnine ed una trifora sormontata da decorazioni a pavoni. *“Le finestre principali presentano inferiate in ferro battuto (probabilmente del fabbro Marazzi di Rottofreno) a motivi geometrici intrecciati a foglie di quercia, al di sopra vi sono pannelli con motivi di conchiglia e delfino.”²¹* All'interno i soffitti sono affrescati a motivi floreali, la scala che porta al piano superiore è protetta da una ringhiera in ferro battuto e le vetrate hanno impresso la sigla del proprietario. Al piano terreno sono presenti alcuni ambienti destinati alla stagionatura dei formaggi.

¹⁹ Tratto da “ relazione storico artistica” redatta da dott. Anna Còccioli Mastroviti – allegata al Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico Ponte sul Torrente Trebbia – sito a Rottofreno Capoluogo (Pc)

²⁰ Tratto da “S.Nicolò – Album di paese”, Stefano Fugazza e Pier Luigi Tagliaferri, Tep edizioni, 1990

²¹ Ibidem

Santimento – notizie storiche

“Villa già della mensa vescovile di Piacenza, vicariato foraneo ed arcipretura di nomina privata, divisa in due frazioni, quella ove risiede la parrocchia con popolazione di 1235 abitanti appartiene al Comune di Rottofreno, l'altra detta le Corti di S. Imento con 429 abitanti, appartiene al Comune di Calendasco.”²²

37

Santimento è un centro frazionale sorto in prossimità del fiume Po attorno al castello, ricadente anche, per una minore porzione, nel limitrofo Comune di Calendasco.

Le prime notizie di questa frazione risalgono al 1291, quando Giovanni e Umberto Palmieri, soprannominati “Toscani”, divennero proprietari del castello. Otto anni dopo, il fortilizio passò al condottiero Alberto Scoto assieme alle terre circostanti, come contropartita di un credito concesso ai due fratelli; successivamente Alberto Scoto vendette Santimento a Giovanni Scotti, figlio di Rinaldo, per 2.500 lire. Nel 1303 Alberto Scoto negoziò la permuta del luogo fra Giovanni Scotti e il vescovo di Piacenza, il quale diede in cambio la rocca di Varsi in Val Ceno (oggi in territorio parmense, ma allora piacentino). Nel 1313 il duca di Milano, Galeazzo Visconti, per prevenire l'attacco dei guelfi locali, occupò Piacenza abbandonandola poi al saccheggio.

Il vescovo, Ugo Pillori, che voleva riavere ciò che gli era stato rubato, il 9 settembre del 1314 minacciò il duca di scomunica; per niente intimorito, Galeazzo obbligò il prelado ad allontanarsi da Piacenza e a recarsi in Francia, ove divenne un uomo d'armi.

Nel 1372, durante la lotta condotta dal Pontefice contro i Visconti, il presidio di Santimento si schierò con il primo, ribellandosi agli Arcelli che tenevano il fortilizio, e che lo riebbero solo nel 1412 dal duca Filippo Maria.

Gli Arcelli tennero Santimento sino al 1482, anno in cui il vescovo di Piacenza, monsignor Marliani, lo riebbe in cambio dei territori di Gravago, ceduti a Giovanni Scotti. Nacquero quindi gravi discordie fra il prelado e il conte Francesco Arcelli, che progettò l'assassinio del vescovo; ma questi, venuto a conoscenza della congiura, fece arrestare i mandanti, che vennero decapitati. Monsignor Marliani, ottenuto dal Senato milanese il feudo (1482), fece ristrutturare il castello, che *“cinse nuovamente di buone mura e fosse”*.

²² tratto da “Vocabolario corografico-geologico storico della provincia di Piacenza”. Cav. G. Della Cella. Anno 1890

Il fortilizio rimase ininterrottamente di proprietà vescovile fino al tardo Ottocento, quando monsignor G.B. Scalabrini lo vendette per acquistare la villa, già Ponti, nei pressi di San Polo di Podenzano. Da allora si ebbero vari passaggi di titolarità, ed ancora oggi esso è di proprietà privata. Il complesso fortilizio, sebbene sia stato sottoposto a diverse alterazioni nel tempo, conserva alcuni caratteri originari all'esterno come il solido mastio a sezione quadrata sul fronte e la torre con funzione di pusterla.

Santimento alla fine dell'Ottocento

Nel 1890 Santimento con Veratto contavano 1285 abitanti ed era la zona più popolata del comune di Rottofreno. Alla fine dell'Ottocento il paese vede la nascita di un'importante industria, la Bubba che nel volgere di un ventennio diventa una delle più competitive nel suo settore sia a livello nazionale che internazionale. Lo sviluppo di quest'azienda contribuisce inoltre a dare “*un nuovo impulso*” economico al paese con la creazione di imprese artigianali, l'apertura nuovi esercizi commerciali di vario genere ed attività di ristorazione.

Dall'inizio del secolo Santimento vede un minore sviluppo ed anche la sua popolazione è diminuita, arrivando a contare circa 800 abitanti. Tra le industrie di rilievo ricordiamo il caseificio Paolo Colla che negli anni novanta espande la vendita dei suoi prodotti acquistando gli spacci di Gariga di Podenzano e Niviano di Rivergaro, la ditta Severino Ferri che si occupa di luci votive nei cimiteri, e l'autofficina Po che ha rilevato una parte dei capannoni dell'ex Bubba. Accanto alle attività tradizionali ne sono nate alcune nuove nel campo chimico e termoidraulico.

Fra i servizi è presente una scuola materna, sono inoltre attive associazioni culturali e ricreative.

La Bubba

Pietro Bubba nasce a Santimento nel 1849, di origini contadine è dotato di notevole intelligenza, impara a leggere e scrivere da solo ed è attratto dal funzionamento dei macchinari agricoli di produzione straniera che usa. Alla fine dell'Ottocento fonda un'industria per la costruzione di una “sgusciatrice di semi minuti” e dopo anni di studi e sperimentazioni la realizza in serie. A seguito del successo dell'impresa, con l'aiuto di fabbri e falegnami progetta e costruisce *la prima trebbiatrice*. Lo sviluppo dell'industria crea benessere e da' un nuovo impulso al paese, sono costruiti nuovi capannoni e nuove case dagli operai, la Bubba stessa edifica nuovi alloggi per i suoi lavoratori che provengono da altre località. A metà degli anni Venti produce i trattori ad olio pesante “*testa calda*” e la fama dell'industria varca i confini nazionali. Purtroppo con la crisi del

1929 a causa della minore richiesta, la Bubba inizia progressivamente a diminuire la sua attività. Dopo varie vicissitudini e passaggi di proprietà nel 1952 la ditta è trasferita a San Lazzaro ed in seguito cambia anche la ragione sociale che diventa Arbos S.p.A. Santimento torna ad essere un paese prevalentemente agricolo, a testimonianza dell'importante industria meccanica che ha dato notorietà al piccolo borgo rimangono i numerosi fabbricati manifatturieri.

Veratto Arcelli

Al termine dell'odierna "Strada di Veratto", si narra "vi fossero alcune costruzioni tra cui una chiesa ed un palazzo di proprietà dei marchesi Arcelli"²³, ma a causa delle periodiche inondazioni del Po e del cambio del suo percorso, di tali edifici non è rimasta traccia. Da antiche carte degli archivi del Comune di Rottofreno sono indicati "Veratto Coletta" a sinistra del Tidone e "Veratto Arcelli" a destra. "Le odierne carte 1:25000 dell'Istituto Geografico Militare segnano un "Veratto" alla sinistra e un "Veratto Vecchio" alla destra del torrente Tidone, proprio nel punto in cui esso sfocia nel Po."²⁴ Una mappa del 1809 dell'archivio Napoleonico custodita presso l'Archivio di Stato di Piacenza, descrive l'antico Veratto con le costruzioni e i confini delle proprietà contraddistinti da numeri che si riferiscono al registro delle imposte del tempo. Molte proprietà hanno la dicitura "corroso" ad indicare che le terre erano alluvionali, compresa l'area del "Palazzo Arcelli". La mappa indica inoltre il corso del "Tidone Vecchio" che costeggia quello del Po in cui sfocia infine a Soprarivo. A causa delle doppie inondazioni, del fiume e del torrente, venne deciso di attuare dei lavori di bonifica e nel novembre del 1767 il Tidone venne immesso nel Po appena oltre le case. In seguito il grande fiume mutò percorso e finì per sommergere le terre ed il palazzo Arcelli. Nella mappa è indicata anche una chiesa che in alcuni documenti è menzionata come oratorio.

Un testo del 1757 narra della visita del vescovo Cristiani alla chiesa di Santa Maria di Troia nella parrocchia di Veratto, sita alla sinistra del Tidone. Nel documento il parroco cita gli oratori di Veratto Sopra di proprietà dei conti Volpelandi, di Cantacucco di proprietà di Giuseppe Bota e l'oratorio privato di proprietà dei marchesi Arcelli, inoltre indica il sacello a Santa Vittoria, ancora esistente di proprietà del Collegio Inglese e Gli Oratori Pubblici di cui non è rimasta traccia.

²³ "Santimento un paese, la sua gente" a cura di O. Cassinari e F. Cerri, edito da La Litografica, Piacenza, 2002

²⁴ Ibidem

La cappella di Veratto Arcelli

In località Santa Vittoria di Santimento si erge una cappella risalente al XVII° secolo in stile barocco. Attualmente la costruzione si trova in uno stato di degrado e di instabilità strutturale dovute all'incuria e all'ubicazione, nelle vicinanze del Po in zona golenale. Nel tempo ha subito diverse inondazioni rimanendo semisommersa per alcuni giorni. Internamente era presente un affresco, probabilmente della Beata Vergine del Rosario, ridipinto successivamente da mani inesperte, di cui rimangono poche tracce. Dell'altare originale rimangono le colonne di sostegno, mentre il piano di marmo è recente. La famiglia Milanese, proprietaria della cappella dal 1975, sta tentando di ottenere l'interesse delle Soprintendenze competenti per ristrutturare almeno la struttura portante.

I contenuti riguardo le notizie sulla storia dell'abitato di Santimento sono state tratte dalla seguente bibliografia:

- *“Santimento un paese , la sua gente”* a cura di O. Cassinari e F. Cerri, edito da La Litografica, Piacenza, 2002
- *“Un saluto da San Nicolò, Rottofreno, Santimento, Centora”* a cura di G. Beghi, L. Negradi, edizioni Tip. Le .Co, Piacenza, 2005.

Dalla cartografia storica analizzata tav. C2 Sistema insediativo storico (scala 1:10000) – si evince che il nucleo storico di Santimento si presenta in forma aggregata e compatta caratterizzato da edificato in cortina edilizia lungo le principali direttrici viarie che lo attraversano. L'edificio di interesse architettonico presente nel nucleo è sicuramente la Chiesa dedicata a San Giovanni Battista attestante sulla piazza del nucleo storico dell'abitato, l'edificio ecclesiastico è tutelato dalla Soprintendenza competente ed ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i ed è riconosciuto quale bene architettonico vincolato.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista e canonica – Santimento

La prima pietra della chiesa, dedicata a S. Giovanni Battista, fu posata il 1° maggio 1291. Dal registro del notaio vescovile sappiamo che nel 1599 *“Santimento non era una semplice chiesa ma una Pieve con ben nove parrocchie soggette²⁵”*, tra le quali la chiesa di “S.M di Veratto” ciò pare quindi confermare la presenza del piccolo centro di Veratto di cui si ha menzione fino al 1879. *“Interessante testimonianza di architettura barocca, la chiesa fu fondata nel 1690 sui resti di una più antica costruzione del 1291, dedicata a San Giovanni Evangelista. Il santo è raffigurato nella tela dipinta dal pittore piacentino Francesco Ghiottoni nel 1885, posta sull'altare maggiore. Particolare interesse rivestono il settecentesco altare maggiore, in marmi policromi, donato in età*

²⁵ Ibidem

napoleonica dall'allora vescovo Fallot di Beaumont, proveniente dalla chiesa delle monache di S. Raimondo di Piacenza, e le statue raffiguranti S. Benedetto e S. Bernardo. Le 14 tavole della Via Crucis e il crocefisso in legno sono opera dello scultore Luigi Ferrari e risalgono al 1844. I confessionali e molti arredi liturgici sono di esecuzione settecentesca. La torre campanaria risale al 1625.

La chiesa di Santimento costituisce una testimonianza di rilevante importanza per l'architettura tardo barocca sul territorio. L'impaginazione della facciata, in mattoni di laterizio secondo una consuetudine proprio di altri edifici religiosi del Seicento a Piacenza, si caratterizza per un assetto compositivo comune a numerose altre chiese sia in città (S. Bartolomeo; S. Raimondo; S. Teresa; S. Margherita), sia del territorio (S. Giovanni Battista a Casaliggio). L'architettura sacra conobbe infatti una stagione particolarmente felice nella città farnesiana e, precisamente, nel corso dell'intero Seicento. Se nell'impianto planimetrico la contrapposizione tra pianta centrale e longitudinale si risolve tramite l'adozione di un impianto centrale allungato o longitudinale accentrato, il rapporto tra pianta e prospetto è evidente, sovente, nel gioco continuo di rimandi tra forme concave e convesse.(...)Nelle vicende del rinnovamento architettonico e urbanistico della città fino al Settecento svolsero ruolo decisivo i nuovi ordini religiosi. Anche a Piacenza i nuovi ordini, quelli da poco riformati e quelli fondati ex novo, si inseriscono nel tessuto urbano attraverso l'impostazione contestuale dei propri edifici, sviluppando per le proprie sedi tipi edilizi consoni all'apostolato che si apprestavano a svolgere, affermandosi nel disegno urbano tramite l'organizzazione esplicitamente unitaria dei propri complessi. Nel territorio, fra Sei e Settecento, si assiste ad una vivace attività edilizia nel settore dell'architettura ecclesiastica, come peraltro confermano, fra gli altri, le chiese e/o gli oratori di Santimento, di Roveleto di Cadeo, di Paderna, le chiese di S. Antonino a Pittolo e di S. Alessandro a Fellino.

Da un punto di vista compositivo, la chiesa ha un prospetto monumentale, in mattoni di laterizio, diviso su doppio ordine da una cornice marcapiano e ritmato da paraste. Nell'ordine terreno si aprono all'ingresso principale due nicchie sormontate da cornice timpanata, una cornice spezzata che contiene al centro un cartiglio con cornice centinata orna il portone principale. Altri cartigli sono presenti nei campi laterali, in asse alle nicchie dell'ordine terreno. Analogamente a quello terreno, anche l'ordine superiore si presenta tripartito da paraste ribattute. Al centro si apre una grande finestra con cornice centinata, ai lati due nicchie sormontate da cornice pure centinata. La chiesa è conclusa da un coronamento a timpano al cui centro è una luce mistilinea. Il complesso è di grandi dimensioni se rapportato al luogo, Santimento, nel Comune di Rottofreno. L'edificio di culto e la parte più antica della canonica, posta a est, sono stilisticamente simili, analogo il materiale adottato per i rivestimenti. Entrambi i fabbricati sono in mattone faccia a vista, sebbene l'apparato murario della chiesa presenti un'esecuzione più regolare rispetto a quello della canonica.

Il campanile si eleva a est, presenta lungo l'intera struttura, in altezza, cornici marcapiano analoghe a quelle presenti sulla facciata della chiesa. L'edificio sacro è a navata unica, con copertura a volta a botte unghiata. L'interno è riccamente affrescato, con un apparato ornamentale stilisticamente riconducibile ai secoli XVIII e XIX. La zona presbiteriale risulta rialzata rispetto all'assemblea e separata da una balaustra. Particolarmente ricercato l'altare maggiore in marmi policromi, ornato da statue e

l'alzata con ancona in marmi policromi ornata da putti alla sommità, contenente la tela raffigurante S.Giovanni Battista.

Sulla retro faccia è posto il vecchio organo. La canonica si sviluppa su un impianto ad elle, con la parte più antica addossata alla chiesa mentre il corpo di fabbrica più recente è posto ad est. Si tratta di un edificio a due piani. La parte più antica è caratterizzata da un piano terra in cui si aprono locali accessori e la sagrestia, al piano superiore le aule già adibite alle lezioni di catechismo. I due piani sono serviti da una scala. A piano terra gli ambienti sono voltati, non così al primo superiore, ove presentano travature in legno a vista, e solaio in tavelle imbiancate. La parte più recente della canonica, con finestre rettangolari dotate di avvolgibili in plastica e inferriate al piano terreno, si eleva su due piani fuori terra. Gli ambienti sono intonacati, in alcune sale sono presenti modeste decorazioni a fresco.”²⁶

Il Castello di Santimento

Riconosciuto come edificio di interesse architettonico non è conosciuta la data della sua fondazione tuttavia abbiamo notizie della sua presenza nel 1291 data di inizio della costruzione della chiesa. I proprietari del castello erano i “Toscani”, Giovanni e Umberto Palmieri, *“valenti mercanti di fiera nonché mecenati edificatori della chiesa”*²⁷. Nel 1299 Alberto (Scoto) Scotti di Giovanni, grazie alle sue imprese guerresche è Signore di Piacenza ed acquista dai Palmieri che gli erano debitori, il castello di Santimento ed i suoi poderi. Dall’atto notarile del 13 ottobre 1303 si rileva che la proprietà con anche *“molte regioni di decime, alcuni vassallaggi comprese le ville di Troia, Soprarivo, Calendasco e Rottofreno”*²⁸, ma escluso il diritto al patronato sulla chiesa parrocchiale passa al vescovo Ugo Pillori. Nel 1313 il duca di Milano Galeazzo Visconti, occupò Piacenza e ne divenne Signore per evitare un’azione dei guelfi locali. I suoi mercenari saccheggiarono la città, numerosi edifici religiosi ed anche il castello di Santimento. A seguito della violazione dei luoghi sacri e per riavere le sue proprietà, il vescovo minaccia di scomunicare il Visconti il quale non lo teme ma anzi emana l’ordine di tagliare un piede a chiunque gli avesse portato la lettera del prelado. Il vescovo alla fine è costretto all’esilio ad Avignone, in Francia, fino alla sua morte e la sede vescovile di Piacenza rimane vacante per sei anni. Ulteriori notizie del borgo di Santimento si hanno nel 1348 quando vengono donate a Guglielmo Rossi “le ragioni del patronato della chiesa” ed inoltre nel 1372 *“la villa di Santimento si diede in potere alle genti del Papa e dei Collegati”*²⁹. Da note storiche del 1392 si sa che il vescovo Pietro IV de Manieri, protomedico di Galeazzo II Visconti, è proprietario del feudo di Santimento. Nel 1449 i

²⁶ Tratto da “ relazione storico artistica” redatta da dott. Anna Còccioli Mastroviti – allegata al Decreto di vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 Bene Architettonico chiesa di San Giovanni Evangelista e Canonica – sito a Santimento - Rottofreno (Pc)

²⁷ “Santimento un paese , la sua gente” a cura di O. Cassinari e F. Cerri, edito da La Litografica, Piacenza,2002

²⁸ Ibidem

²⁹ Ibidem

proprietari sono gli Arcelli, che espandono i loro possedimenti con l'aiuto degli Sforza in territorio lombardo e rifiutano di diventare vassalli del vescovo che è "padrone del distretto di Santimento". A seguito della scoperta di una congiura di morte nei suoi confronti progettata Francesco Arcelli, il vescovo fa arrestare ed uccidere i mandatarî. Il Senato Milanese dichiara "l'Arcelli decaduto dal feudo di Santimento"³⁰ e ne assegna la proprietà al vescovo di Piacenza. Anche a seguito del periodo feudale Santimento rimane in dotazione della Mensa Vescovile finchè è venduto dal vescovo G.B. Scalabrini per l'acquisto di una zona più salubre a S. Polo di Podenzano. Varie sono state le trasformazioni durante i secoli nei locali interni del castello, mentre la parte esterna ha conservato molti degli aspetti originali. " *Sul fronte principale si trova un solido mastio a sezione quadrata, impostato a filo della facciata e fronteggiato da un'altra torre più bassa con funzione di pusterla. Alla sua base si apriva l'ingresso con il ponte ed il ponticello levatoio che superavano il fosso che circondava tutt'attorno l'edificio; sopra gli incastrî del ponte levatoio si nota un caratteristico fregio di mattoni i rilievi disposti a dente di sega.*"³¹

Centora – notizie storiche

*"Villa nel Comune di Rottofreno ove è la chiesa sulla destra del tosone, in piccola parte in Comune di Gragnano Trebbiense, prioria congr. di libera collaz. già di gius-patronato degli Olivetani di San Sepolcro di Piacenza, i quali vi tenevano un curato."*³²

La frazione di Centora, il cui toponimo può farsi risalire agli stanziamenti romani (le centurie), si è sviluppata intorno alla chiesa, sorta come luogo di culto per gli agricoltori, quando i monaci benedettini di San Sisto colonizzarono la campagna circostante, seguiti dagli Olivetani di San Sepolcro. Il tempio fu costruito intorno all'800. L'archivio parrocchiale custodisce i registri dei battesimi dal 1621, delle cresime dal 1692, dei matrimoni dal 1659 e dei morti dal 1658; l'antica anagrafe, detta "Stati d'anime", risale al 1818.(...)E' presente inoltre l'elenco minuzioso dei nomi degli oltre 50 parroci che si sono susseguiti dal 1105 ad oggi. Originariamente il tempio, eretto dai monaci benedettini, era dedicato a San Bartolomeo; in seguito la chiesa dedicata alla Madonna della Neve, passò agli Olivetani di San Sepolcro. Solo nel 1654 fu affidata ai preti diocesani. Nell'archivio del Monastero di San Sepolcro a Piacenza sono conservati documenti e pergamene sulla storia di Centora che risalgono al periodo 1056-1593, fra cui l'inventario dei beni della chiesa del 1259 e le relazioni sulle visite pastorali."³³

³⁰ Ibidem

³¹ Ibidem

³² tratto da "Vocabolario corografico-geologico storico della provincia di Piacenza". Cav. G. Della Cella. Anno 1890

³³ tratto da - COMUNE DI ROTTOFRENO – "Vivi la Città" n° 84 – Agosto 2002 – ed. Gruppo Media"

Il nucleo storico Centora, situato a sud di Rottofreno e diviso ad oggi in due parti dalla viabilità che la collega a San Nicolò (che ricalca il tracciato storico della strada Lampugnana che un tempo collegava Centora con il solo nucleo storico di Mamago) risulta giuridicamente diviso in due comuni amministrativi Rottofreno per la parte nord e Gragnano per la parte sud dell'abitato.

Tra gli edifici presenti di interesse storico architettonico vi è la Chiesa di S.Maria della Neve situata nelle vicinanze del tracciato storico.

La viabilità storica nel territorio comunale:

La tavola C2 del Quadro Conoscitivo che analizza il sistema insediativo storico comunale rappresenta all'interno della categoria "Ambiti di interesse storico testimoniale" i percorsi consolidati.

Tra questi all'interno del territorio comunale vengono riconosciuti e riconfermati i tratti di percorso riguardanti la mobilità storica riportati dalla pianificazione sovracomunale – PTCP 2007 – Tav.A1 Tutela Ambientale, Paesistica e storico culturale.

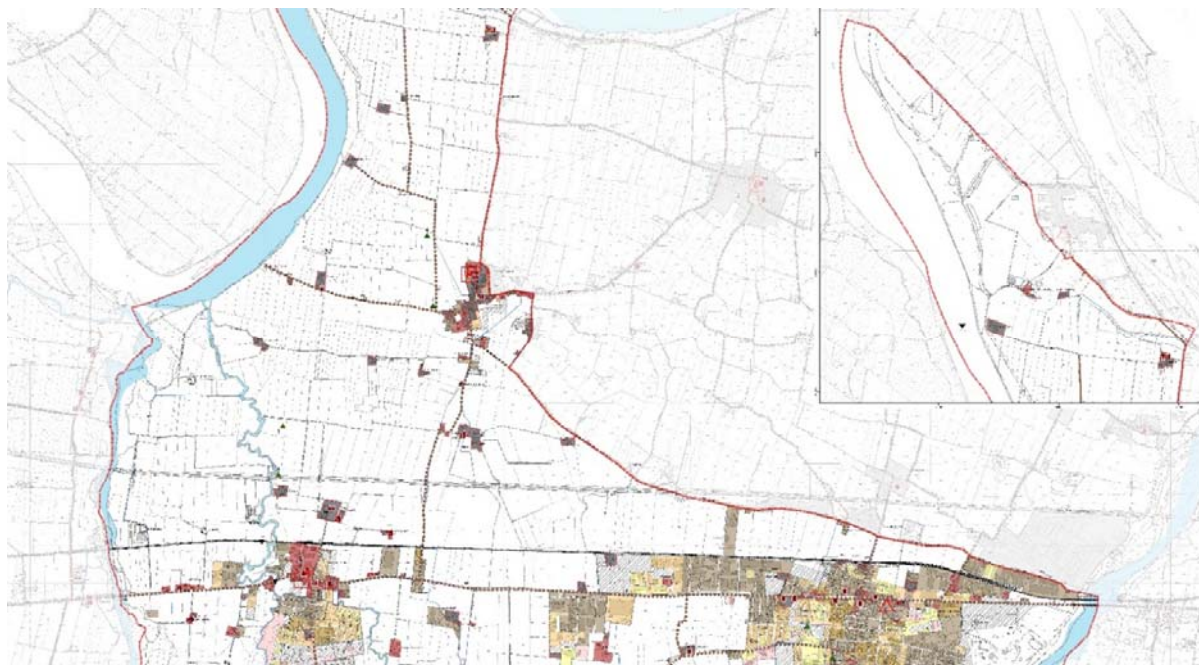
A livello metodologico si è provveduto ad effettuare la verifica di tali tracciati attraverso un'analisi comparativa tra la Carta C.T.R utilizzata come base per la costruzione del Quadro Conoscitivo e la cartografia storica della "Carta topografica dei ducati di Parma Piacenza e Guastalla sotto il governo di sua maestà l'arciduchessa Maria Luigia" (rilevata con misure trigonometriche negli anni 1821-1822 e pubblicata nell'anno 1828).

Come si evince dal confronto tra le immagini, qui sotto riportate, i tratti di percorso storico evidenziati nella tavola C2 (in alto) ricalcano in larga parte i percorsi individuati nella cartografia storica (in basso). La direttrice storica principale è l'odierna Via Emilia Est (Strada Provinciale 10R), il cui percorso all'interno del Comune di Rottofreno è rimasto praticamente inalterato. La comparazione tra le due cartografie evidenzia inoltre alcuni percorsi secondari che collegavano piccoli insediamenti storici o che portavano direttamente al fiume Po.

Per quanto riguarda Rottofreno, i due percorsi storici individuati sono quasi interamente confermati. In direzione sud una strada partiva direttamente dal centro abitato e portava a Centora e proseguiva in direzione Campremoldo di Sotto; questo percorso è oggi costituito da Via Roma e dalla Strada Provinciale 48. In prossimità di Centora il tracciato è stato negli anni rettificato, tuttavia le tracce del precedente percorso sono ancora perfettamente riconoscibili, mentre il collegamento con Campremoldo di sotto è stato completato successivamente. In direzione nord invece, un'altra strada (l'attuale Strada Provinciale 13) si staccava dalla Via Emilia e collegava Santimento passando per la località Bastia; anche in questo caso il percorso è confermato, con l'eccezione del tratto che si distacca dalla Via Emilia, che negli anni è stato rettificato e spostato leggermente in direzione est.

A Santimento, oltre al collegamento diretto con il vicino comune di Calendasco, vi erano alcune strade minori che conducevano direttamente alle rive del fiume Po, nei pressi di Veratto e Beltrame. E' inoltre ben riconoscibile la Strada della Possenta.

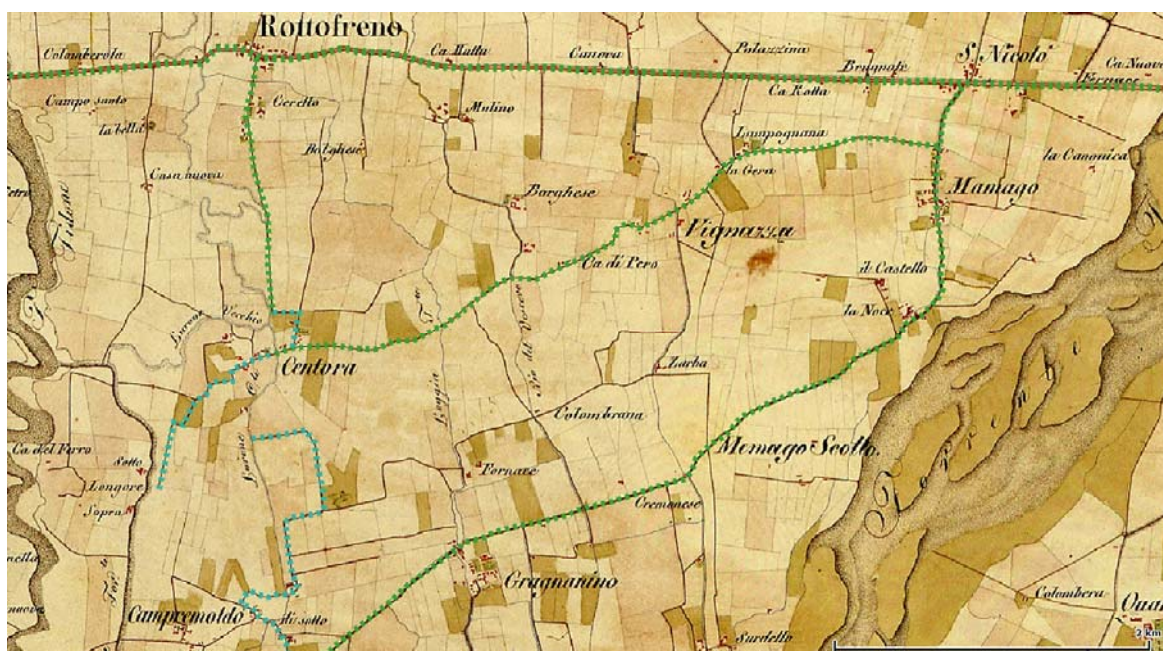
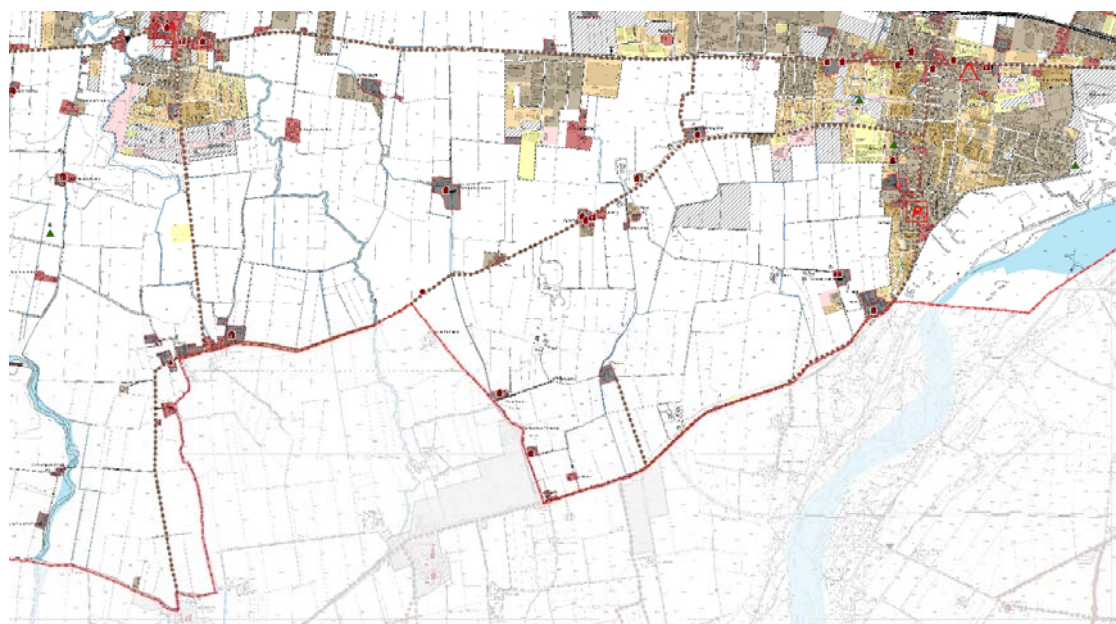
Dal centro di San Nicolò invece partivano due percorsi storici, il cui tracciato è rimasto pressoché immutato: il primo, costituito dalle attuali Via Lampugnana e Strada Vignazza, si ricongiungeva a Centora con la strada che proveniva da Rottofreno; il secondo è invece l'attuale "Agazzana", la Strada Provinciale 7, che dal centro del paese andava fino a Borgonovo costeggiando l'abitato di Gragnanino.



45



In alto, stralcio della tav.C2 a nord della Via Emilia con evidenziati i percorsi storici che ricalcano parte dell'attuale rete stradale. In basso, corrispondente stralcio della "Carta Topografica dei ducati di Parma Piacenza e Guastalla" redatta nel 1821-1822: in verde è evidenziata la coincidenza con i percorsi storici individuati nella tavola C2, mentre in azzurro sono indicate le tracce dei percorsi storici in disuso ma che sono ancora riconoscibili. Come si può constatare, il tracciato che da Rottofreno portava a Santimento e Calendasco è rimasto in buona parte inalterato, con l'eccezione di un breve tratto nei pressi della Via Emilia che è stato rettificato.



In alto, stralcio a sud della Via Emilia della tav.C2 con evidenziati i percorsi storici che ricalcano parte dell'attuale rete stradale. In basso, corrispondente stralcio della "Carta

Topografica dei ducati di Parma Piacenza e Guastalla”. I due tracciati che partono da San Nicolò (la Strada Lampugnana – Vignazza in direzione Centora e la “Strada Agazzana” in direzione Gragnanino – Borgonovo), non hanno subito variazioni rilevanti nel corso del tempo. Diverso è invece il discorso per la strada che da Centora andava a Campremoldo di Sotto, il cui tracciato viene completato solo in un secondo momento collegando e rettificando tracce di percorsi già esistenti. Anche nei pressi di Centora la strada che proviene da Rottofreno è stata rettificata, tuttavia il precedente tracciato è ancora perfettamente riconoscibile.

◦ C 1.3 - SISTEMA INSEDIATIVO DEI TERRITORI URBANIZZATI

Assetto fisico e funzionale degli insediamenti principali – sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi collettivi

L’atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l’attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 (D.G.R n°173/2001) definisce:

- **il sistema dei territori urbanizzati**, come il sistema costituito dalle parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, con riguardo:

- alle caratteristiche urbanistiche e funzionali del tessuto urbano e alle condizioni d’uso del patrimonio edilizio esistente;

- alle parti del territorio urbano caratterizzate da situazioni di degrado;

- alle parti del territorio caratterizzate da una concentrazione di attività produttive o da una elevata specializzazione funzionale con forte attrattività di persone e merci, valutando gli ambiti territoriali interessati da effetti sociali, ambientali ed infrastrutturali connessi a tali concentrazioni;

- **il sistema delle dotazioni territoriali**, il sistema che definisce:

a) il livello di qualità urbana che deriva dalle tipologie e dalle caratteristiche funzionali del:

- sistema degli impianti e delle reti tecnologiche, tra cui quelle che assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria degli insediamenti, avendo riguardo alla capacità delle stesse infrastrutture di far fronte al fabbisogno esistente;

- complesso degli spazi ed attrezzature pubbliche, destinati a servizi di interesse collettivo

b) il livello di qualità ecologico ed ambientale, definito:

- dal grado di incidenza del sistema insediativo sull’ambiente naturale, con particolare riferimento alla impermeabilizzazione dei suoli, alla locale accentuazione dei fenomeni di dissesto e subsidenza, alla qualità e quantità della risorsa idrica, alla gestione

integrata del ciclo idrico e alla gestione dei rifiuti, alla condizione dell'habitat naturale nel territorio e nell'ambiente urbano e alle caratteristiche meteorologiche locali;

- dal grado di salubrità dell'ambiente urbano, con particolare riferimento al livello di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, alla individuazione dei siti contaminati, nonché al livello di sicurezza della mobilità ed alla esistenza di percorsi (pedonali e ciclabili) sicuri per le fasce di popolazione più deboli;

- dal grado di sicurezza del territorio in rapporto ai rischi industriali.

La tavola C4 – assetto fisico e funzionale degli insediamenti (1:5000) analizza nel dettaglio i principali centri abitati mettendo in evidenza la struttura urbana che li caratterizza.

La prima macrodistinzione del territorio delinea nella suddivisione in tessuti le aree destinate prevalentemente alla residenza, alle attività prevalentemente commerciali, alle attività produttive – industriali ed artigianali oltre agli spazi di servizio ed attrezzature pubbliche.

Attraverso specifica simbologia grafica, le aree sono rappresentate nello stato di fatto con colorazione piena e nelle previsioni di pianificazione contenute nel PRG vigente (aree destinate ma non ancora attuate) con retinatura a tratteggio.

All'interno delle zone residenziali, inoltre, sono evidenziate le diverse macro tipologie che caratterizzano l'edificato, il tessuto viene distinto secondo le proprie caratteristiche in: insediamenti di interesse storico - testimoniale, palazzine multipiano, villette uni-familiari o a schiera. Vengono inoltre individuati in cartografia tra gli insediamenti produttivi – industriali quelli ancora in attività, quelli in dismissione e le aree classificate per questa funzione ma non ancora attuate.

All'interno della tematica relativa alle aree industriali vengono inoltre identificate le aree dismesse da riqualificare relative a quelle zone interne ai centri abitati in cui le attività produttive risultano problematiche. [I poli produttivi presenti sul territorio comunale sono oggetto di specifico approfondimento e schedatura all'interno dell'allegato 8.A all'elaborato QCBR.](#)

La tavola riporta inoltre la descrizione delle attività commerciali suddividendole nelle categorie di: "alimentare", "misto" e "non alimentare", gli esercizi di vendita vengono inoltre identificati in base alla loro superficie di vendita secondo: esercizi di vicinato (>250 mq), medie strutture di prossimità (da 251 a 1500 mq), grandi strutture(< 2500 mq).

Sono inoltre individuati per ogni nucleo abitato i principali assi viari commerciali presenti. Si specifica inoltre che tematica del commercio è stata approfondita in uno specifico allegato alla relazione R/A –Sistema Economico Sociale del Quadro

Conoscitivo “ Relazione tecnica di base – La distribuzione commerciale nel territorio di Rottofreno”.

Nella tavola sono altresì illustrati i servizi alla popolazione e le principali attività economiche presenti nei territori urbanizzati.

La lettura delle aree ancora da realizzare permette di comprendere le logiche insediative perseguite dalla pianificazione vigente e il rapporto tra i tessuti residenziali e produttivi con le aree pubbliche.

Dall'analisi del **capoluogo**, per quanto concerne i tessuti prevalentemente residenziali, emerge un rinnovato fermento dell'attività edilizia. Accanto ai tessuti consolidati e di recente formazione, le aree residenziali in previsione sono per la maggior parte in corso di realizzazione, mentre restano solo poche aree residue per cui non è stata ancora prevista la trasformazione.

I tessuti prevalentemente produttivi consistenti insediamenti artigianali e industriali sono collocati a nord dell'abitato nell'area compresa tra la Strada Padana Inferiore e la linea ferroviaria.

Le aree destinate ad accogliere le dotazioni territoriali di standard sono state parzialmente attuate e collettivo sono principalmente concentrate nella parte a sud della SP 10R Padana inferiore. In tale porzione dell'abitato, infatti, sono presenti le strutture scolastiche e le aree per attività sportive recentemente attrezzate in fregio al rio Lurone. Sempre in tale ambito dell'abitato sono presenti recenti e consistenti aree di parcheggio pubblico realizzate in occasione dell'urbanizzazione degli ambiti residenziali.

Come illustrato e localizzato nell'elaborato grafico nel capoluogo troviamo i seguenti servizi alla popolazione e le seguenti attività economiche –commerciali:

- SCUOLA: primaria/secondaria di primo grado/scuola per infanzia privata
- SERVIZI CIVILI E RELIGIOSI: municipio - posta – sportello bancario – chiesa parrocchiale
- STRUTTURE COMMERCIALI: farmacia – n.3 piccoli supermarket – struttura commerciale medio - grande (situata all'ingresso del paese venendo da San Nicolò)
- TEMPO LIBERO E SPORT - campo giochi - centro sportivo con campi da tennis/ calcetto oltre a campo da calcio comunale

Completano le dotazioni di aree pubbliche gli spazi attrezzati di verde pubblico e parcheggi pubblici.

La presenza dei servizi sopradescritti è in grado di offrire una qualità di vita più che soddisfacente alla popolazione residente nel capoluogo.

La distribuzione dei servizi nel centro abitato risente ed è stretta conseguenza delle scelte operate dalla pianificazione pregressa.

Per quanto concerne **la principale frazione abitata di San Nicolò**, dalla lettura storica degli insediamenti è possibile comprendere la costante e rapida evoluzione dei tessuti edili sia residenziali che produttivi.

I tessuti residenziali si sono sviluppati lungo le direttrici della via Emilia e della strada Gragnana addossandosi fino alle sponde del fiume Trebbia.

I quartieri sorti nell'immediato dopoguerra presentano caratteristiche di scarsa qualità urbana intesa come carenza di infrastrutture stradali adeguate (strade di limitata larghezza, assenza di marciapiedi, assenza di aree di sosta), scarse dotazioni di aree di fruizione pubblica oltre a problemi legati alle infrastrutture a rete solo recentemente risolti. Le tipologie edilizie di tali tessuti sono costituite da abitazioni isolate tipo villino con limitate aree verdi e limitate distanze dai confini.

I tessuti via via più recenti presentano sicuramente una migliore qualità urbana e tipologie maggiormente diversificate; permangono problemi legati alla funzionalità della rete stradale con evidenti lacune specialmente nel quartiere di Mamago.

La qualità dei tessuti edilizi è stata in parte migliorata attraverso interventi legati ai PVC (piani di Valorizzazione Commerciale) che hanno consentito, tra l'altro, la realizzazione di aree di sosta e di fruizione pubblica pregevoli oltre a percorsi pedonali e ciclabili.

Gli ultimi quartieri realizzati, per contro, presentano una buona qualità urbana e un'adeguata dotazione di spazi pubblici e per la mobilità dolce.

Per quanto concerne le aree produttive di San Nicolò, si distinguono tre poli principali: - il polo a nord-est dell'abitato in confine con il comune di Calendasco e due poli a ovest dell'abitato rispettivamente a nord e a sud della via Emilia.

Tutti i tessuti produttivi non presentano particolare qualità urbana; le infrastrutture viarie e le reti sono spesso carenti, mancano percorsi pedonali e ciclabili pedonali, aree di fruizione pubblica e/o a verde. Anche le intersezioni stradali per l'accesso alle varie attività non sono sempre adeguate e sono comunque migliorabili.

Le dotazioni di attrezzature di interesse collettivo sono quantitativamente adeguate anche grazie al contributo dei servizi di carattere privato.

Per quanto concerne le attrezzature sportive di carattere pubblico degni di nota sono gli spazi attrezzati per il gioco del calcio di via Riva Trebbia, mentre le rimanti attrezzature sportive sono tutte di carattere privato e comprendono campi da tennis, piscine e bowling.

Le aree di parcheggio sono carenti nei quartieri costruiti nel dopoguerra come Rivatrebbia, mentre risultano adeguati delle aree di recente urbanizzazione.

I Piani di Valorizzazione Commerciale hanno migliorato la dotazione dei parcheggi pubblici lungo gli assi commerciali e migliorato, in generale, la qualità urbana dell'abitato.

51

A San Nicolò vengono localizzati i seguenti servizi alla popolazione e le seguenti attività economiche –commerciali:

- SCUOLA: primaria/secondaria di primo grado / scuola infanzia pubblica e privata/ nido per l'infanzia
- SANITÀ E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI: ambulatori medici/ casa di cura e centro riabilitativo anziani/ guardia medica / protezione civile/
- SERVIZI CIVILI E RELIGIOSI: municipio - posta – banche – chiesa parrocchiale
- GIUSTIZIA E SICUREZZA: forze dell'ordine (Polizia Municipale e Carabinieri)
- STRUTTURE COMMERCIALI: farmacia – piccolo supermarket e strutture commerciali medio - grandi – mercato settimanale – distributore carburante
- CULTURA E TEMPO LIBERO: centro culturale polivalente/biblioteca pubblica – sala da ballo – campeggio - campo giochi – B&B e ricettività turistica e alberghiera - cinema
- SPORT: centro sportivo polivalente privato con piscina scoperta e coperta , campi da tennis, campo calcetto, bocciodromo, campo da calcio, campi beach volley, squash

Gli altri centri frazionali pianificati dal PRG vigente si riscontra da un lato un'evoluzione lenta dei tessuti prevalentemente residenziali, come a Santimento e dall'altro l'assenza di tessuti produttivi artigianali e la generica contrazione delle dotazioni territoriali e dei servizi alla popolazione.

Gli edifici scolastici prima diffusi sul territorio sono stati infatti dimessi e concentrati nel capoluogo e in San Nicolò.

In rapporto alla popolazione residente nel capoluogo - e in generale in tutto il comune - la dotazione di servizi rivolti alla persona è da considerarsi di livello sufficiente.

Risulta invece carente, soprattutto negli agglomerati secondari, la dotazione di aree pubbliche attrezzate e parcheggi.

In generale in base alle analisi condotte si ritiene che il comune sia dotato di un buon sistema dei servizi e di spazi ed attrezzature pubbliche di buona accessibilità e qualità.

Al fine di esaminare nello specifico la tematica relativa all'analisi degli spazi e delle attrezzature pubbliche comunali, attraverso la verifica di parametri specifici quali funzionabilità e accessibilità delle aree, è stato elaborato uno specifico allegato di approfondimento in calce alla presente relazione. In particolare, sono state analizzate le aree di fruizione pubblica per valutare le eventuali criticità e punti di forza, sia gli aspetti dimensionali che qualitativi al fine di orientare la pianificazione strutturale nella riconferma/potenziamento delle aree esistenti e pianificate e al fine di delineare interventi di riconnessione attraverso reti pedonali e ciclabili. L'allegato permette una lettura di dettaglio delle aree che potrà essere utilizzata per programmare interventi di manutenzione/riqualificazione di dette aree.

Per l'analisi quantitativa delle dotazioni di standard si rimanda alla relazione del *Sistema della Pianificazione*

Edilizia residenziale sociale

Gli interventi edilizi legati alla tematica dell'edilizia residenziale sociale (ERS) all'interno del territorio comunale si concentrano prettamente nei due centri abitati di San Nicolò e Rottofreno, caratterizzati da alta densità abitativa. Nelle due insediamenti gli storici interventi pianificatori hanno realizzato due piani PEEP, alcuni interventi nell'abitato di San Nicolò facenti parte della categoria ERP – Edilizia Residenziale Pubblica e sempre a San Nicolò alcuni recenti interventi di ERS – Edilizia Residenziale Sociale caratterizzati da agevolazioni per determinate categorie di cittadini di debole utenza. A San Nicolò gli edifici facenti parte del PEEP si concentrano nella zona situata a sud ovest dell'abitato nel comparto edilizio intorno all'incrocio tra via Curiel e via XXV Aprile lungo le vie interne denominate via Rossa, via Dalla chiesa, via Brodolini e Matteotti. Questi alloggi, destinati all'utenza debole, sono costituiti prevalentemente da appartamenti interni a palazzine a due/tre piani

fuori terra oppure unità abitative interne a villette tipo schiera. All'interno di un complesso condominiale che contiene parte di questi alloggi a San Nicolò trova sede anche la succursale operativa degli uffici tecnici e demografici comunali. In particolare la posizione di questi alloggi è particolarmente favorevole grazie vicinanza ad esercizi commerciali e servizi. Nel capoluogo Rottofreno invece gli alloggi appartenenti al piano PEEP sono costituiti da unità abitative interne a palazzine a due/tre piani situati nella zona sud est dell'abitato dislocati intorno a via Resistenza, via Verdi e Rossini, in posizione abbastanza centrale rispetto alla piazza e ai principali servizi pubblici e commerciali.

In allegato alla presente relazione è riportato un estratto planimetrico che illustra i PEEP presenti nei due centri abitati, gli alloggi ERP e altre forme di ERS attuate nel centro abitato di San Nicolò.

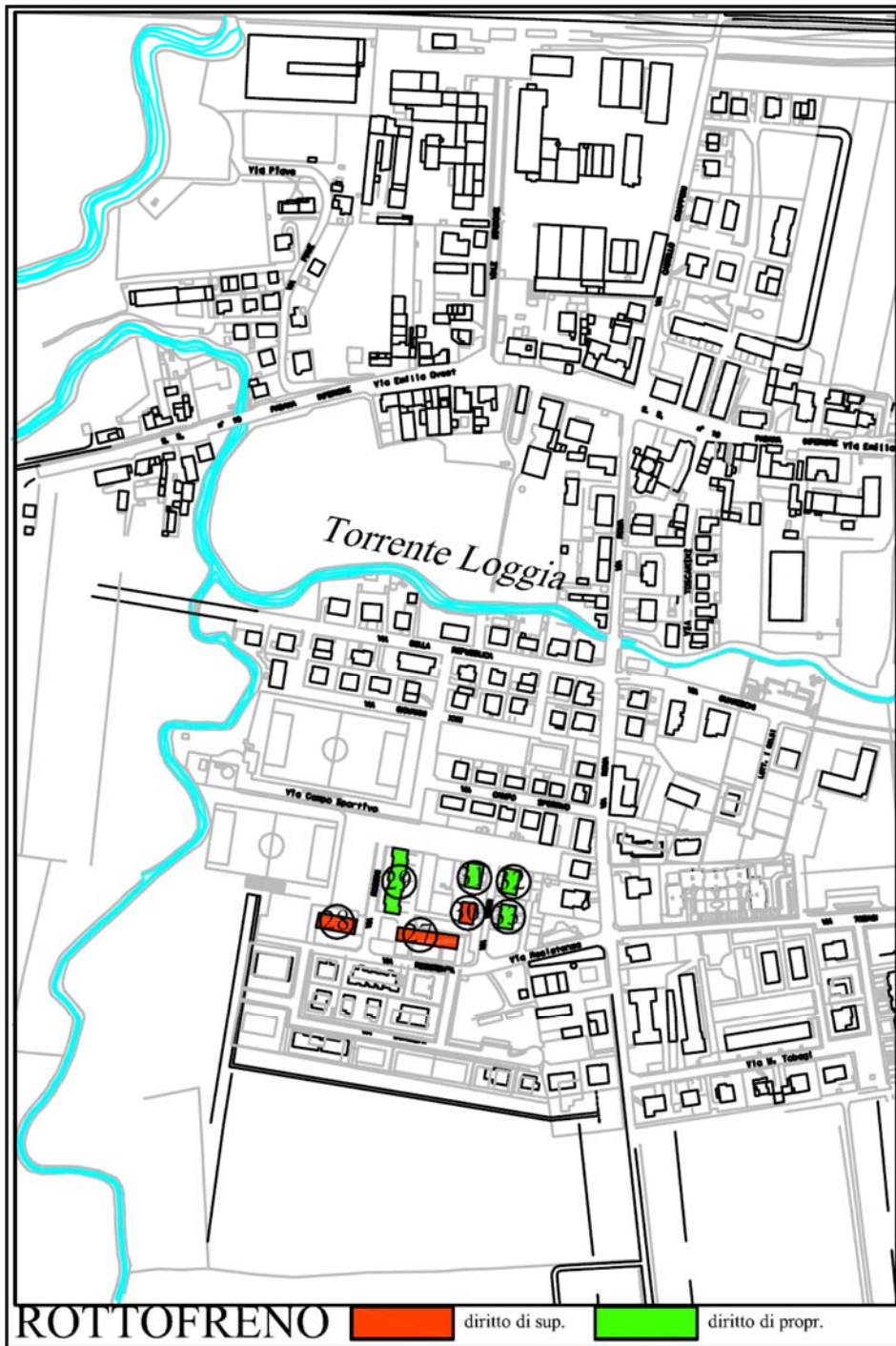
Viene inoltre riportata una tabella riassuntiva che illustra i principali dati, tra cui la volumetria realizzata la localizzazione e la tipologia dei complessi edilizi e delle unità immobiliari riguardanti i due piani PEEP di San Nicolò e Rottofreno. La descrizione dei complessi edilizi è stata ricostruita basandosi sui dati riportati in uno specifico studio di dettaglio fornito dall'ufficio tecnico comunale elaborato in occasione della analisi relative allo stato di fatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dal titolo " *Edilizia residenziale pubblica diritti di superficie si trasformano in proprietà*" fornito dall'ufficio tecnico comunale.

id	ubicazione	indirizzo	volume tot	caratteristiche alloggi	tipologia edilizia
1	S.Nicolò	via Curiel 29	mc 4898,36	13 appartamenti+ 4 autorimesse	palazzina
2	S.Nicolò	via Curiel 31	mc 5723,30	18 appartamenti + 18 autorimesse	palazzina
5	S.Nicolò	via Rossa 22	mc 6403	24 appartamenti + 24 autorimesse	palazzina
7	S.Nicolò	via Brodolini 20-26	mc 8106,6	24 appartamenti + 24 autorimesse	palazzina
10	S.Nicolò	via Dalla Chiesa 18 - 20	mc 4621,30	12 appartamenti + 12 autorimesse	palazzina
11	S.Nicolò	via Dalla Chiesa 22-26	mc 5220	15 appartamenti + 15 autorimesse	palazzina
13	S.Nicolò	via Brodolini 15-17	mc 12148	12 appartamenti + 12 autorimesse	palazzina
13-14-15-16	S.Nicolò	via Brodolini 15- 17 8-13 via Matteotti 30-38	mc 12148	12 appartamenti + 6 villette 12 autorimesse +6 autorimesse	palazzina/vill. schiera
14-16	S.Nicolò	via Brodolini 9-13 via Matteotti 34-38	mc 12148	6 appartamenti + 6 autorimesse	villette schiera
15	S.Nicolò	via Matteotti 30-32	mc 12148	12 appartamenti + 12 autorimesse	palazzina
19	S.Nicolò	via Matteotti 39	mc 1718,58	4 appartamenti + 4 autorimesse + 2 uffici + 2 depositi	palazzina
20	S.Nicolò	via Matteotti 41	mc 3364,1	12 appartamenti +12 autorimesse	palazzina
21	S.Nicolò	via Matteotti 43	mc 3526,10	12 appartamenti +12 autorimesse	palazzina
25	S.Nicolò	via XXV Aprile 43 a/b -45-47	mc 93,34	8 appartamenti in condominio +7app. In schiera+15 autorimesse + 4 negozi	compl. condominiale e /vill.schiera

id	ubicazione	indirizzo	volume tot	caratteristiche alloggi	tipologia edilizia
26	S.Nicolò	via Curiel 23/25/27	mc 93,20	16 app.+2 uffici+ 1 studio+ 10 negozi+38 autorimesse+3 magazzini+1 laboratorio	palazzina
27	Rottofreno	via Resistenza 2/4	mc 3415,27	13 appartamenti +3 autorimesse	palazzina
28	Rottofreno	via Resistenza 6/8	mc 3003,15	12 appartamenti +12 autorimesse	palazzina
30	Rottofreno	via Verdi 1	mc 2078,69	6 appartamenti +6 autorimesse	palazzina

54





A livello generale dall'analisi del tema edilizia residenziale pubblica emerge una buona dotazione di alloggi facenti parte di questa categoria, nel corso degli anni le pregresse attività pianificatorie comunali hanno garantito una buona dotazione di alloggi dedicati all'utenza debole e ad oggi *non si evidenziano particolari carenze*. In accordo alle disposizioni previste dall'art. A-6 della L.R 20/2000 il PSC e i POC potranno stabilire il fabbisogno di alloggi ERS in coerenza con il PTCP anche in esito alle azioni di monitoraggio del Piano.

◦ **C 1.4 – IL SISTEMA DELLE RETI TECNOLOGICHE**

Reti tecnologiche

La dotazione delle reti tecnologiche presenti nel territorio comunale è caratterizzata da una soddisfacente estensione ed efficienza come rappresentato dalla tav C5. Dotazioni territoriali – impianti e reti tecnologiche – fognature e acquedotto (scala 1:15000) e dalla tav C6. Dotazioni territoriali – impianti e reti tecnologiche – elettrodotto - gasdotto - impianti radio/telefonia (scala 1:15000).

56

La tavola C5 descrive la rete degli impianti fognari nei tratti ad acqua chiara a gravità, mista a gravità ed acque nere a gravità. Inoltre riporta rete fognaria a pressione mista e la rete fognaria acque nere a pressione. Individua la posizione del depuratore più vicino di cui si serve il territorio comunale anche se situato nei confini amministrativi del limitrofo comune di Calendasco.

La tavola riporta inoltre la rete di acquedotto pubblico gestito da Enia ed evidenzia la condotta della rete esistente oltre ai nuovi tratti in progetto di prossima realizzazione e/o in costruzione ed i pozzi.

Per quanto concerne la rete fognaria e acquedottistica, la relazione redatta dal gestore non ha evidenziato criticità. Tuttavia, dalle indagini condotte a livello locale sono emerse alcune problematiche rispetto ad alcuni tratti della rete fognaria e acquedottistica.

Per quanto concerne la rete fognaria sono da rilevare i problemi di allaccio e deflusso in loc. Cattagnina e presso i nuovi comparti edificatori presso via Alicata. In passato erano presenti problemi anche presso il quartiere di Rivatrebbia che sono stati risolti.

È inoltre da rilevare la criticità nello smaltimento acque meteoriche a livello di rete di canali di bonifica e di territori urbanizzati con particolare riferimento all'abitato di San Nicolò dove si sono manifestati allagamenti in corrispondenza di alcuni impianti di sollevamento;

In generale si può affermare che le reti fognarie sono adeguate ma in alcune porzioni degli abitati sono sature e quindi eventuali nuove previsioni di trasformazione urbanistica dovranno essere condizionate al potenziamento delle reti esistenti.

Per quanto concerne la rete acquedottistica sono state invece rilevate alcune criticità nell'approvvigionamento idrico nella porzione nord capoluogo nel periodo estivo dovute alla limitata portata ed estensione della rete esistente.

La tavola C6 – dotazioni territoriali – impianti e reti tecnologiche elettrodotto – gasdotto – impianti radio/telefonia descrive la rete di distribuzione del gas metano differenziando i tratti a bassa pressione, media pressione oltre a un tratto di impianto metanodotto SNAM che attraversa interamente il territorio comunale da est ad ovest. Sul territorio è presente inoltre una condotta di impianto oleodotto situata nella parte sud del comune.

Lo stesso elaborato grafico descrive inoltre la rete elettrica presente in territorio comunale suddividendo i tratti ad alta tensione da quelli di media tensione descrivendone le relative specifiche tecniche. A livello puntuale risultano inoltre individuati gli impianti di emittenza radiotelevisiva (secondo fonte provinciale: piano PLERT) ed in particolare un ripetitore inattivo/dismesso a Santimento.

Per quanto riguarda le stazioni radio-base per telefonia mobile vengono individuati a livello puntuale i ripetitori di telefonia mobile.

Si specifica che la trattazione completa con approfondimenti specifici relativi alla tematica reti tecnologiche è contenuta nell'elaborato QCB-R "Sistema naturale e ambientale".

Impianti FER

Sul territorio comunale sono presenti impianti fotovoltaici sia integrati con le coperture degli edifici, sia a terra.

Gli impianti presenti sulle coperture sono in buona parte di piccola taglia e sono funzionali al rispetto della normativa vigente che prevede l'apporto di FER per il soddisfacimento del fabbisogno energetico.

Sono inoltre realizzati impianti di potenze elevate (fino a 1.500 kWp ovvero 1,5 MWp) sia in copertura che a terra.

In particolare al 2013 dai dati forniti dagli uffici comunali risulta che:

- la potenza totale installata dagli impianti di potenza superiore a 10 kWp è pari a 4,3 MW
 - la potenza complessiva degli impianti fino a 10 kWp è pari a 210 KW
- per un totale complessivo pari a 4,5 MW

Si riporta la tabella degli impianti realizzati con anno di riferimento – fonte ufficio tecnico comunale. Per la localizzazione degli impianti di grande taglia si rimanda alla planimetria allegata alla presente relazione

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
2009					
18/03/2009	Installazione di impianto fotovoltaico aderente nel tetto con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda	dato non presente			SAN NICOLO' - VIA FELLINI N. 18
28/09/2009	sostituzione lastre in eternit con lastre nuove e moduli fotovoltaici	19			LOCALITA' CASANUOVA - ROTTOFRENO

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
2010					
07/04/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA LEOPARDI N° 5 - SAN NICOLO'
08/04/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA DI VITTORIO N° 16 - SAN NICOLO'
12/04/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA XXV APRILE N° 45/C
30/04/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA EMILIA OVEST - SAN NICOLO'
31/05/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA GUARESCHI N° 49 - ROTTOFRENO
16/06/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA MARTIRI FOSSE ARDEATINE N° 23 - SAN NICOLO'
16/06/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA MARTIRI FOSSE ARDEATINE N° 23 - SAN NICOLO'
06/07/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	5,40 KW			VIA POLITI N° 8 - SAN NICOLO'
22/07/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA XXV APRILE N° 45/B
13/08/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	5,94 KW		50 MQ	VIA BOSI N° 9 - SAN NICOLO'
13/08/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	5,94		50	VIA BOSI N° 9 - SAN NICOLO'
03/11/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	6,3		50	VIA LAMPUGNANA 14/A - SAN NICOLO'
03/11/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	92,61		750	VIA BARATTIERA 7 - SANTIMENTO
03/11/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	34,65		277,2	VIA BARATTIERA 7 - SANTIMENTO

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
03/11/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	63,84		510,72	VIA VESCOVI SAN NICOLO'
25/11/2010	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - art. 115 D.Lgs. 115/2008 Pannelli FOTOVOLTAICI	3		18	STRADA RIVATREBBIA 14 SAN NICOLO'
01/09/2010	REALIZZAZIONE DI TETTOIA IN ELEMENTI METALLICI CON COPERTURA IN PANNELLI FOTOVOLTAICI AD USO RICOVERO ATTREZI AGRICOLI.	96			LOCALITA' CASANUOVA - ROTTOFRENO
29/04/2010	Smaltimento amianto e copertura fotovoltaica	40		210+70	VIA VIGNAZZA N° 11 - SAN NICOLO' - deposito A e deposito B
01/03/2010	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	2,3			VIA ARGINE N° 13 - SAN NICOLO'
08/05/2010	Ripassatura del tetto + fotovoltaico	8,2			LOC. GAMBARINA - SAN NICOLO'
02/08/2010	Ripassatura manto di copertura e installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO + DIA n. 138/10	5,95			VIA FOSSE ARDEATINE N° 23 - SAN NICOLO'
23/02/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	100		710	VIA BONINA 39 - ROTTOFRENO
30/10/2010	Rimozione e bonifica copertura in amianto - la nuova copertura è prevista con IMPIANTO FOTOVOLTAICO	dato non presente			VIA BASILICATA - LOC. CATTAGNINA - S.NICOLO'
15/11/2010	Rimozione e bonifica copertura in amianto ed installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO	161,28		n. 2128 pannelli per 1532 mq.	VIA RISCASSI N. 1/A - SAN NICOLO'
10/11/2010	Rimozione del manto di copertura esistente e posizionamento di nuovo manto di copertura con formazione di impianto fotovoltaico	63,84		510,72	VIA XXV APRILE N. 34 ang. VIA VESCOVI (BOCCIODROMO)
03/12/2010	installazione impianto fotovoltaico	2,97			VIA GUARESCHI 47 - ROTTOFRENO
01/12/2010	Installazione, sulla copertura dell'immobile, di pannelli solari fotovoltaici	dato non presente			VIA DE AMICIS N 10 - SAN NICOLO'
2011					
19/02/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	2,82		19,4	VIA DELLA LIBERTA',6 - SAN NICOLO'
23/02/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	1500			VIA BONINA 39 - ROTTOFRENO
08/03/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	4,32		35	VIA LAMPUGNANA 14/B - SAN NICOLO'

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
26/03/2011	installazione impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato di proprietà	19,13		139,4	Via Bonina Est 2 - San Nicolò- C/6
06/04/2011	bonifica della copertura in eternit e suo smaltimento e rifacimento con pannelli in lamiera coibentati e installazione su di essa di impianto fotovoltaico	55		397,8	VIA EMILIA EST 33 SAN NICOLO'
09/04/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	58,08			VIA VIGNAZZA 11 - SAN NICOLO'
19/04/2011	installazione impianto fotovoltaico complanare alla falda della copertura costituito da moduli policristallini (Pratiche correlate CE 31/07 + DIA 65/09)	5,98	5,96	43	Via F.lli Cervi 3 - San Nicolò'
19/05/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	12,5		90	VIA CATTAGNINA 5 SAN NICOLO'
01/06/2011	Rimozione copertura di lastre ondulate di cemento-amianto e posa di nuova copertura con PANNELLI FOTOVOLTAICI	dato non presente			VIA FORNACE N. 7 - SAN NICOLO' - DEPOSITO
11/06/2011	Posizionamento impianto FOTOVOLTAICO aderente al tetto	5			Via Martiri Fosse Ardeatine n. 7 - San Nicolò
11/06/2011	Posizionamento impianto FOTOVOLTAICO aderente al tetto	3			Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - San Nicolò
21/06/2011	Installazione di moduli fotovoltaici integrati su edificio con caratteristiche innovative	10,368			Via Lampugnana - San Nicolò
01/07/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	2,99		22	VIA BRODOLINI N. 26 - SAN NICOLO'
18/07/2011	Rifacimento di copertura, asportazione lastre eternit e installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO	57,76	304 pannelli		VIA VIGNAZZA N. 11/A - SAN NICOLO'
26/07/2011	Posizionamento n. 26 PANNELLI FOTOVOLTAICI sul lato sud dell'edificio (ognuno di potenza di picco di 230W, l'impianto avrà una potenza di picco di 13x230W+13x230W=5,98Wp)	5,98			VIA CASA NUOVA SOPRA N. 9 - ROTTOFRENO
29/07/2011	COMUNICAZIONE INCREMENTO EFFICIENZA ENERGETICA - Pannelli FOTOVOLTAICI	9,8		66,8	LOC. CATTAGNINA S.NICOLO'
03/08/2011	Rifacimento copertura, asportazione lastre in eternit e installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO	14,63		N. 77 PANNELLI	CASCINA VILLANOVA LOC. PILASTRO - ROTTOFRENO

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
09/08/2011	Installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO costituito da n. 15 moduli in silicio poli cristallino, posizionato da 230 Wp/cad. in modo complanare alla falda del tetto senza alcuna variazione della sagoma geometrica dello stesso (la struttura è priva di amianto) - Potenza di picco kWp 2,99	2,99			VIA GRAMSCI N. 21 - SAN NICOLO'
20/09/2011	Realizzazione imp.di produzione energia elettrica da fonte solare fotovoltaica connesso alla rete di distribuzione elettrica attraverso punto di connessione esistente utenza elettrica a cui applicare il regime di scambio sul posto (potenza nominale 115kWp, l'imp.verrà installato su coperture di nuova realizzazione previa posa di idonei profili di sostegno per i moduli FV	115			VIA VIGNAZZA N. 18/BIS - SAN NICOLO'
28/09/2011	Realizzazione di n. 1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO di potenza nominale 2,88 Kw architettonicamente integrato alla superficie del fabbricato esistente	2,88			VIA F.LLI CERVI N. 20 - SAN NICOLO0
28/10/2011	Installazione di IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO con stessa inclinazione ed orientamento della falda di tetto aderente alla falda stessa - la potenza di picco dell'impianto è 16,20 kWp	16,2		88,06	VIA XXV APRILE N. 22 - SAN NICOLO'
03/11/2011	Installazione di IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO con stessa inclinazione ed orientamento della falda di tetto aderente alla falda stessa - la potenza di picco dell'impianto è 5,98 kWp	5,98	7,622	43,42	VIA FONTANELLA N. 7 - SAN NICOLO'
25/11/2011	Installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO con potenza nominale di 4,465 kw e superficie pannelli pari a m2 36	4,465		36	VIA MARTIRI FOSSE ARDEATINE N. 24 - ROTTOFRENO
10/12/2011	Installazione di IMPIANTO FOTOVOLTAICO con pannelli complanari alla copertura senza modificare la sagoma - l'impianto viene installato su tetto di edificio già esistente, per una potenza di 49,35 Kw pari a 395 mq.	49,35		395	STR. BONINA N. 20/A - SAN NICOLO' - PONTE TREBBIA
2012					
28/03/2012	IMPIANTO SOLARE TERMICO FOTOVOLTAICO IN COPERTURA	5,885		42	VIA BOVES N. 19 - SAN NICOLO'

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
11/04/2012	RIFACIMENTO DEL MANTO DI COPERTURA E INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	99,48		1031	VIA ABRUZZO N. 4/C - LOC. CATTAGNINA - SAN NICOLO'
16/04/2012	INSTALLAZIONE 25 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO DESTINATI AD OPERARE IN PARALLELO ALLA RETE ELETTRICA.	6		41,25	VIA CASTELLO 20 - LOC. SANTIMENTO
17/04/2012	INSTALLAZIONE 21 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO CHE OPERERANNO IN PARALLELO ALLA RETE ELETTRICA E SARANNO CONNESSI ALLA RETE DI UTENTE A VALLE DEL DISPOSITIVO GENERALE DI INTERRUZIONE.	5,04		34,65	VIA FELLINI N. 9 - SAN NICOLO'
17/04/2012	INSTALLAZIONE 25 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO CHE SARANNO FISSATI CON APPOSITE STAFFE E PROFILI IN LEGA IN MODO DA ANCORARLI PARALLELAMENTE ALLA PENDENZA DELLA FALDA DELLA COPERTURA IN INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA.	6		41,25	LOC. BARATTIERA N. 2 - SANTIMENTO
17/04/2012	INSTALLAZIONE 12 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO EST DELL'EDIFICIO CHE SARANNO FISSATI CON APPOSITE STAFFE E PROFILI IN LEGA IN MODO DA ANCORARLI PARALLELAMENTE ALLA PENDENZA DELLA FALDA DELLA COPERTURA IN INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA.	2,88		19,8	VIA MOLINO BEGHI N. 16 - ROTTOFRENO
17/04/2012	INSTALLAZIONE 12 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO EST DELL'EDIFICIO CHE SARANNO FISSATI CON APPOSITE STAFFE E PROFILI IN LEGA IN MODO DA ANCORARLI PARALLELAMENTE ALLA PENDENZA DELLA FALDA DELLA COPERTURA IN INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA.	2,88		19,8	VIA MOLINO BEGHI N. 15 - ROTTOFRENO
18/04/2012	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DI ABITAZIONE	5,85	6,01	41,33	VIA AGAZZANO N. 120/B - SAN NICOLO'

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
26/04/2012	INSTALLAZIONE 25 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO CHE SARANNO FISSATI CON APPOSITE STAFFE E PROFILI IN LEGA IN MODO DA ANCORARLI PARALLELAMEN TE ALLA PENDENZA DELLA FALDA DELLA COPERTURA IN INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA.	6		41,25	VIA GUARESCHI N. 31 - ROTTOFRENO
19/04/2012	Realizzazione impianto fotovoltaico al tetto con sostituzione del manto di copertura	324,81	1,085		VIA EMILIA PAVESE - ROTTOFRENO
18/09/2012	Rimozione e smaltimento della copertura esistente in lastre di cemento amianto, posa del nuovo manto di copertura in lamiera grecata e installazione di un impianto fotovoltaico, aderente al tetto, senza modificare la sagoma del fabbricato, da circa 500 kWp	498,8	526,9572	3398,8	VIA CALABRIA - LOC. CATTAGNINA
01/06/2012	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPOSTO DA 9 MODULI FOTOVOLTAICI DA 250 W CAD E RELATIVO IMPIANTO ELETTRICO DI CONVERSIONE E COLLEGAMENTO INTERNO ALL'EDIFICIO	2,25	15		VIA KENNEKY N. 8 - SAN NICOLO'
01/06/2012	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPOSTO DA 9 MODULI FOTOVOLTAICI DA 250 W CAD E RELATIVO IMPIANTO ELETTRICO DI CONVERSIONE E COLLEGAMENTO INTERNO ALL'EDIFICIO	2,25	15		VIA KENNEKY N. 8 - SAN NICOLO'
09/07/2012	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	6	41,25 mq		VIA CASTELLO 25 - SANTIMENTO
09/07/2012	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	2,88	19,8 mq		VIA CANTONATA 7 - SANTIMENTO
09/07/2012	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	9,6	66 mq		VIA VERATTO 5 - ROTTOFRENO
13/07/2012	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	5,88	41,25 mq		VIA SANTIMENTO 56 - ROTTOFRENO

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
17/07/2012	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	3,84	31 mq	4,25	VIA ALICATA 42 - ROTTOFRENO
31/07/2012	INSTALLAZIONE SULLA COPERTURA ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA DI CIRCA 3KWP PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	3	16,2 mq		VIA MAMAGO ROSO 39 - SAN NICOLO'
31/07/2012	INSTALLAZIONE SULLA COPERTURA ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA DI CIRCA 3KWP PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	3	16,2 mq		VIA MAMAGO ROSO 39 - SAN NICOLO'
06/08/2012	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON PANNELLI COMPLANARI ALLA COPERTURA SENZA MODIFICARE LA SAGOMA - L'IMPIANTO VIENE INSTALLATO SU TETTO DI EDIFICIO GIA ESISTENTE, PER UNA POTENZA DI 14,18 KW PARI A 113 MQ.	14,18	113		STRADA BONINA N. 20/A - SAN NICOLO'
28/09/2012	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 5,76 KWP	5,76			VIA EMILIA OVEST 73 - SAN NICOLO'
27/09/2012	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO AD INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA, DA COLLOCARE SULLA COPERTURA DELL'EDIFICIO RESIDENZIALE DI PROPRIETA'	3,92	27,60 M2	4,275	VIA MARCHESI N.9 - SAN NICOLO'
04/10/2012	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE 6,00 KWP ARCHITETTONICAMENTE INTEGRATO ALLA SUPERFICIE DEL FABBRICATO	6			VIA DELLA LIBERTA' 4 - ROTTOFRENO
11/10/12	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON PANNELLI COMPLANARI ALLA COPERTURA SENZA MODIFICARE LA SAGOMA - L'IMPIANTO VIENE INSTALLATO SU TETTO DI EDIFICIO GIA ESISTENTE, PER UNA POTENZA DI 2,88 KW PARI A 23 MQ.	2,88	23		VIA LIBERTA' 4D - SAN NICOLO'
18/10/12	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CON POTENZA NOMINALE DI 4,50 KWP E POSIZIONATO CON STESSA INCLINAZIONE ED ORIENTAMENTO DELLA FALDA DEL TETTO	4,32	29,6		VIA BARATTIERA 5 - SANTIMENTO

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Producibilità attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
29/10/12	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON PANNELLI COMPLANARI ALLA COPERTURA SENZA MODIFICARE LA SAGOMA. L'IMPIANTO VIENE INSTALLATO SU TETTO DI EDIFICIO GIA' ESISTENTE PER UNA POTENZA DI 5,88 KW PARI A 47 MQ	5,88	47	6,894	VIA FELLINI N.3 - SAN NICOLO'
13/11/12	IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPLANARE ALLA COPERTURA, SENZA MODIFICARNE LA FORMA E LA PENDENZA	3	20	3,24	VIA GANDHI 9/A - ROTTOFRENO
2013					
29/03/2013	MANUTENZIONE STRAORDINARIA NON RIGUARDANTI PARTI STRUTTURALI - SMALTIMENTO MANTO DI COPERTURA IN ETERNIT E RIFACIMENTO DELLO STESSO IN LATO SUD CON PANNELLI FOTOVOLTAICI COMPLETAMENTE INTEGRATI ED IN LATO NORD CON PANNELLI DI LAMIERA GRECATA COIBENTATA	17,28			VIA AGAZZANO N. 168 - SAN NICOLO'
18/04/2013	INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPLANARE AL TETTO SENZA MODIFICARNE LA SAGOMA DEL FABBRICATO	800,16			ZONA IND.CATTAGNINA - SAN NICOLO'
09/01/2013	CONNESSIONE ALLA RETE BT DI ENEL DISTRIBUZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER IL SERVIZIO CESSIONE PARZIALE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA	4,8			SAN NICOLO' - VIA WAGNER N. 6
16/02/2013	INSTALLAZIONE DI GENERATORE FOTOVOLTAICO COSTITUITO DA N. 24 PANNELLI FOTOVOLTAICI POSIZIONATI IN ADERENZA ALLA COPERTURA DELL'EDIFICIO POSATI CON LA MEDESIMA INCLINAZIONE E LO STESSO ORIENTAMENTO DELLA FALDA	5,76			STRADA RIVA TREBBIA N. 13/B - SAN NICOLO'
20/02/2013	INSTALLAZIONE E CABLAGGIO IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU EDIFICIO ESISTENTE	2,94	3,41	19,56	VIA MATTEOTTI N. 34 - SAN NICOLO'

DATA	INTERVENTO	POTENZA FOTOVOLTAICO			LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA
		Potenza Impianto - kWp	Produttività attesa - MWh/anno	Superficie Pannelli - mq	
20/03/2013	POSIZIONAMENTO DI N. 20 PANNELLI FOTOVOLTAICI , IN INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA, SUL LATO OVEST DELL'EDIFICIO	5			VIA QUASIMODO N. 25 - SAN NICOLO'
20/03/2013	SMALTIMENTO COPERTURA CONTENENTE AMIANTO, POSA NUOVA COPERTURA IN LAMIERA E POSIZIONAMENTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO	200			VIA MOLINO BEGHI - ROTTOFRENO
02/05/2013	POSIZIONAMENTO DI N. 24 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO	6			VIA F.LLI CERVI N. 1 - SAN NICOLO'
02/05/2013	POSIZIONAMENTO DI N. 24 PANNELLI FOTOVOLTAICI SUL LATO SUD DELL'EDIFICIO	4			VIA FAUSTINI N. 5 - SAN NICOLO'
18/05/2013	INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI A TETTO COMPOSTO DA N. 24 MODULI	5,88			VIA GUARESCHI N. 39 - ROTTOFRENO
24/05/2013	INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPOSTO DA N. 18 MODULI REALIZZATO IN MODO COMPLANARE E ADERENTE ALLE FALDE	4,41			VIA PIO LA TORRE N. 9 - SAN NICOLO'
29/05/2013	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO MONTATO SU STRUTTURA IN ALLUMINIO	12		78,57	LOC. PALAZZINA - SAN NICOLO'
17/06/2013	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO COMPOSTO DA N. 13 PANNELLI PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ADERENTE E COMPLANARE ALLA SUPERFICIE DEL TETTO ESISTENTE SENZA AGGIUNTA DI OPERE STRUTTURALI	3,12	22		VIA EMILIA OVEST N. 71/A - SAN NICOLO'
02/07/2013	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO POSTO SU COPERTURA DI EDIFICIO RESIDENZIALE	4,5	30		VIA CAVALCANTI N. 14 - ROTTOFRENO
24/07/2013	INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO POSTO SU COPERTURA DI EDIFICIO RESIDENZIALE	6	1,67 MQ X N. 24		VIA ROMA 48 - ROTTOFRENO

La rete dell'illuminazione pubblica nel Comune di Rottofreno

L'amministrazione comunale nell'anno 2014 ha provveduto a commissionare la redazione del progetto di riqualificazione della rete di illuminazione pubblica. Lo studio è partito dall'analisi dello stato di fatto dei corpi illuminanti, del loro consumo e delle diverse tipologie installate. Lo studio prodotto comprende l'analisi dei costi per la sostituzione ed evidenzia i risparmi previsti attraverso la sostituzione del sistema di illuminazione sia in termini economici che nell'ambito del risparmio energetico.

In estrema sintesi attraverso la riduzione delle potenze medie installate pari al 40% dell'esistente, con l'incremento dell'efficienza delle sorgenti pari all'11% si è ottenuta una riduzione del flusso complessivo installato del 34,6% e una riduzione dell'illuminazione a terra del 16,8%, il tutto ha portato a un risparmio energetico medio del 57,21%.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la tematica dell'illuminazione pubblica si rimanda agli elaborati del Progetto definitivo di riqualificazione illuminazione di Rottofreno depositati presso gli uffici tecnici comunali e all'allegato specifico in calce alla presente relazione che riporta una sintesi del progetto di riqualificazione della rete d'illuminazione pubblica.

◦ **C 1.5 – IL SISTEMA DELLA QUALITÀ ECOLOGICO-AMBIENTALE**

Le tematiche relative alla qualità ecologica ambientale sono trattate all'interno degli elaborati di Quadro Conoscitivo relativi al sistema Naturale – Ambientale.

Per quanto riguarda la trattazione degli aspetti della matrice ambientale "Aria", nel Quadro Conoscitivo Ambientale sono stati approfonditi gli aspetti climatici nel capitolo 7 e gli aspetti di qualità dell'aria nel capitolo 8. La trattazione di tutti gli aspetti riguardanti le acque è riportata all'interno del capitolo 3 "Acque"; in particolare, sono presenti approfondimenti in merito alle acque superficiali, acque sotterranee, acque a specifica destinazione, aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, acque destinate al consumo umano, acque reflue, deflusso minimo vitale e reticolo idraulico di bonifica. L'analisi delle radiazioni non ionizzanti è riportata nel capitolo 2, suddivise per radiazioni ad alta frequenza e a bassa frequenza. Il tema dei rifiuti viene trattato all'interno del capitolo 6 mentre gli aspetti energetici nel capitolo 9.

• **C 2 - IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità comprende le parti di territorio costituenti la rete delle infrastrutture e parti dei servizi annessi al trasporto pubblico necessari a garantire alle strutture insediative i livelli di relazione e collegamento commisurati alle esigenze espresse dalla comunità sociale ed economica.

68

Classificazione funzionale delle strade

La classificazione della rete stradale presente all'interno del territorio comunale è stata costruita sulla base delle informazioni desunte dall'ultimo aggiornamento del quadro conoscitivo della pianificazione provinciale (PTCP) che nella tavola C1.h "*Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale*" riporta il reticolo stradale classificato secondo le tipologie definite nel D.Lgs. 285/1992 Nuovo codice della strada che si riporta di seguito:

"Secondo quanto riportato nell'art. 2 di suddetto Decreto, le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

A - Autostrade;

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento;

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali;

F bis - Itinerari ciclopedonali.

Il Decreto stabilisce anche le caratteristiche che deve avere una strada per poter essere classificata in una determinata tipologia:

• *A - Autostrada: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.*

• *B - Strada extraurbana principale: strada a carreggiate indipendenti o separate da sparti-traffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di*

talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

- C - Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.
- D - Strada urbana di scorrimento: strada a carreggiate indipendenti o separate da sparti-traffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.
- E - Strada urbana di quartiere: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.
- F - Strada locale: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade.
- F bis - Itinerario ciclopedonale: strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada.

Per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade extraurbane classificate B, C ed F si distinguono in strade «statali», «regionali», «provinciali», «comunali», secondo le indicazioni che seguono:

- Statali, quando:

- a) costituiscono le grandi direttrici del traffico nazionale;
- b) congiungono la rete viabile principale dello Stato con quelle degli Stati limitrofi;
- c) congiungono tra loro i capoluoghi di regione ovvero i capoluoghi di provincia situati in regioni diverse, ovvero costituiscono diretti ed importanti collegamenti tra strade statali;
- d) allacciano alla rete delle strade statali i porti marittimi, gli aeroporti, i centri di particolare importanza industriale, turistica e climatica;
- e) servono traffici interregionali o presentano particolare interesse per l'economia di vaste zone del territorio nazionale.

- Regionali, quando allacciano i capoluoghi di provincia della stessa regione tra loro o con il capoluogo di regione ovvero allacciano i capoluoghi di provincia o i comuni con la rete statale se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.

- Provinciali, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla

rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.

- *Comunali*, quando congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero congiungono il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, con un aeroporto o porto marittimo, lacuale o fluviale, con interporti o nodi di scambio intermodale o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale. Per le finalità di applicazione del Codice della strada, le strade «vicinali» sono assimilate alle strade comunali.

Le strade urbane classificate D, E e F sono sempre comunali quando situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.

All'interno del Nuovo codice della strada la classificazione funzionale costituisce il presupposto essenziale in materia di:

- norme di circolazione (limiti generali di velocità, segnaletica, ecc.);
- disciplina a tutela della strada (distanza per la costruzione di edifici o di manufatti a margine della strada, requisiti degli accessi ed organizzazione delle intersezioni);
- disciplina relativa alla regolamentazione della pubblicità sulle strade;
- disciplina relativa alla regolamentazione della sosta.”

L'analisi e le valutazioni relative al sistema infrastrutturale della mobilità del comune di Rottofreno sono evidenziate nell' elaborato cartografico del Quadro conoscitivo C3 - Sistema delle infrastrutture per la mobilità (scala 1:10000) – nel quale vengono riportati i seguenti elementi:

- infrastrutture per la mobilità secondo la classificazione ai sensi del D.Lgs 285/92- art.2e DPR 495/92 art.2 c.8:

- Autostrade (tipo A);
- Extraurbane secondarie (tipo C);
- Locali (tipo F);

Tra le infrastrutture presenti nel territorio comunale vengono individuati i seguenti tracciati esistenti:

- autostrade
- strade provinciali, comunali, vicinali e altre strade minori
- tracciato ferroviario con relative stazioni ferroviarie

Tra le infrastrutture in progetto vengono individuate sulla base delle previsioni del PRG vigente:

- viabilità con rotatorie in progetto

- nuovo tracciato per strada Tangenziale e nuovo casello autostradale (proposta PRG comunale vigente)
- nuove piste ciclabili

Viene evidenziata all'interno della tavola la rete del trasporto pubblico esistente con le principali fermate dei mezzi e per il tema del trasporto fluviale fortemente legato alla presenza del fiume Po i principali punti di attracco ed approdo.

Vengono inoltre evidenziati itinerari pedonali, ciclabili ed ippovie (su fonte provinciale – PTCP)

Tra le piste ciclabili vengono individuate i tracciati ciclabili esistenti su sede propria, quelli esistenti su sede promiscua, quelli presenti in ambito fluviale denominati “via Po” completi anche di punti di “accesso attrezzati”.

Come si evince dalla tavola, il territorio comunale presenta un impianto infrastrutturale di carattere sovraprovinciale, per l'attraversamento della Autostrada A21 e la linea ferroviaria Piacenza Torino, e sovracomunale per la presenza di diverse strade provinciali.

La previsione di PRG per una nuova tangenziale di raccordo tra autostrada e tangenziale di Piacenza, così come prevista dal PRG, non potrà essere realizzata a causa dell'apposizione del vincolo culturale della cascina Borghesa nuova. Sarà quindi compito dei prossimi strumenti urbanistici verificare la fattibilità di un tracciato alternativo per l'importante arteria viabilistica prevista anche a livello sovra locale.

La rete stradale sovra provinciale e la linea ferroviaria

La rete stradale sovraprovinciale è caratterizzata dalla presenza di due grandi tracciati infrastrutturali la **linea ferroviaria Piacenza-Torino** e l'**autostrada A21**, ambedue con percorrenza est-ovest e distanti l'una dall'altra mediamente 5 km.

L'autostrada A21 collega Torino con Brescia attraverso la pianura Padana passando per la provincia di Piacenza. Nel tratto compreso tra il capoluogo piemontese e la città emiliana è gestita dalla società SATAP, da quest'ultima a Brescia è gestita dalla società Autostrade Centropadane.

Il tronco Torino - Piacenza nasce da una iniziativa della Provincia di Torino che nel luglio 1960 fonda la SATAP, società che sottoscrisse la costruzione e poi l'esercizio dell'autostrada. Nel febbraio 1963 ottenne la concessione e l'anno successivo iniziarono i lavori per la realizzazione che durarono più di 5 anni: l'autostrada entrò progressivamente in esercizio tra il dicembre 1968 e il dicembre 1969. Il collegamento con la A1 fu completato nel 1972, quello con la Piacenza-Brescia nel 1973, quello con la A7 Milano-Genova nel 1987.

Dalla parte opposta si costituisce in SPA nel 1970 la Centropadane, società incaricata della costruzione e poi concessionaria del tronco Brescia - Piacenza e del raccordo A21-A1.

L'autostrada A21 è soprannominata "autostrada dei vini" perché percorre molte zone famose per la produzione di vini (Astigiano, Alessandrino, Oltrepò pavese e Piacentino).

La rete stradale sovracomunale

72

La rete stradale sovracomunale è caratterizzata dalla presenza lungo l'asse sud/ovest, dal passaggio **dall'ex-strada statale 10 Padana Inferiore**, ora **strada provinciale 10 R** (SP 10 R in Emilia-Romagna). Questo tracciato è riconosciuto una delle più note arterie stradali del Nord Italia. Ha origine a Torino e termina a Monselice innestandosi nella strada statale 16 Adriatica, dopo aver attraversato da ovest ad est la parte meridionale (inferiore) della pianura padana (da cui il nome). La strada, con il suo tracciato di 373,5 km, interessa le regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, e Veneto.

All'interno della provincia di Piacenza attraversa rispettivamente i comuni di: Piacenza, Rottofreno, Sarmato, Castel San Giovanni, Caorso, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino.

Attraversa l'intero territorio comunale di Rottofreno collegando il capoluogo comunale sia a San Nicolò che alla città di Piacenza in direzione est, sia Rottofreno in direzione ovest a Castel San Giovanni.

La strada Padana Inferiore (SP 10R) detta anche via "Emilia Ovest" attraversa i due nuclei abitati di Rottofreno Capoluogo e San Nicolò.

Da rilevarsi sono inoltre una serie di intersezioni critiche tra la Padana Inferiore e strade di rango inferiore situati soprattutto all'interno dei centri abitati od in prossimità delle zone industriali limitrofe agli stessi.

A San Nicolò vengono riconosciute tra le intersezioni critiche (partendo da est):

- incrocio con la strada di Riva Trebbia (sia svolta a destra venendo da Piacenza sia svolta a sinistra venendo da Rottofreno)
- incrocio con le strade di servizio alle zone industriali situate a ovest dell'abitato
- incrocio con strade di servizio alla zona commerciale (ex -punto vendita Lidl) vicino al quartiere Brugnata.

All'interno dell'abitato di Rottofreno Capoluogo viene rilevata la criticità legata al passaggio della strada all'ingresso del nucleo abitato in prossimità dell'attraversamento pedonale di fronte all'Ex Scuola Elementare ed in generale nei nodi di innesto di tutte le strade minori comunali.

A questo proposito si riportano i *dati degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Municipale* nel periodo 2008 - 2012 (fonte dati - uffici tecnici comunali):

Anno 2008

Via XXV Aprile = n.2 / Via Alicata = n. 2 / Via Emilia (S.Nicolò) = n.4 / via Vescovi = n.1/ via Agazzano =n.2 / via Fornace =n.2/ via Marchesi = n.1

Anno 2009

Loc.Centora = n.1/ via Emilia (S.Nicolò) = n.5

Anno 2010

Via Emilia (S.Nicolò) = n.7 / via IV Novembre = n.1 / via Garibaldi/Curiel = n.1 / via Agazzano/ XXV Aprile = n.1

Anno 2011

Via Emilia (S.Nicolò) = n.3 / via Bonina = n.1 / via Agazzano = n.3/ Via Rivatrebbia = n.1 / via XXV Aprile = n.3/ via Centora = n.1

Anno 2012

Via Emilia (S.Nicolò) = n.4 / via Agazzano = n.2 / via Emilia (Rottofreno) = n.1/ Santimento =n.1

All'interno della rete di strade provinciali che attraversano il territorio comunale vi sono i seguenti tracciati:

- S.P 7 denominata "Strada Agazzana" che collega l'abitato di San Nicolò a Gragnano e delimita per un tratto il confine comunale amministrativo tra il comune di Rottofreno e quello di Gragnano.
- S.P 48 che collega l'abitato di Rottofreno a Centora per poi proseguire in direzione Campremoldo (comune di Gragnano)
- S.P 13 che collega il tracciato della Padana inferiore (innestandosi ad essa in un punto situato quasi in prossimità dell'ingresso all'abitato del Capoluogo) con Santimento , Calendasco, per poi ridiscendere attraverso un percorso ad anello, rientrare in territorio comunale e collegarsi all'abitato di san Nicolò

La rete stradale comunale

Completano la rete infrastrutturale comunale una serie di strade comunali, vicinali e strade minori che si innestano sulla rete di quelle provinciali e collegano tra loro i principali nuclei agricoli ed insediamenti sparsi dislocati in tutto il territorio rurale comunale. La rete viaria comunale consente soprattutto l'accessibilità al territorio comunale situato al di sopra del tracciato autostradale che a nord dell'abitato di Santimento si estende fino alle rive del fiume Po.

Flussi di Traffico

La rete viaria del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza dell'autostrada A21 e dalla strada provinciale Padana Inferiore che attraversano il territorio comunale con andamento est-ovest.

L'arteria provinciale costituisce asse di attraversamento di notevole importanza in quanto, fino alla realizzazione del prolungamento della tangenziale di Piacenza con la costruzione del secondo ponte sul Trebbia, è stato il collegamento privilegiato tra la città e Castel San Giovanni e con la val Tidone.

A seguito dei flussi migratori di una parte dei residenti del comune di Rottofreno che si spostavano per motivi di lavoro e/o studio verso Piacenza, il ponte sul Trebbia ha sempre rappresentato un ostacolo al passaggio di ingenti quantità di veicoli con la conseguente formazione di code e traffico intenso negli orari di punta.

La realizzazione del secondo ponte sul Trebbia con il prolungamento della tangenziale di Piacenza ha fatto riscontrare significativi miglioramenti nei flussi di traffico nei centri abitati.

La tangenziale, che attualmente finisce presso la strada Agazzana ai confini tra il territorio comunale di Rottofreno e Gragnano, dovrà proseguire il suo tracciato fino a collegarsi con l'autostrada A21 con la previsione di un nuovo casello.

Dal confronto dei dati relativi ai rilievi dei flussi di Traffico eseguiti nel 2009 e nel 2012 ovvero prima e dopo la realizzazione della tangenziale, si riscontra una riduzione nei flussi di traffico sulle principali arterie viarie.

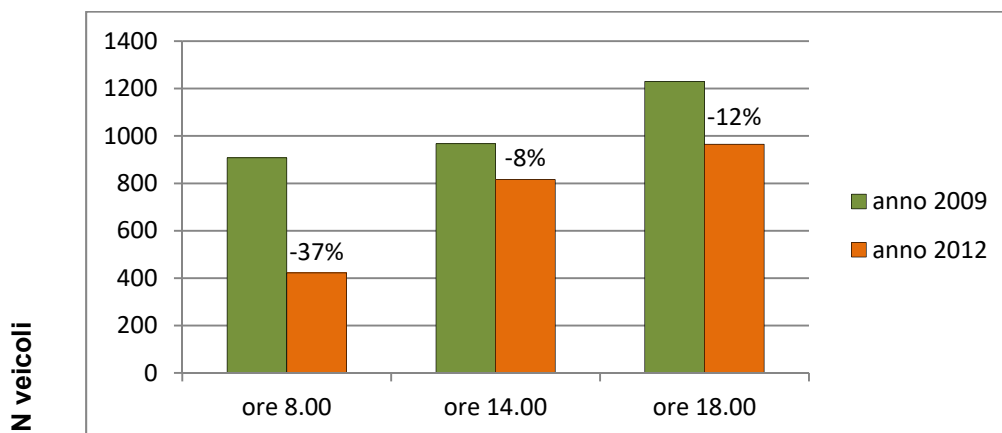
In particolare sono stati eseguiti i rilievi presso la Padana Inferiore presso il ponte sul Trebbia in direzione Piacenza e Castel San Giovanni e sulla medesima strada sempre a San Nicolò, presso la loc. Cattagnina in entrambe le direzioni est-ovest.

Le altre rilevazioni sono avvenute sulla strada Agazzana al limite dell'abitato e in via XXV Aprile.

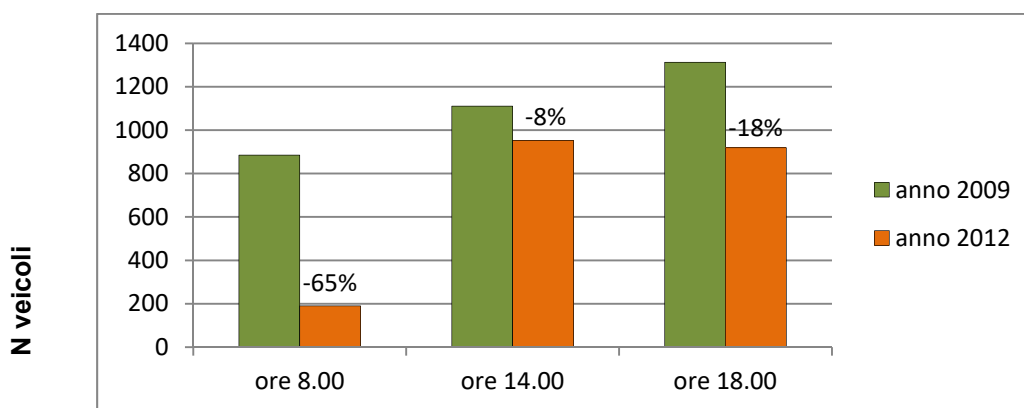
I grafici seguenti mostrano il raffronto delle medie dei valori riscontrati nel periodo di rilevazione negli orari dove erano presenti i flussi di traffico maggiori. Il grafico mostra con due colore i valori del 2009 e del 2012 al fine di poter valutare in modo diretto le variazioni avvenute.

I grafici non mostrano i valori di traffico complessivi durante l'arco dell'intera giornata ma si concentrano negli orari più critici. Con le nuove infrastrutture i veicoli si distribuiscono anche in orari differenti e quindi complessivamente il numero di veicoli in transito rimane comunque elevato.

Per i valori numerici di dettaglio e/o presenti nelle restante fasce orarie si rimanda al documento "rapporto tecnico relativo alle rilevazioni dei flussi di traffico effettuate nel e per conto del comune di Rottofreno, frazione di San Nicolò" realizzato da ARPA.

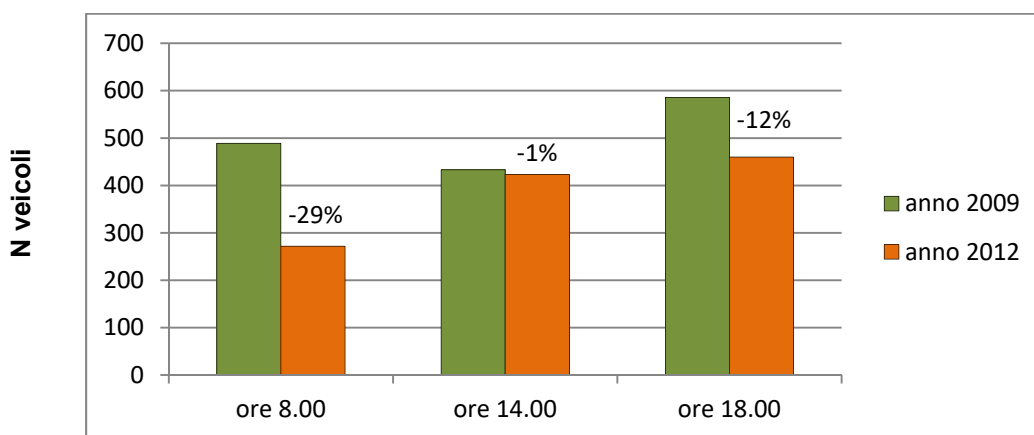


Raffronto flussi di traffico via Emilia Est (ponte sul Trebbia) direzione Piacenza

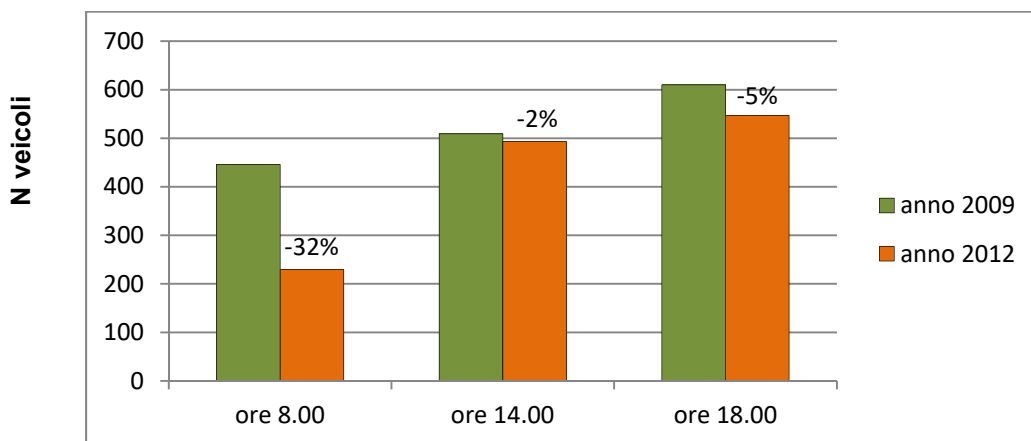


raffronto flussi di traffico via Emilia Est (ponte sul Trebbia) direzione Castel San Giovanni

Dal confronto delle rilevazioni si può notare la riduzione del numero di veicoli in transito negli orari di riferimento delle ore 8.00, 14.00 e 18.00. Significativo è il dato delle ore 8 da San Nicolò verso Piacenza dove il numero dei veicoli si è ridotto di circa il 37% consentendo flussi più fluidi ed evitando la formazione delle code.

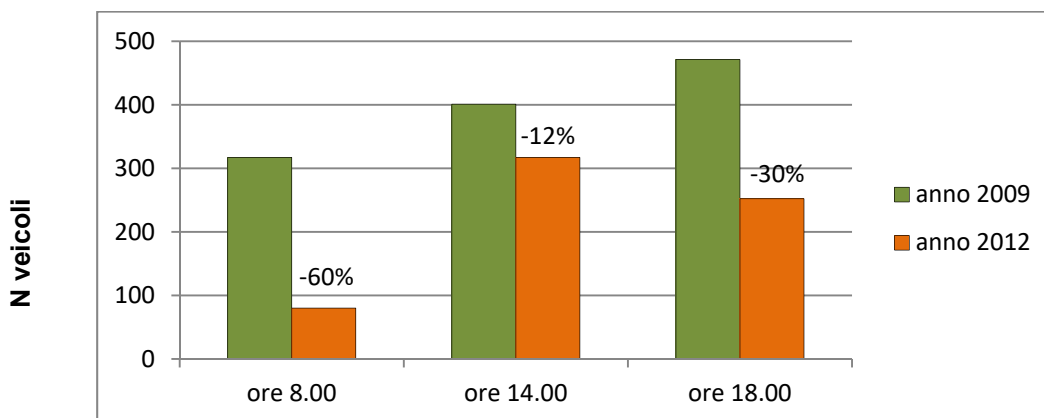


raffronto flussi di traffico via Emilia Ovest (Cattagnina) direzione Piacenza

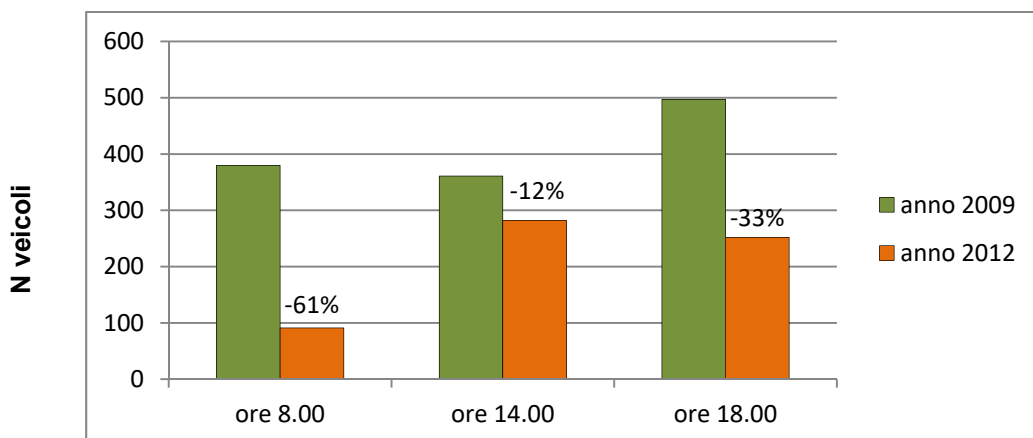


raffronto flussi di traffico via Emilia Ovest (Cattagnina) direzione Castel San Giovanni

Nel tratto di via Emilia ovest possiamo rilevare una diminuzione del numero di veicoli che transitano sulla strada soprattutto nella fascia oraria delle 8.00.

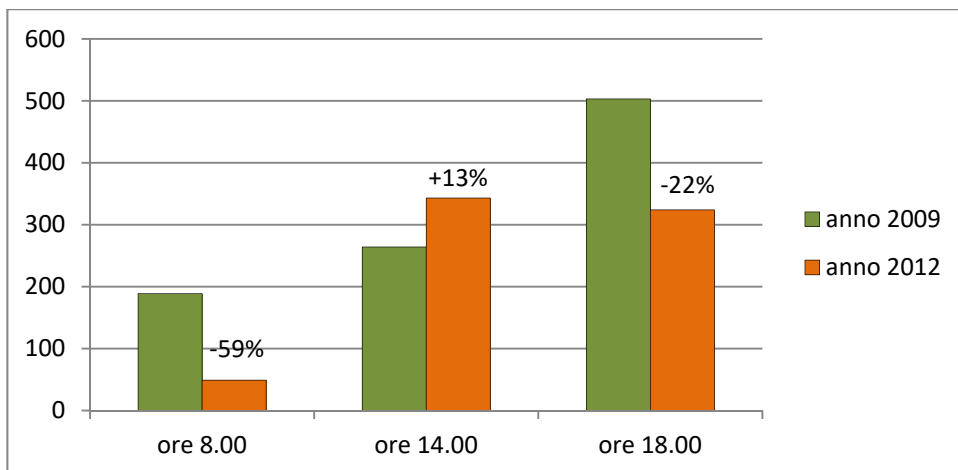


raffronto flussi di traffico via Agazzana direzione Borgonovo

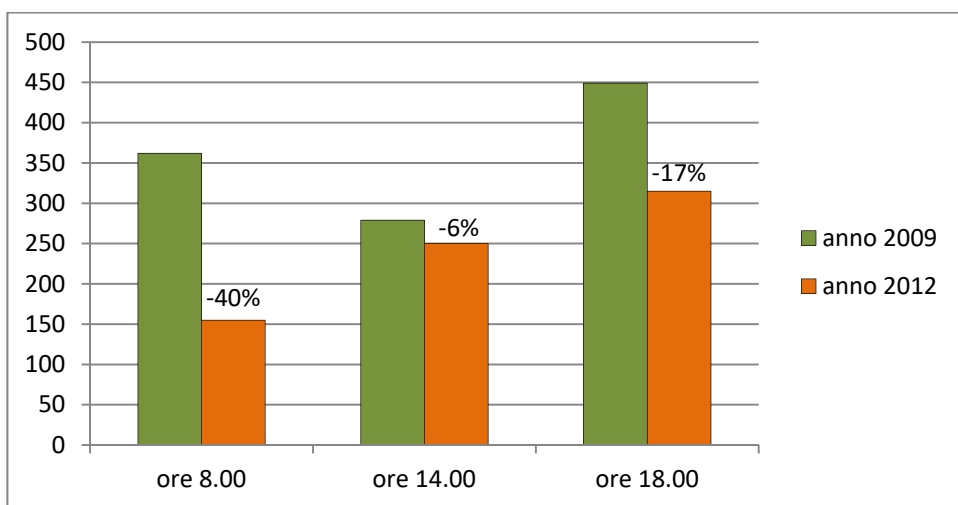


raffronto flussi di traffico via Agazzana direzione Piacenza

Anche su strada Agazzana nella fascia oraria delle ore 8.00 si nota una sensibile riduzione di veicoli pari al 60%. Questa strada, in virtù della conformazione dell'abitato, è quella che beneficia maggiormente della realizzazione della tangenziale in quanto questa costituisce il collegamento più veloce e breve per chi da Piacenza si dirige verso gli abitati posti in direzione Borgonovo.



. raffronto flussi di traffico via XXV Aprile direzione Borgonovo



. raffronto flussi di traffico via XXV Aprile direzione Piacenza

Dalla realizzazione della tangenziale, infine, ne beneficia infine anche via XXV Aprile, strada centrale dell'abitato di San Nicolò, dove nella fascia oraria delle ore 8.00 si rileva una sensibile riduzione del traffico (di circa il 50%) specialmente in direzione Borgonovo..

La rete ciclopedonale - escursionistica

La rete ciclopedonale presente nel territorio provinciale viene descritta dagli strumenti di pianificazione provinciale nell'ultimo aggiornamento del quadro conoscitivo del P.T.C.P. : *“In provincia di Piacenza, secondo i dati disponibili (2003/07) si registra un totale di circa 72 km di strade ciclabili o ciclopedonali, circa 600 km di itinerari turistici e circa 700 km di percorsi per mountain bike. Rimanendo alla rete ciclabile in senso stretto (quindi su sede propria) e che possa rispondere ad esigenze di mobilità, occorre notare come non sia possibile, allo stato attuale, parlare di “rete ciclabile” provinciale. Inoltre, ad eccezione del Comune di Piacenza, dove si registra comunque uno sviluppo di circa 36 km di ciclopedonali, anche all'interno dei singoli Comuni, ci si trova di fronte a brevi tratti di collegamento tra punti diversi senza che sia stata costituita una rete.*

Pur a fronte di un'evidente carenza infrastrutturale, occorre comunque registrare che il 35% degli spostamenti infracomunali (dati censimento 2001) avviene a piedi o in bicicletta.

Un primo elemento da evidenziare è la confusione che si apre davanti alla classificazione: alcuni comuni identificano come pista ciclabile dei tracciati che non hanno le caratteristiche tecniche per essere definite tali, come, ad esempio, la larghezza non regolamentare della pista ciclabile o la presenza di segnaletica non corretta. Analizzando i risultati si può notare che non esiste un'ossatura infrastrutturale consistente della Provincia, con una maglia principale ed una secondaria, ma si possono individuare alcuni assi preferenziali in cui i tracciati si sviluppano quasi naturalmente: lungo il fiume Po, attraverso l'itinerario Via Po, lungo la Via Emilia e le principali strade provinciali di vallata.

Lo sviluppo delle piste e degli itinerari nella provincia, varia molto, non solo in base alle diverse scelte seguite dai comuni, ma soprattutto in funzione della differente altimetria e geografia del territorio.

Richiamando la cartografia di sintesi risulta chiara la diversa distribuzione tra le fasce altimetriche della pianura, della collina e della montagna, le piste e gli itinerari. I tracciati con indirizzo a piste ciclabili e ciclopedonali, oltre 70 Km (di cui 20 Km appartengono al percorso turistico “VIA PO” di competenza del Comune di Piacenza, itinerario che collegherà le province di Piacenza, Parma e R.Emilia), si sviluppano principalmente su territorio pianeggiante, con solo 2,5 Km in territorio collinare.

Gli itinerari cicloturistici e di mountain-bike, con una lunghezza totale di 1300 Km, si ripartiscono, per la loro vocazione sportiva e di fruizione nel tempo libero, nelle diverse fasce altimetriche, i primi con il 37% in pianura, 16% in collina e 47% in area montana, per i

secondi l'89% si distribuisce in fascia montana, il 10% in territorio collinare e solo 1% in area pianeggiante."³⁴

All'interno del territorio comunale si segnala la presenza di numerose itinerari ciclabili a carattere sovra comunale che ricalcano le principali vie provinciali oltre ad itinerari lungo il fiume Trebbia in parte realizzati e ancora in parte fase di progetto e completamento. Tra questi itinerari ciclabili viene indicata nella tavola la presenza del tracciato ciclabile denominato "via Po" che parte dalla S.P Padana Inferiore ricalca il tracciato in sedo promiscua della SP 13 per Santimento- Calendasco per poi dirigersi ricalcando tracciati comunali verso le rive del fiume Po passando per i nuclei di origine storica come Santa Vittoria, Veratto, Cascina Cantacuccio, oppure Cascina Beltrame, e Barattiera all'estremità nord del territorio comunale.

All'interno del territorio comunale vi è inoltre un altro itinerario ciclabile di rilevanza sovra locale denominato "sentiero Tidone".

Il sentiero del Tidone è un percorso lungo 69 km che attraversa due regioni: Emilia Romagna e Lombardia; parte in provincia di Piacenza, da Boscone Cusani (in località Gerra Vecchia) e fiancheggia il Po fino al punto in cui il Tidone confluisce nel fiume, per poi risalire il torrente fino alla diga del Molato dove, costeggiando il lago di Trebecco, arriva sino in provincia di Pavia e termina alla sorgente. Ad esclusione di pochi chilometri in cui si distanzia dal torrente e utilizza brevi tratti di strade secondarie in asfalto, il sentiero si presenta per la quasi totalità con fondo in terra battuta o ghiaia e prevede l'attraversamento del torrente in 6 punti tramite guadi, che però possono essere facilmente evitati da ciclisti e pedoni grazie a brevi varianti puntualmente indicate con apposite tabelle. All'interno della provincia di Piacenza il sentiero è stato inaugurato nel 2014, si sviluppa in 45 km ed attraversa ben sette comuni tra cui Rottofreno, Sarmato, Borgonovo per arrivare a Pianello Val Tidone e salire a Nibbiano, Caminata e Pecorara.

Tra i percorsi escursionistici di interesse sovracomunale si segnala il passaggio in coincidenza con la Strada Padana Inferiore (SP10R) detta anche "via Emilia Ovest", che attraversa i principali nuclei abitati di Rottofreno e San Nicolò, della Via Francigena.

La Via Francigena, Franchigena, Francisca o Romea, è parte di un fascio di vie, dette anche vie Romee, che conducevano dall'Europa centrale, in particolare dalla Francia, a Roma.

I primi documenti d'archivio che citano l'esistenza della Via Francesca risalgono al IX secolo e si riferiscono a un tratto di strada nell'agro di Chiusi, in provincia di Siena, mentre nel X secolo il vescovo Sigerico descrisse il percorso di un pellegrinaggio che fece da Roma, alla

³⁴ Provincia di Piacenza – PTCP(agg.2007) Quadro conoscitivo – sistema territoriale – sistema delle Infrastrutture per la Mobilità

quale era giunto per essere ricevuto dal Pontefice, per ritornare a Canterbury, su quella che già dal XII verrà largamente chiamata Via Francigena.

Il pellegrinaggio a Roma, in visita alla tomba dell'apostolo Pietro, era nel Medioevo una delle tre peregrinationes maiores insieme alla Terra Santa e a Santiago di Compostela. Per questo l'Italia era percorsa continuamente da pellegrini di ogni parte d'Europa. Molti si fermavano a Roma, gli altri scendevano lungo la penisola fino al porto di Brindisi e da lì si imbarcavano per la Terra Santa. Nella maggior parte dei casi i pellegrini seguivano le strade consolari romane. I pellegrini provenienti soprattutto dalla terra dei Franchi in età post carolingia cominciarono a valicare le Alpi ed entrare in Italia. Con l'itinerario primitivo si entrava in territorio italico dalla Valle di Susa attraverso il Colle del Moncenisio, dando così alla strada il nome di Francigena, cioè proveniente dalla Terra dei Franchi. La via prese quindi a far parte di quella vasta rete di strade e percorsi che segnava l'Europa di pellegrinaggio e che univa tutti i maggiori luoghi di spiritualità del tempo.

La presenza di questi percorsi, con la grande quantità di persone provenienti da culture anche molto diverse tra loro, ha permesso un eccezionale passaggio di segni, emblemi, culture e linguaggi dell'Occidente Cristiano. Ancora oggi sono rintracciabili sul territorio le memorie di questo passaggio che ha strutturato profondamente le forme insediative e le tradizioni dei luoghi attraversati. Un passaggio continuo che ha permesso alle diverse culture europee di comunicare e di venire in contatto, forgiando la base culturale, artistica, economica e politica dell'Europa moderna.

A partire dal 1994 la Via Francigena è stata dichiarata "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" assumendo, alla pari del Cammino di Santiago di Compostela, una importanza sovranazionale .

Le piste ciclabili presenti all'interno dei territori fortemente urbanizzati che caratterizzano i due abitati di San Nicolò e Rottofreno sono caratterizzati da una buona quantità di piste situate su tracciati sicuri in sede propria ma scarsamente collegati tra loro. La non continuità delle piste ciclabili presenti all'interno dei tessuti edilizi viene evidenziata all'interno delle criticità del sistema territoriale.

La rete del trasporto pubblico

La rete del trasporto pubblico extraurbana presente nel territorio provinciale viene descritta dagli strumenti di pianificazione provinciale nell'ultimo aggiornamento del quadro conoscitivo del P.T.C.P. : *“la rete è suddivisa nelle cinque principali vallate del territorio Provinciale a partire in prevalenza dal terminal di piazza Cittadella: Val Tidone, Val Trebbia, Val Nure, Val D' Arda, Val D' Ongina.*

La rete è poi attraversata da due tipologie di servizio quali il servizio Suburbano e il servizio Extraurbano, oltre a servizi a chiamata in territori a domanda debole (tipo Pronto BUS e/o bus scolastici non convenzionale) ambiti montani parziali nei comuni di Farini, Bettola, Ferriere e Morfasso.”

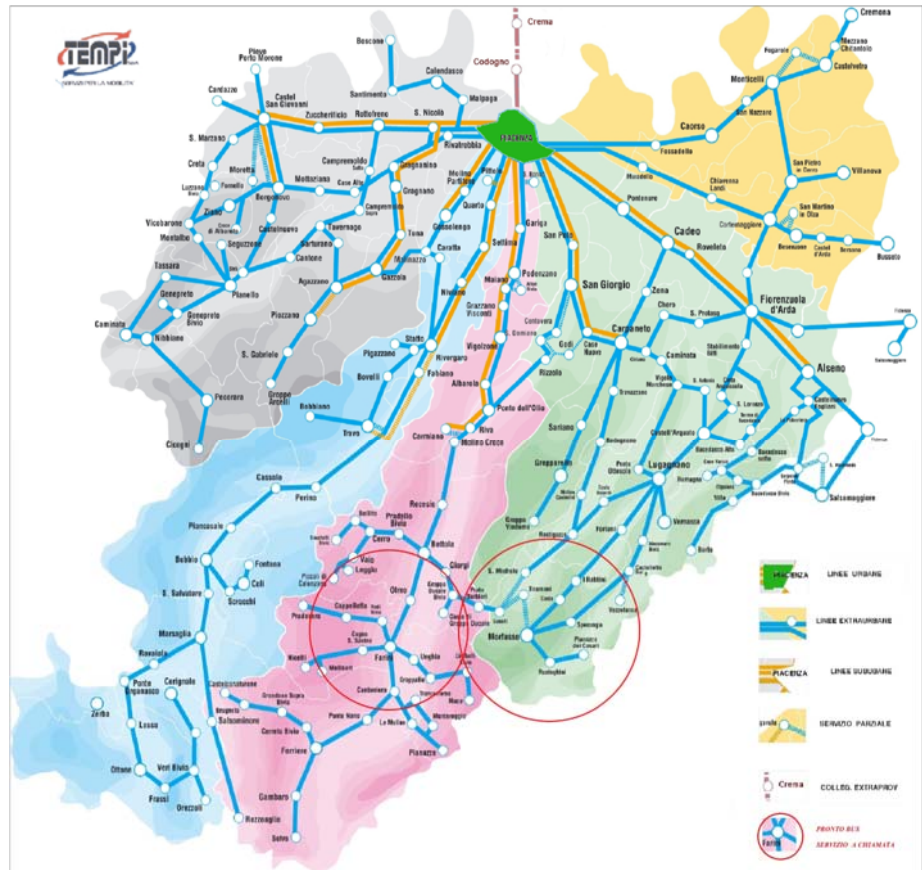


Immagine tratta da Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Piacenza (agg. 2007)
 Il Sistema Territoriale – Il Sistema delle Infrastrutture e della Mobilità

Per quanto riguarda il trasporto pubblico il territorio comunale di Rottofreno è interamente coperto dal servizio con linee di collegamento al Capoluogo di Provincia (città Piacenza) e linee di servizio locale di collegamento dei centri minori.

Allo stato attuale non si evidenziano carenze specifiche nel servizio che garantisce una buona copertura a livello di collegamento sia del capoluogo Rottofreno sia con San Nicolò che le frazioni minori di Santimento (anche se servito dalla linea che arriva dal vicino Calendasco) che Centora.

Nello specifico la rete dei trasporti pubblici è composta dalle seguenti linee principali :

1. Sub-Urbano : Piacenza – S.Nicolò – Gragnanino –

2. Sub-Urbano: Piacenza – S.Nicolò – Sarmato /ex zuccherificio/ – Castel San Giovanni -
3. Extraurbano: Piacenza – Castel Sangiovanni (fermate: S.Nicolò, Rottofreno)
4. Extraurbano: Piacenza – Rivatrebbia/ S.Nicolò – Gragnanino
5. Extraurbano: Rottofreno – Centora – Campremoldo - Gragnanino
6. Extraurbano: Piacenza – Calendasco – Santimento

Le stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò

Le due stazioni ferroviarie di Rottofreno e San Nicolò sono strutturate ed organizzate nello stesso modo, e servono le medesime linee. Entrambe le stazioni si trovano nelle zone nord degli abitati di Rottofreno e San Nicolò all'interno del tessuto consolidato degli agglomerati urbani e sono collegate ai "centri" degli abitati attraverso direttrici viarie perpendicolari alla via Emilia. Localizzate lungo la direttrice ferroviaria che da Piacenza porta a Torino e Genova, le due stazioni sono caratterizzate da un rilevante numero di transiti, tuttavia i treni che effettuano fermate sono solo quelli della linea Piacenza – Alessandria (in totale circa quindici treni al giorno).

Da un punto di vista storico, la stazione di San Nicolò è stata attivata nel 1859, mentre quella di Rottofreno è stata trasformata in fermata solo nel 2000. I due fabbricati caratterizzati da due piani fuori terra hanno subito diversi rimaneggiamenti nel corso degli anni.

Entrambe le stazioni hanno due binari con passerella a raso, sono dotate di piccola sala d'attesa e parcheggio esterno. Sono invece assenti sia la biglietteria che macchine erogatrici di biglietti. Le stazioni sono poco frequentate e probabilmente sotto-utilizzate nonostante le modeste dimensioni.

A livello generale tutto il territorio comunale è servito da una buona viabilità che consente l'accessibilità a tutti i principali abitati e agli insediamenti rurali presenti nel territorio comunale. Tuttavia la strada provinciale SP Padana Inferiore o via Emilia Ovest ad alto scorrimento, caratterizzata da intenso traffico veicolare, che attraversa il centro urbano di Rottofreno e San Nicolò è da considerarsi come elemento di forte criticità per la sicurezza degli abitanti, per rumore ed emissioni. Per la sicurezza dei cittadini e dei pedoni sono state montati all'interno dei centri abitati alcuni elementi di protezione nei punti più critici ed in prossimità degli attraversamenti pedonali; recentemente anche i tratti ciclabili più esposti ai rischi, riguardo la sicurezza stradale, sono stati protetti attraverso barriere ed elementi

specifici, anche se rimangono da migliorare specialmente i tratti urbani della viabilità provinciale

Nel territorio comunale rimangono tuttavia da risolvere alcuni nodi critici viabilistici, rappresentati da incroci pericolosi tra strade ad alto e medio scorrimento già individuati dalla pianificazione provinciale e ripresi sulla cartografia di piano (Tav.QC C3) quali “interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza stradale” come ad esempio il nodo viario a sud dell’abitato di Centora in cui la strada provinciale SP 48 che collega Rottofreno a Centora per poi proseguire per Campremoldo incrocia la Strada comunale detta “della Vignazza”.

Da evidenziare a livello generale è il notevole carico veicolare che coinvolge le principali strade di collegamento tra il denso centro abitato di San Nicolò e la vicina città di Piacenza; La strada provinciale Padana inferiore, che interessa anche il ponte sul fiume Trebbia recentemente oggetto di lavori di manutenzione e miglioramento stradale, risulta particolarmente trafficata dai pendolari che si spostano per lavoro o per studio nelle principali ore di punta giornaliere (mattina pranzo e tardo pomeriggio). La previsione di progetto sovralocale della tangenziale cittadina che collegherà direttamente Piacenza al territorio comunale di Rottofreno aggirando l’abitato di San Nicolò e lo stesso ponte sul fiume costituirà in futuro una valida soluzione al problema viabilistico e contribuirà a decongestionare l’attuale rete stradale.

Da sottolineare inoltre è il problema dell’accessibilità alle zone industriali e produttive situate lungo la Strada provinciale Padana Inferiore, la realizzazione di controviali, già in parte previsti dai passati strumenti di pianificazione urbanistica è da confermare per i nuovi insediamenti al fine di regolare e riorganizzare l’accessibilità agli stessi.

• **C 3 IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE**

Il territorio rurale è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato ed è caratterizzato dalla compresenza ed integrazione di valori naturali, ambientali e paesaggistici e di attività agricole.

Il territorio rurale si articola nelle parti di territorio omogenee che si contraddistinguono:

- per l'uso e le caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli in rapporto alla vocazione agricola, zootecnica, silvo-pastorale o forestale
- per le condizioni di marginalità produttiva agricola dei territori dissestati o improduttivi, anche a causa della pressione insediativa
- per la presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali
- per le caratteristiche delle aziende agricole e per la loro particolare vocazione e specializzazione nell'attività di produzione di beni agro-alimentari
- per la consistenza del patrimonio edilizio esistente e delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi.

Secondo quanto dispone il comma 1 dell'art.A-16 della L.R. 20/2000 *"il territorio rurale è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato e si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili."*

Lo stesso articolo della L.R. definisce inoltre gli obiettivi di pianificazione di questo territorio volti a:

- a) *promuovere uno sviluppo di agricoltura sostenibile e multifunzionale;*
- b) *preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendo il loro consumo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;*
- c) *promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari*
- d) *mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;*
- e) *promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali;*
- f) *promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale;*

g) valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani.

A livello locale il PSC ha il compito di: *“delimitare e disciplinare gli ambiti del territorio rurale ed indicare le aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali e antropici, nonché le aree più idonee per la localizzazione delle opere di mitigazione ambientale e delle dotazioni ecologiche ed ambientali”*

Il territorio rurale comunale in virtù della composizione e conformazione morfologica dei suoli ha un'elevata vocazione agricola.

85

Ambiti agricoli periurbani

Come da direttiva dell'art. 59 delle Norme del PTCP, all'interno del territorio rurale sono individuati ed indagati gli ambiti agricoli periurbani a partire dall'individuazione sovraordinata che individua tali ambiti ai margini del sistema urbanizzato di S. Nicolò – Piacenza – Pontenure – Fiorenzuola – Cadeo – Alseno (tav. C3.b nord “Articolazione della componente periurbana del territorio rurale” e che interessa il territorio tra San Nicolò e Cascina Caserma.

Come descritto nel PTCP (Quadro Conoscitivo – Sistema Territoriale – Relazione) la zona interessata dall'ambito agricolo periurbano vede gli spazi aperti della campagna mescolarsi con il territorio urbanizzato, in particolar modo tra l'area industriale della Cattagnina e il fronte ovest dell'abitato di San Nicolò, dove inoltre sono presenti edifici eterogenei sia di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, sia produttivi (macello in località Ca' Torta) sia residenziali.

L'individuazione degli **ambiti agricoli periurbani** è stata realizzata partendo da quella effettuata nel PTCP ed è stata adattata agli elementi di tutela presenti su territorio come il vincolo di tutela di Villa Borghesa (tav. QC D3 “Carta dei vincoli culturali ai sensi del D.Lgs. 42/04 e antropici - reti tecnologiche e infrastrutturali”), la direttrice critica individuata nella Rete Ecologica locale e gli elementi fisici del territorio come la linea ferroviaria, le strade poderali e i canali.

In allegato alla presente relazione è riportata la schematizzazione degli elementi valutati per la definizione degli ambiti periurbani che sarà individuata nelle tavole del PSC.

Uso del suolo

I contenuti delle tavole C3.2 “Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali” e C3.3, denominata “Sintesi dell'uso del suolo” sono stati sviluppati all'interno del Quadro

Conoscitivo Ambientale. In dettaglio, nel capitolo 1 “Suolo e sottosuolo” sono approfonditi gli aspetti di capacità di uso dei suoli, sono illustrati i contenuti e riportati i risultati presenti all'interno della Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, tavola in cui il territorio comunale è suddiviso in funzione delle classi di capacità d'uso.

L'analisi dell'uso reale del suolo è stata svolta sulla base delle ortofoto aeree digitali AGEA 2011 e della base vettoriale, a cui sono seguiti i riscontri visivi sul territorio (per verifica generale ed accertamento dei dati di più complessa interpretazione). I risultati dell'analisi sono riportati graficamente nella Tavola B1 “Uso reale del suolo” e nel paragrafo 5.2 del Quadro Conoscitivo Ambientale.

Aziende agricole d'eccellenza

All'interno del territorio comunale di Rottofreno, caratterizzato da suoli prettamente vocati alla coltivazione agricola, si segnala la presenza di un'azienda agricola biologica di particolare pregio denominata “Erbucchio”, qualificata dalla provincia come “fattoria didattica” in loc Bastia nei pressi della frazione di Santimento .

L'iniziativa “fattorie didattiche” è stata avviata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con le Provincie, per salvaguardare e valorizzare la tipicità e la stagionalità delle produzioni agricole locali. Il progetto “fattorie didattiche” ha coinvolto la scuola per trasmettere agli alunni la cultura dei prodotti agro-alimentari, al fine di riavvicinarli al mondo agricolo ed ha visto in questi anni un progressivo aumento di interesse per il settore. Con il nuovo accreditamento delle Fattorie Didattiche previsto dalla Delibera di assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.84/06 la Provincia di Piacenza conta ben n.31 fattorie con nuovi contenuti dei percorsi dei laboratori del gusto.

Nello specifico le aziende classificate dalla provincia come “fattorie didattiche” sono caratterizzate da:

- adozione di sistemi di produzione biologica o integrata o di produzioni tipiche di qualità regolamentate e controllate dagli enti preposti;
- formazione degli agricoltori;
- accoglienza per attività didattiche sia all'interno che all'esterno dei locali dell'azienda;
- didattica rivolta alle scuole e ai vari cicli didattici ;

L'azienda “Erbucchio” si qualifica come azienda biologica di pianura e dispone di un laboratorio per la trasformazione di frutta e verdura. L'azienda coltiva cereali, ortaggi, frutti antichi, erbe aromatiche e zafferano ed alleva animali da cortile e api.

I dati relativi alle fattorie didattiche sono tratti da “Guida alle fattorie didattiche della Provincia di Piacenza” redatta da Assessorato dell'agricoltura della Provincia di Piacenza.

Patrimonio edilizio esistente

Il patrimonio edilizio esistente è individuato all'interno della Tavola C7 del Quadro Conoscitivo di piano e schedato negli allegati:

- All. C7.1_ Analisi Sistema Insediativo Storico
- All.C7.2_ Analisi Patrimonio Edilizio in Territorio Rurale

Per verificare la consistenza del patrimonio edilizio di formazione storica, è stata effettuata, all'interno del quadro conoscitivo, un'analisi puntuale degli edifici presenti nei [tessuti storici urbani, nelle strutture insediative storiche non urbane e nei nuclei/ agglomerati agricoli presenti in territorio rurale a partire dalle perimetrazioni e classificazioni](#) contenute PRG previgente.

Lo studio analitico, si pone l'obiettivo di ricostruire un quadro aggiornato del patrimonio edilizio esistente sul territorio, attraverso un processo di catalogazione e schedatura che porterà ad una nuova ed aggiornata catalogazione degli edifici.

Si evidenzia che nell'All. QC7.1 è contenuta l'analisi dei tessuti storici urbani, delle strutture insediative storiche non urbane, degli Edifici di interesse storico-architettonico/Edifici di pregio storico - culturale e testimoniale (interni ai tessuti storici urbani, alle strutture storiche non urbane e ai complessi isolati di valore storico-architettonico culturale e testimoniale). Nell'All.QC7.2 , redatto a cura dell'ufficio tecnico comunale, è invece contenuta l'analisi di tutto il patrimonio edilizio presente in territorio rurale, con l'individuazione degli Edifici di pregio storico-culturale e testimoniale appartenenti ai nuclei/aggregati rurali.

Per la localizzazione degli tessuti/insediamenti e edifici analizzati nelle varie schedature si rimanda alla tav. QC C7 –Analisi del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale (scala 1:10000)

Obiettivi e metodologia di analisi

La redazione delle schede di rilievo ed analisi puntuale vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- costituire una banca dati informativa di semplice consultazione e rapido aggiornamento attraverso l'utilizzo di strumenti informatici
- verificare e aggiornare tutto il materiale cartaceo esistente facente parte degli strumenti di pianificazione vigenti;
- completare la banca dati attraverso ulteriori approfondimenti specifici che saranno fondamentali nelle successive fasi di pianificazione per poter impostare azioni di controllo, disciplina e tutela dei processi coinvolti nel riuso del patrimonio edilizio esistente.

Il lavoro condotto è stato organizzato a partire dall'analisi degli elaborati del PRG vigente, redatti ad integrazione della variante ordinaria al PRG 2004, già contenente modelli di schede di rilievo in sito.

Gli elaborati ripresi sono stati digitalizzati, corretti ed aggiornati attraverso sopralluoghi mirati effettuati su tutto il territorio comunale, indicazioni dettate dal PTCP e verifiche cartografiche

comparate (aereo fotogrammetrico, cartografia CTR, fogli di mappa catastale di diverse epoche storiche ed informazioni digitali fornite dagli uffici provinciali).

A partire dalla suddivisione del PRG vigente in Zone A – culturali ed ambientali di tipo:

- Zone A1 – edifici, aree e complessi insediativi costituenti il tessuto di antica formazione;
- Zone A2 – edifici e complessi isolati di carattere storico, artistico, ambientale e documentario;

si è proceduto all'elaborazione di nuove schede-tipo compatibili con il materiale esistente ed attraverso una campagna di rilievo puntuale in sito.

L'aggiornamento degli edifici difformi dalla cartografia CTR 2008 è stato evidenziato nelle schede relative ai tessuti storici urbani e nelle strutture insediative storiche non urbane con l'individuazione degli edifici con perimetro blu.

L'aggiornamento della catalogazione dei nuovi manufatti è stata effettuata sulla base delle ortofoto satellitari ed attraverso specifici sopralluoghi. In questa fase conoscitiva ci si è limitati al semplice rilievo della presenza dei nuovi manufatti quindi, per la loro eventuale trasformazione, dovrà sempre essere verificata la regolarità e la presenza dei necessari titoli autorizzativi.

Tutti gli edifici facenti parte del patrimonio edilizio esistente sono rappresentati nella Tav C7 del Quadro Conoscitivo – Sistema Territoriale – Analisi del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale (scala 1:10000) dove sono individuati con apposita simbologia e numerazione.

La Tav. C7 del QC e l'All. C7.1(nelle note delle schede e nell'analisi specifica) contiene inoltre indicazioni relative a tutti gli edifici di valore storico-architettonico culturale e testimoniale e tra questi nello specifico:

- beni vincolati (Vn) ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- beni vincolati ope legis (Sn) ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- **edifici di interesse storico-architettonico** (come previsto dall'allegato alla L.R. 20/2000 e s.m.i.) (IA_n) di **rilevanza provinciale con implementazione comunale** .

Si specifica che l'indicazione e l'individuazione degli edifici di pregio storico- culturale e testimoniale di rilevanza comunale è contenuta all'interno della schedatura dettagliata illustrata nell'all. C7.1.

Si specifica inoltre che eventuali approfondimenti relativi agli edifici/ beni vincolati sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 riguardo le caratteristiche della tutela (relazione storico-artistica, decreti di vincolo, planimetrie perimetrazione tutela) sono reperibili sul sito WebGIS del patrimonio culturale emiliano romagnolo (www.patrimonioculturale-er.it), dove è possibile visualizzare la mappa sempre aggiornata dei beni architettonici tutelati e le relative informazioni messe a disposizione dal Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del MiBACT.

I beni di interesse storico - architettonico **non sottoposti a vincolo da D.Lgs 42/2004**, individuati con la **sigla IA e con numerazione crescente**, sono riconosciuti quale testimonianza del sistema insediativo storico, del governo del territorio, delle tipologie e delle tecniche costruttive storiche locali e ricadono all'interno di tutto il patrimonio edilizio comunale.

Per una maggiore comprensione dei valori morfo-tipologici e materici di tali beni si è optato per una loro individuazione e schedatura complessiva; all'interno di questa raccolta per gli

edifici ricadenti nei tessuti storici si rimanda all'analisi dello specifico insediamento storico al fine di poter contestualizzare il valore dei manufatti.

Nel caso in cui, invece, si tratti di edificio sparso in territorio agricolo o ricadente all'interno dei nuclei di origine agricola, la schedatura sarà riportata anche nel documento Allegato C7.2 – Analisi Patrimonio Edilizio in Territorio Rurale [elaborato a cura dell'ufficio tecnico comunale](#).

L'analisi dei [tessuti storici urbani e delle strutture insediative storiche non urbane](#) è stata effettuata a partire dalla perimetrazione delle zone omogenee A1 e A2 definite dagli strumenti di pianificazione vigenti (PRG e varianti) , attraverso la compilazione di schede specifiche contenenti planimetria CTR 2008 e comparazione tra fogli di mappa catastale di diverse epoche: Catasto Napoleonico 1811 (scala 1:2500), Mappe d'impianto del NCT 1947 (scala 1:2000) ed estratto di mappa Catasto attuale 2013 (scala 1:2000).

Sulla base della planimetria CTR 2008 si è assegnata una numerazione progressiva ai singoli manufatti edilizi.

Si specifica inoltre che i tessuti storici particolarmente alterati, ove a seguito di piani di recupero siano state modificate le caratteristiche morfologiche, tipologiche e materiche (e che pertanto non costituiscono più elementi di interesse storico e testimoniale), sono evidenziate con apposita simbologia e non verranno ricompresi in tessuti storici, ma saranno trattati all'interno del tessuto urbano consolidato con una specifica categoria all'interno del RUE, finalizzata alla tutela di quanto persiste e senza possibilità di ulteriori trasformazioni significative e/o ampliamenti.

[L'alterazione di tali tessuti è documentata all'interno delle schede di analisi.](#)

La scheda tipo, utilizzata nell'allegato C7.1 per la descrizione degli edifici , contiene specifiche desunte dallo Schema Scheda Tipo riportato dal *QC Allegato C1.4 (R) del PTCP – Il sistema insediativo dell'architettura rurale*.

L'allegato C7.2 è stato redatto dall'Amministrazione Comunale a seguito della definizione di una metodologia e della scheda-tipo di rilievo.

La necessità della predisposizione di un dettagliato quadro conoscitivo del territorio, ha costituito l'occasione per l'effettuazione di un accurato censimento del patrimonio rurale esistente. Lungo la rete viaria, fondamentale struttura a sostegno degli abitati, si trova un notevole numero di insediamenti agricoli e cascine sparse.

Ciascun entità è stata quindi oggetto di studio specifico, le cui modalità e tecniche di restituzione vengono di seguito descritte.

La materializzazione del lavoro di ricerca è avvenuta tramite la predisposizione di una scheda-tipo per ogni caso-studio, univoca nella localizzazione dello stesso, completa nella rappresentazione cartografica e nel rilievo fotografico, descrittiva in merito alla morfologia, alle funzioni originarie ed attuali, allo stato di manutenzione ed alla presenza di caratteristiche di pregio o degrado.

Al fine di rendere più esaustiva la descrizione di ogni caso, sono state indagate le caratteristiche dei nuclei nel loro complesso e dei singoli edifici. L'inquadramento generale indica la localizzazione, la morfologia, le funzioni e le dotazioni impiantistiche, informazioni accompagnate da un inquadramento fotografico e aerofotogrammetrico;

La schedatura degli edifici presenti nel nucleo analizzato, prevede l'individuazione di ogni unità edilizia minima, l'assegnazione alla medesima di un numero, la descrizione con individuazione della tipologia edilizia originaria, della presenza o meno di interessi storici/architettonici, di fattori di degrado, della composizione materica, dell'utilizzo attuale e dello stato di conservazione. Il tutto è stato corredato da rilievo fotografico e da una planimetria generale dove sono individuati i singoli subalterni.

Si specifica che le analisi sono state effettuate a partire dalla classificazione del territorio operata dal PRG previgente. In più di un caso l'analisi aggiornata del territorio ha evidenziato come dette strutture agricole un tempo collocate nel territorio rurale risultino oggi ricomprese dall'espansione degli abitati di cui costituiscono parte integrante dei tessuti edilizi. I casi più significativi si trovano a Santimento e Centora. Le schede evidenziano quindi tale situazione ma prevedono comunque il rilievo fotografico e la schedatura degli edifici per consentire un'eventuale disciplina specifica del RUE per tali ambiti.

Sintesi del censimento del patrimonio edilizio esistente

Edifici di valore storico – architettonico culturale e testimoniale presenti nel territorio comunale:

edifici di interesse storico-architettonico	beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004	beni vincolati ope legis ai sensi del D.Lgs 42/2004	Qualificazione	Località	N. scheda rif.
IA	V	S			
1	1		Chiesa di San Giovanni Evangelista e Canonica	Santimento	4a
2	2		Santuario della Madonna del Pilastro	Il Pilastro	21
3	3		Villa e Parco Celli - Pertinenze e viale dei Pioppi	San Nicolò	2b
4	4		Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari	San Nicolò	2c

5	5		Villa La Borghesa e Pertinenze con giardino - campagna	La Borghesa	14
6	6		ex Scuola Elementare	Rottofreno	1a
7	7		Ponte sul Fiume Trebbia	San Nicolò	2c
8		1	Chiesa di San Michele Arcangelo	Rottofreno	1a
9		13	Palazzo e pertinenze	Castello Noce	16
11			Palazzo con Torre	Cascina Nuova di Sotto	13
12		14	Chiesa di Santa Maria della Neve	Centora	23
13			Palazzo	Colombarola	12
14			Torre - ex Convento	Camposanto Vecchio	11
10 - 15	8		Castello Arcelli - Del Majno - Chiapponi con giardino e pertinenze	Castello	9
16	9		Possessione del Castello Soresi e Pertinenze	Castello	9
17			Villa con altana e pertinenze	Rottofreno	1b
18			Viale stazione	Rottofreno	1b
19			Palazzo	Castello Noce	16
20			Villa	Noce	6
		2	Scuola materna	Rottofreno	1a
		3	Cimitero	Rottofreno	1a
		4	Municipio	Rottofreno	1b
21			Villa Jemmi	San Nicolò	2a
22			Villa Tirelli	San Nicolò	2a

		5	Stazione Ferroviaria	Rottofreno	1b
		6	Stazione Ferroviaria	San Nicolò	2a
23			Palazzina con giardino	Rottofreno	1c
24			Villa Braghieri	San Nicolò	2b
		7	Edifici pertinenza Chiesa Parrocchiale	San Nicolò	2c
		8	Cimitero	San Nicolò	2c
25			Palazzo con giardino	Mamago	3
		9	ex Cinema	Santimento	4a
		10	Edificio residenziale	Santimento	4a
26			Castello	Santimento	4a
		11	Edificio residenziale	Santimento	4a
		12	Edificio residenziale	Santimento	4a
27			Cappella Votiva	Soprarivo	7
28			Palazzo	Soprarivo	7
29			Chiesa	Bastia	8
30			Villa Elisa	Cascina Molinasso	10
31			Villa	Vignazza	15
32			Torre	Vignazza	15
33			Cappella Votiva	Vignazza	15
34			Palazzo con Torre	Lampugnana	17
35			Torre Peretti	Cascina Torta	18

36			Palazzina	Colombarone	19
37			Palazzina	Villa Marcellini	20
		15	Cimitero	Santimento	4a
		16	Rustico	Centora - Casa Nova	23
38			Ex Convento Olivetani	Centora	23
39		17	Cascina agricola	Tempio di Sopra	24
		18	Cascina agricola	Cascina la Bre	25
40			Epigrafe	Strada Comunale della Vignazza	26
41			Oratorio votivo di Santa Vittoria	Santa Vittoria	27
42		19	ex Casa del Popolo - ex Casa Fascio - ex Cinema - Caserma Carabinieri	San Nicolò	2c
43			Villa Tirelli (ex Villa Pellecchi)	San Nicolò	2a
44			ex Stazione Tramvia	San Nicolò	2c

Sistema insediativo storico nel territorio comunale:

Tessuti Storici Urbani	LOCALITA'	N.SCHEDA Rif tav C7 e all C7.1
	Rottofreno	1a
	Rottofreno	1b
	Rottofreno	1c
	San Nicolò	2a
	San Nicolò	2b
	San Nicolò	2c
	Mamago	3
	Santimento	4a
	Santimento	4b
	La Possenta	5
	Noce	6

Strutture insediative storiche non urbane	LOCALITA'	N.SCHEDA Rif tav C7 e all C7.1
	Soprarivo	7
	Bastia	8
	Castello	9
	Cascina Molinasso	10
	Camposanto Vecchio	11
	Cascina Colombarola	12
	Cascina Nuova di Sotto	13
	Villa Borghesa Nuova	14
	Vignazza	15

	Castello della Noce	16
--	---------------------	----

Edifici di valore storico- architettonico culturale e testimoniale – edifici di interesse storico-architettonico - IA	LOCALITA'	N.SCHEDA Rif tav C7 e all C7.1
(con aree di pertinenza)	Lampugnana	17
	Cascina Torta	18
	Colombarone	19
	Villa Marcellini	20
	Il Pilastro	21
	Cattagnina	22
	Centora	23
	Tempio di Sopra	24
	Cascina La Bre	25
	Strada Comunale della Vignazza	26
	Santa Vittoria	27

Patrimonio edilizio nel territorio rurale comunale (analizzato in all.C7.2):

N°scheda preceduta in tav C7 da lettera E	NOME	VIA, LOCALIZZAZIONE	NOTE Rif tav C7 e all C7.2
1	Cascina Gerranuova	Via Argine maestro del po, Boscone Cusani	
2	Cascina Gerravecchia	Strada Gerravecchia, Boscone Cusani	
3	Cascina Borghesa	Strada Borghesa	
4	strada Boscone Cusani	strada comunale Boscone Cusani	
5	Cascina Barattiera	strada comunale della Barattiera	
6	Soprarivo	Strada Comunale Boscone Cusani	
7	Cascina La Bre	strada comunale della Barattiera	
8	La Bre sud	sud-ovest di Cascina Bre	
9	Cascina Beltramo	Via Argine maestro del po	
10	Strada della Barattiera	cascina a est Cascina Beltramo	
11	Cascina Morgani	strada comunale della Barattiera	
12	Nord di Santimento	nord di Santimento	
13	Castello di Santimento	Santimento	
14	Nordi di Santa Vittoria	cascina a nord di Santa Vittoria	
15	Veratto Vecchio	Strada comunale del Veratto	
16	Santa Vittoria	Strada comunale del Veratto	
17	Strada del Veratto	est Santa Vittoria, via Veratto	
18	Strada del Veratto	Cascina a est Santa Vittoria, via Veratto	
19	Strada del Veratto	est Santa Vittoria, via Veratto	
20	Strada della Barattiera	ovest Santimento, via Barattiera	
21	Via Veratto	sud-ovest di Santimento, via Veratto	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
22	Via Calendasco	cascine sud Santimento, fronte cimitero	
23	Possenta Nord	ovest di Possenta	
24	Cascina Ronco	Strada Cantacuccio, foce rio Loggia	
25	Cascina Cantonata	Strada Cantonata	
26	Strada Cantonata	strada Cantonata	
27	Cascina Nuova	Strada Cantonata	
28	Strada Cantonata	case a est Cascina Nuova, via Cantonata	
29	Strada Cantonata	casa a ovest Amarene Ovest, via cantonata	
30	Cascina Amarene Ovest	Strada Comunale della Cantonata	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
31	Cascina Amarene Est	Strada Comunale della Cantonata	

32	Strada della Possenta	strada Possenta	
33	Cascina Cantacucco	strada Cantacucco	
34	Strada della Bonina	Strada Bonina, confine comunale	
35	Redinino	strada Comunale di Cantacucco	EDIFICI NON PIU' ESISTENTI
36	Cascina Redini	strada Comunale di Cantacucco	EDIFICI NON PIU' ESISTENTI
37	Bastia	Strada Provinciale per Calendasco	NON RILEVATO
38	Cascina Poggiolo	Strada Comunale Bonina	
39	Cascina Casanova	strada Comunale di Cantacucco	
40	Cascina Redinini		
41	Redinino		
42	Le Cascine		
43	Casello 83 F.S.	via Castello Chiapponi	
44	Strada Molinasso	est Castello Chiapponi	
45	Case Nuove Bonina	Strada Comunale Bonina	
46	Bonina di Rottofreno	Strada Comunale Bonina	
47	Via Calendasco	passaggio a livello via Neruda S. Nicolò	
48	Colombarola ovest	ovest di Colombarola, via Emilia	
49	Cascina Colombarola	Via Emilia Ovest	
50	Via Case Nuove	ovest Rottofreno, strada Casa Nuova	
51	Camposanto Nuovo	strada comunale Casa Nuova	
52	Via Case Nuove	ovest Rottofreno, strada Casa Nuova	
53	Località Cappellini	est Rottofreno, via Emilia	
54	Cantoniera KM 178 S.S	est Cascina Caserma, via Emilia Ovest	
55	Via Emilia Ovest	est Cascina Caserma, via Emilia Ovest	
56	Molino Beghi	via Emilia Ovest	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
57	Cascina Borghesa Vecchia	via Emilia Ovest	
58	Pozzo Borghesa	pozzo a sud di Molino Beghi	
59	Cascina Nuova	Cascina a nord cattagnina, via Emilia	
60	Tempio di Sopra	Via Tempio di Sopra	
61	Cascina Serena	Strada comunale Vignazza	
62	Via Lampugnana	via Lampugnana	
63	Cava	cava di ghiaia, est San Nicolò	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
64	Casa Nuova di Sotto	strada comunale Casa Nuova	NON RILEVATO

65	Casa Nuova di Sopra	strada comunale Casa Nuova	
66	Cascina del Pero	Strada comunale Vignazza	
67	Vignazza	Strada comunale Vignazza	
68	Cascina Torta	Strada comunale Vignazza	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
69	Bellaria	Strada comunale Vignazza	
70	Molino Arisi	Strada comunale Vignazza	
71	Cà Matta	ovest di Castello Noce	
72	Via Castello Noce	ovest di Castello Noce	
73	Fossati PVC	Via Castello Noce	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
74	Allevamento La Noce	via Castello Noce	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
75	Via San Girolamo	Centora ovest	
76	Centora centro	Centora	
77	Ex Monastero Olivetani	Centora est	
78	Strada Provinciale 48	Strada Provinciale di Centora sud	
79	Cascina di Ferro	via Longore di sotto	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
80	Cà Nuova	Strada Cà di sasso, sponda Tidone	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
81	Cascina Longore di sotto	via Longore di sotto	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
82	Cascina Longore di Sopra	via Longore di sotto	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
83	Campremoldo Sotto	strada Ca di Sasso, Campremoldo	
84	I Poggi	strada privata, da strada comunale del	NON

		Pilastro	RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
85	Gambarina	strada privata, da strada comunale del Pilastro	
86	Villanova	strada privata, da strada comunale del Pilastro	
87	Molino Bastia	Strada Provinciale 13	NON RILEVATO
88	Castello Noce nord	Strada Comunale Castello Noce	NON RILEVATO
89	Vigna	trattoria la Cascina e vivaio vigna, s.p. agazzano	NON RILEVATO IN QUANTO NON ACCESSIBILE
90	Le Buche	Strada Provinciale per Agazzano	

Si specifica che nella tav C7 Analisi del patrimonio edilizio esistente la numerazione che individua la localizzazione e l'individuazione dell'insediamento rurale è preceduta dalla lettera E

ANALISI SWOT

SINTESI CONCLUSIVA – PUNTI FORZA E CRITICITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE

Punti di forza/opportunità

- Conservazione negli insediamenti di origine rurale delle caratteristiche morfotipologiche (forma insediamento e tipologia edilizia corte chiusa) degli insediamenti/nuclei agricoli diffusi che mantengono i caratteri legati alla ruralità – presenza assetti tradizionali del paesaggio agrario (orditure dei campi centuriati, siepi, filari ecc)
- Il territorio è ancora lontano dal principio di conurbamento
- Presenza di strutture insediative di valore storico-testimoniale riconosciuti quali importanti presidi antropici del territorio
- **Attraversamento del territorio di percorsi storici legati alla fruizione turistica dei luoghi valorizzati attraverso collegamenti ciclopedonali**
- Favorevole localizzazione geografica dei principali centri abitati lungo l'asse della strada provinciale Padana Inferiore collegamento primario con capoluogo Piacenza e altri centri di rilevanza provinciale – buona accessibilità del territorio comunale
- Potenziamento viabilità extraurbana con previsione di completamento e connessione con tracciato autostradale
- Buona presenza di servizi pubblici di trasporto (ferrovia e trasporto pubblico)
- Sufficiente quantità e qualità di dotazioni territoriali e servizi alla popolazione nel capoluogo Rottofreno e nei principali centri abitati San Nicolò e Santimento
- Presenza di valenze ambientali e naturali in territori caratterizzati anche dall'attraversamento fluviale in alcune zone da valorizzare
- Adeguata presenza di alloggi ERS

Punti di debolezza/criticità

- Mancanza diffusa della “cultura del progetto “ che porta alla diffusione di manufatti edilizi di scarsa qualità
- Mancanza di un disegno unitario nella pianificazione urbanistica che gioca un ruolo decisivo sulla qualità della città e del territorio antropizzato
- L'evoluzione dei nuclei abitati è determinata più in funzione di opportunità immobiliari che non dalla reale domanda di abitazioni
- Scarsa qualità delle aree produttive , oggi fortemente impattanti sul territorio non solo dal punto di vista paesaggistico
- Sostituzione del tessuto edilizio storico(perdita della qualificazione storica dell'architettura dei luoghi) con interventi di recupero dell'edificato e del contesto locale non congrui alle permanenze riconoscibili
- Mancanza di relazione fra la produzione edilizia del dopoguerra e il contesto storico
- Forte pressione insediativa sui centri storici con funzioni incompatibili con il tessuto e la morfologia edilizia per il ruolo catalizzatore del traffico urbano
- Degrado ed abbandono di alcune emergenze storico architettoniche per mancanza di politiche programmatiche volte a favorire il recupero e il riuso compatibile con i caratteri originari di queste strutture

- Mancanza di caratterizzazione urbana e messa in sicurezza della strada provinciale Padana nei tratti che attraversano i centri abitati – criticità innesti stradali tra strada Padana e insediamenti commerciali/produttivi
- Consistente quota di attrezzature di interesse comune (standard) di carattere privato
- Presenza all'interno di centri abitati di insediamenti industriali dismessi
- Criticità su reti fognarie in loc Cattagnina
- Criticità rete smaltimento acque meteoriche in loc San Nicolò
- Criticità rete acquedotto nel capoluogo

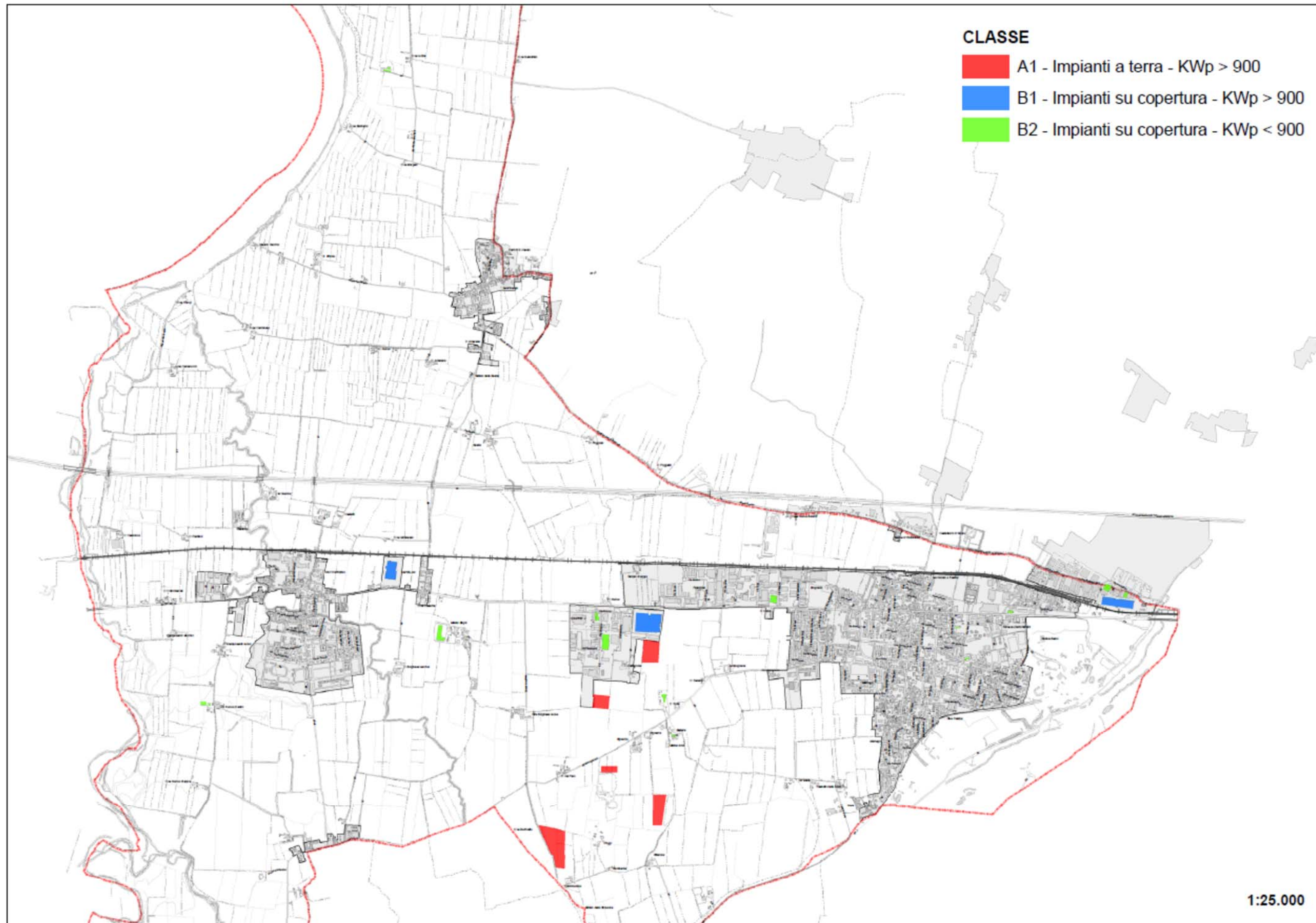
Allegati:

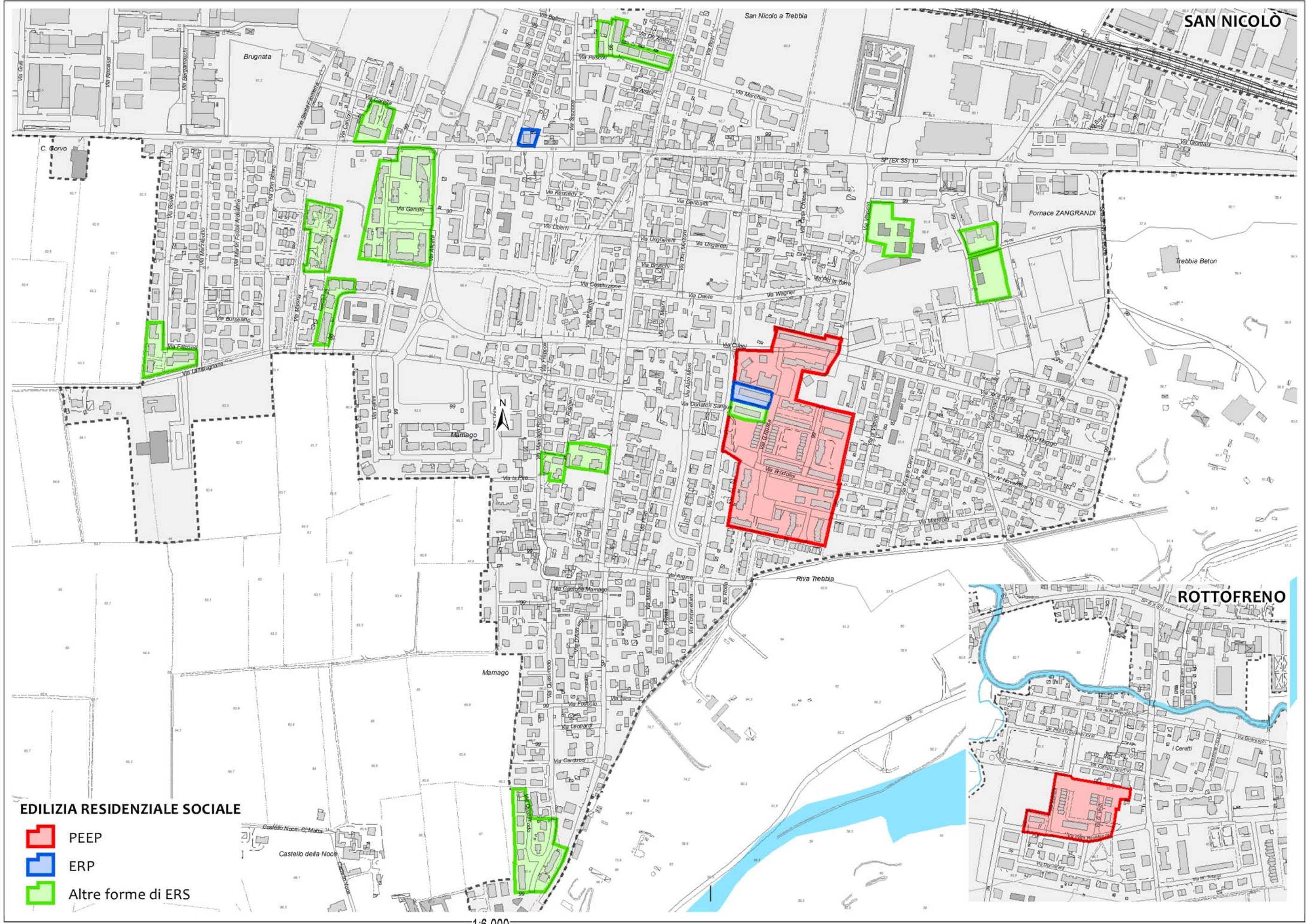
- planimetria individuazione impianti fotovoltaici di grande taglia
- planimetria individuazione forme di edilizia residenziale sociale
 - planimetria individuazione ambiti agricoli periurbani

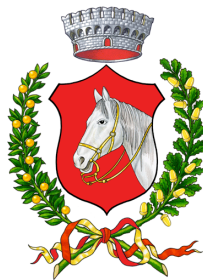
102

- SINTESI DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE
D'ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE

- ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO “ANALISI DEGLI SPAZI E DELLE
ATTREZZATURE PUBBLICHE NEL COMUNE DI ROTTOFRENO (PC)







Comune di Rottofreno

Sintesi del Progetto di riqualificazione della
rete d'illuminazione pubblica
Piano di *energy saving* e analisi
dell'investimento

a cura di
ing. Diego Bonata

24.07.2014



Energy System
we can all live better



**Progetto di riqualificazione della rete di illuminazione pubblica del Comune di
Rottofreno
Sintesi degli interventi di riqualificazione, analisi dell'energy saving e
dell'investimento**

a cura di Ing. Diego Bonata

Sommario

1. Stato di fatto	3
1.1 Numero di punti luce	3
1.2 Parametri caratteristici dell'illuminazione comunale.....	3
2. Tipologie di applicazioni.....	5
3. Tipologia degli apparecchi illuminati.....	6
4. Condizioni dei corpi illuminanti.....	7
5. Tipologia di sorgenti luminose	8
6. Tipo di sostegni e condizioni	10
7. Linee elettriche e loro caratteristiche	11
8. Conformità L.r.17/00.....	12
9. PROGETTO DI RIASSETTO ILLUMINAZIONE	13
9.1 Costi dell'illuminazione pubblica.....	13
9.2 Tipo di intervento di sostituzione o adeguamento	13
9.3 Costi complessivi dell'intervento	15
9.4 Energy Saving del progetto di riqualificazione	17
10. Quadro economico del bando di servizi in Finanziamento Tramite Terzi	18

1. Stato di fatto

1.1 Numero di punti luce

L'analisi effettuata sugli impianti d'illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale ha permesso di riscontrare in generale un'estesa obsolescenza dei corpi illuminanti, come sarà nostra cura evidenziare successivamente commentando l'analisi statistica tematica del territorio.

Le aree tematiche analizzate sono le seguenti:

1. Tipologie di applicazioni
2. Tipologie di corpi illuminanti
3. Tipologie di sorgenti luminose
4. Tipologie di sostegni

Il numero di punti luce è pari a:

2 020

con un errore percentuale dell'ordine del 1% che risulta dal confronto del censimento con la documentazione esistente e con i lavori in corso di realizzazione e con gli impianti di proprietà comunale o privata (lottizzazioni in corso d'acquisizione). Tale errore è da considerarsi più che accettabile per un'analisi statistica che ha come obiettivo l'evidenziazione delle caratteristiche essenziali dell'illuminazione sul territorio e la rilevazione di alcuni parametri di qualità della luce.

La proprietà degli impianti è così distribuita:

Comune	1.806
Comune in gestione Enel - Sole	-
Ex Enel - Sole	214

1.2 Parametri caratteristici dell'illuminazione comunale

Parametro 1. Numero di punti luce ogni 1000 abitanti

Riferimenti bibliografici:

- Analisi condotta su circa 200 comuni compresi fra 800 e 500.000 di abitanti
- Stato dell'illuminazione rilevato da Regione Emilia Romagna nel 2003

attualizzato

- Consumi in kWh indicati da Terna a livello nazionale, regionale e provinciale

Il numero di punti luce rilevato per 1000 abitanti è pari a:

- Media nazionale stimata 164
- Regione Emilia 153
- Analisi condotta su 200 comuni Italiani 120

Rottofreno

175



Parametro 2. Numero di punti luce ogni km² di superficie

Riferimenti bibliografici:

- Stato dell'illuminazione rilevato da Regione Emilia Romagna nel 2003
attualizzato

- Analisi condotta su circa 200 comuni compresi fra 800 e 500.000 di abitanti

Il numero di punti luce rilevato per km² è pari a:

- Italia 35
- Regione Emilia Romagna 59
- Provincia di Bergamo 31

Rottofreno 59

Territorio fortemente antropizzato con elevata densità abitativa.



Parametro 3. Potenza installata media

Riferimenti bibliografici:

La potenza media installata è pari a:

- Italia(Dati Terna) 140 W
- Germania 105 W
- Analisi condotta su 200 comuni Italiani 130 W

Rottofreno 129 W

Sarà necessario lavorare su questo parametro più che sulla quantità di punti luce, per non creare squilibri.



Parametro 4. kWh consumati per abitante

Riferimenti bibliografici:

I kWh per abitante sono pari a:

- Valore medio in Italia 107
- Valore medio in Germania 48

Rottofreno 112

Rottofreno (Tenendo conto di sistemi di mitigazione dei consumi) 109

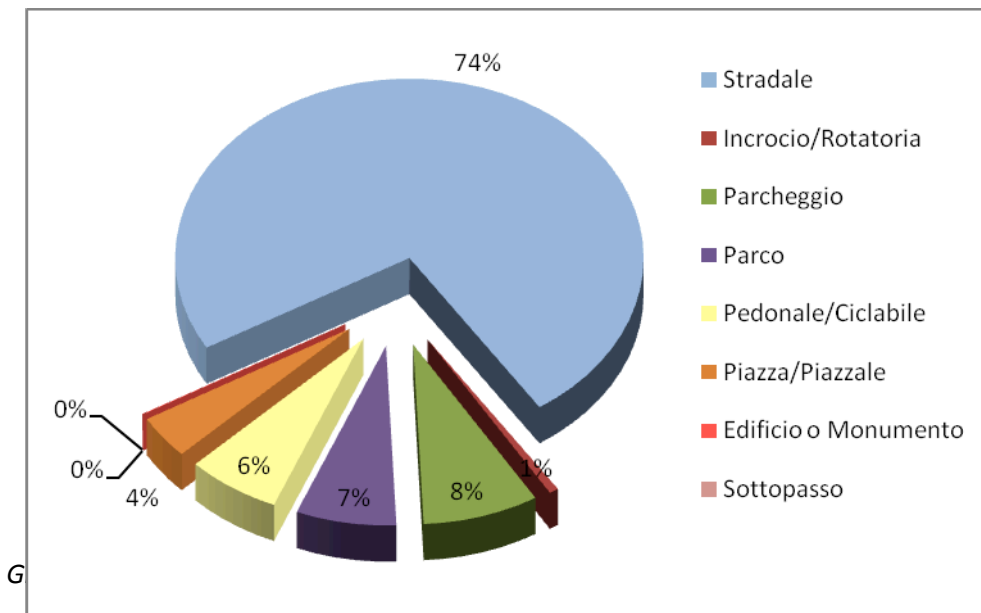


L'elemento su cui lavorare maggiormente è la potenza media installata, oggi molto elevata

2. Tipologie di applicazioni

Applicazione	Quantità
Stradale	1.494
Incrocio/Rotatoria	13
Parcheggio	162
Parco	140
Pedonale/Ciclabile	131
Piazza/Piazzale	79
Edificio o Monumento	1
Sottopasso	0

Il grafico sotto riportato mostra la distribuzione delle tipologie di punti luminosi in funzione dell'applicazione.



Si osserva che:

1. L'illuminazione stradale è comprensiva dell'illuminazione di incroci, rotatorie e parcheggi, e costituisce percentualmente l'applicazione più rilevante. Essa vale: 82,6 %
2. **L'illuminazione di tipo aggregativa** è quella essenzialmente che insiste su parchi, piste ciclabili o pedonali, piazze e piazzali. Per avere un equilibrio minimo fra illuminazione funzionale ed aggregativa questa percentuale dovrebbe essere preferibilmente superiore a 12-15%. Tale illuminazione vale: 13,4 %

3. Tipologia degli apparecchi illuminati

Tipo di apparecchi illuminanti	Quantità
Stradale	1.398
Fungo/Sfera/Luce indiretta	368
Arredo/Lanterna/Lampara	214
Incasso	0
Proiettore/Torre faro	40
Bollard	0
Plafoniera/Applique	0

Il grafico sopra riportato mostra la distribuzione dei punti luce in funzione delle tipologie di apparecchi.

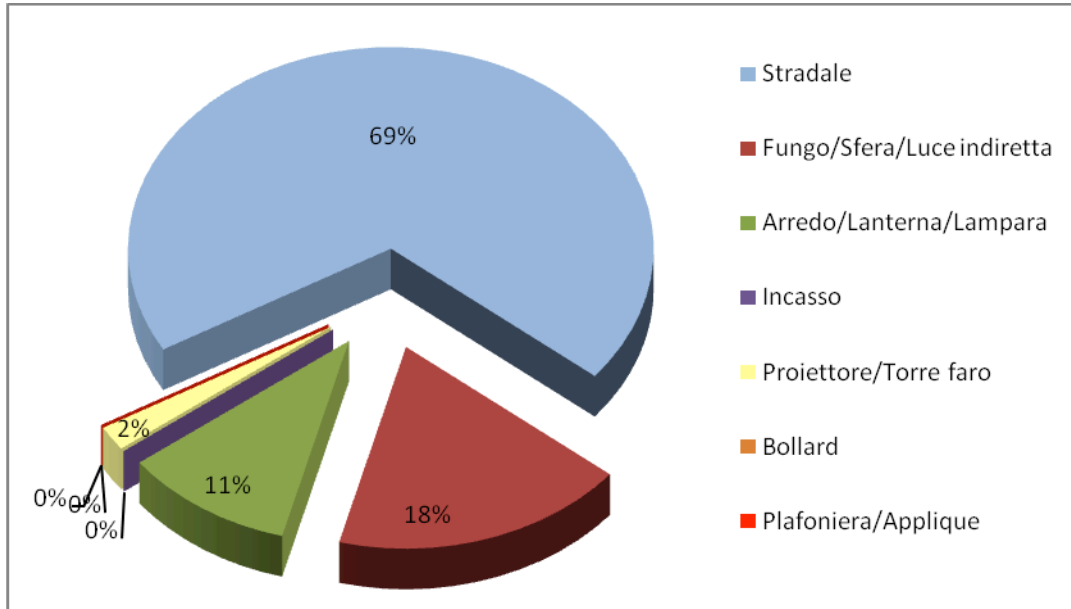


Grafico 1.2: Tipologia di apparecchi per l'illuminazione pubblica

Si osserva che:

1. Gli apparecchi di tipo stradale sono complessivamente quelli più diffusi in quanto valgono percentualmente: 69,2 %
2. Gli apparecchi d'**Arredo** in tutte le loro forme, quelli che accrescono la ricerca di qualità estetica diurna e notturna dell'illuminazione sul territorio, anche se questo in passato non sempre è equivalso ad efficacia ed efficienza nell'illuminazione. In percentuale valgono il: 28,8 %
3. Gli apparecchi di tipo **Proiettore** devono essere tenuti sempre sotto controllo vista il limitato controllo e gestione del flusso luminoso da parte di tali prodotti. Percentualmente sono il: 2,0 %

4. Condizioni dei corpi illuminanti

Stato dell' apparecchio illuminante	Quantità
Buono	885
Accettabile	65
Inefficiente	374
Obsoleto	696

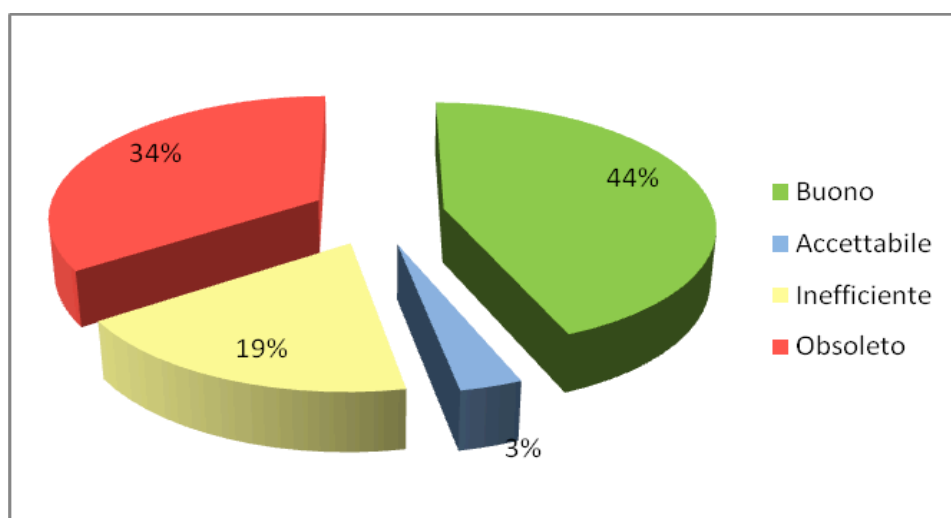


Grafico 1.3: Stato degli apparecchi illuminanti

Come si evince dallo stato dei corpi illuminanti su:

- Sono in buone condizioni (generalmente efficienti e a elevato rendimento)	2.020	43,8 %
- Sono in accettabili condizioni (anche se per esempio a vetro curvo abbaglianti)		3,2 %
- Sono inefficienti (con rendimento a terra inferiore al 35% anche se obsoleti)		18,5 %
- Sono obsoleti (giunti oltre i 20 anni di età o progettati oltre 25 anni fa)		34,5 %

5. Tipologia di sorgenti luminose

Un elemento importante nella valutazione della qualità dell'illuminazione e della sua obsolescenza è la quantificazione delle tipologie di sorgenti luminose impiegate.

Tipo di sorgente luminosa	Quantità
Sodio alta pressione	1344
Sodio bassa pressione	0
Alogenuri metallici std	17
Alogenuri metallici bruciatore ceramico	0
Alogenuri metallici Cosmopolis	0
LED	7
Vapori di Mercurio	636
Fluorescenza	11
Altre	0

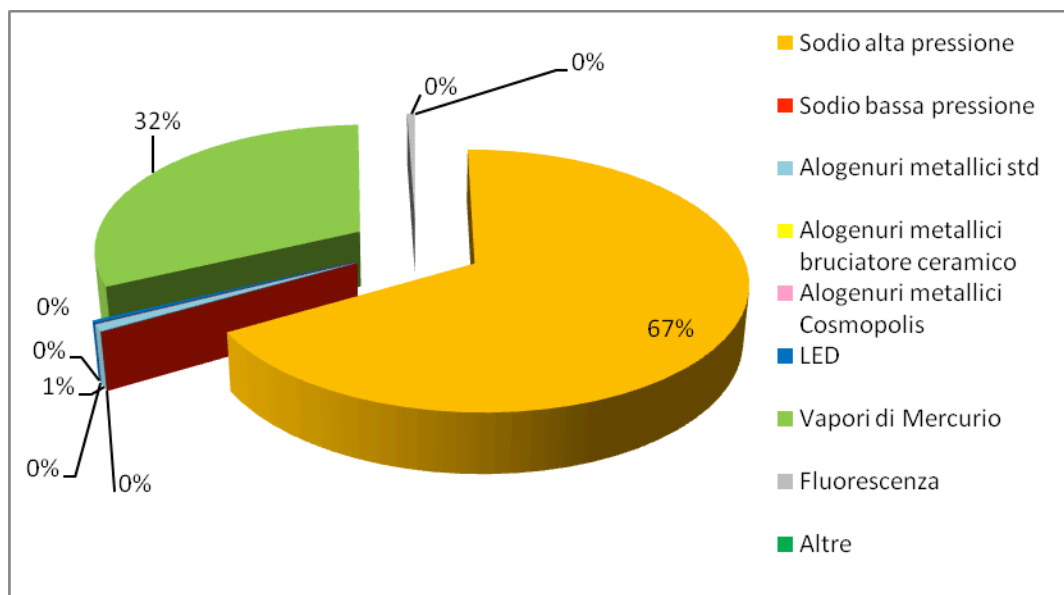


Grafico 1.4a: Tipologia delle sorgenti - STATO DI FATTO

Le tipologie di sorgenti luminose sono così suddivise:

- al Sodio alta pressione (SAP,SON, HST, ST, SHP, NAV, etc..)	2.015 66,7 %
- al Sodio bassa pressione (SBP, LPS,SOX, SLP, etc..)	0,0 %
- ad Alogenuri metallici standard (JM, HCI, HSI, MH, etc..)	0,8 %
- ad Alogenuri metallici a bruciatore ceramico (CDM, HCI, CDO, etc..)	0,0 %
- ad Alogenuri metallici tipo Cosmopolis (CPO)	0,0 %
- a LED	0,3 %
- ai Vapori di Mercurio (HG,HSL, HQL, HQI, HPL, etc..)	31,6 %
- a Fluorescenza (FL, QT, etc..)	0,5 %

- di Altre tipologie (Alogene, Incandescenza, premiscelate, induzione, etc.)

0,0 %

Vediamo come cambierebbe l'illuminazione dopo la riqualificazione.

Tipo di sorgente luminosa	Quantità
Sodio alta pressione	1486
Sodio bassa pressione	0
Alogenuri metallici std	0
Alogenuri metallici bruciatore ceramico	58
Alogenuri metallici Cosmopolis	0
LED	476
Vapori di Mercurio	0
Fluorescenza	0
Altre	0

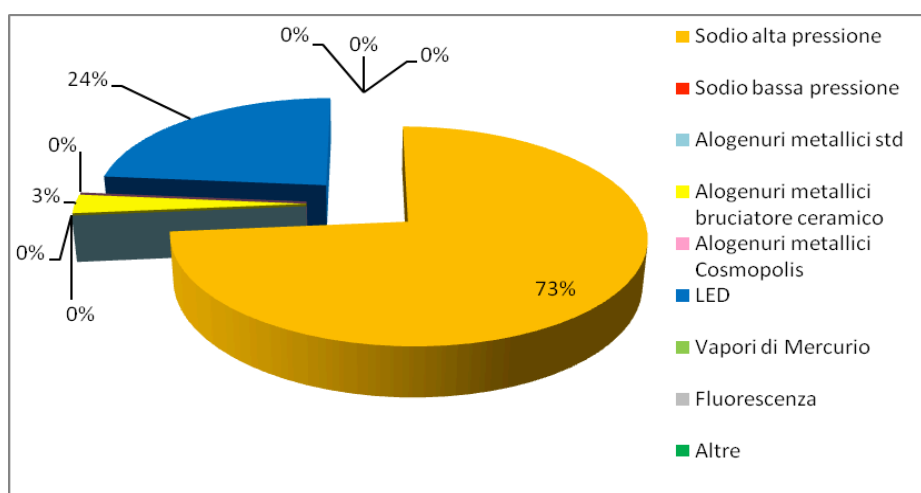


Grafico 1.4b: Tipologia delle sorgenti - POST RIQUALIFICAZIONE

Le tipologie di sorgenti luminose sono così suddivise:

- al Sodio alta pressione (SAP,SON, HST, ST, SHP, NAV, etc..)	2020 73,6 %
- al Sodio bassa pressione (SBP, LPS,SOX, SLP, etc..)	0,0 %
- ad Alogenuri metallici standard (JM, HCI, HSI, MH, etc..)	0,0 %
- ad Alogenuri metallici a bruciatore ceramico (CDM, HCI, CDO, etc..)	2,9 %
- ad Alogenuri metallici tipo Cosmopolis (CPO)	0,0 %
- a LED	23,6 %
- ai Vapori di Mercurio (HG,HSL, HQL, HQI, HPL, etc..)	0,0 %
- a Fluorescenza (FL, QT, etc..)	0,0 %
- di Altre tipologie (Alogene, Incandescenza, premiscelate, induzione, etc.)	0,0 %

IN PARTICOLARE VEDIAMO COME CAMBIANO I PRINCIPALI Kpi

La potenza media installata (escluso i campi sportivi) è oggi pari a:	129,3 W
La potenza media installata post riqualificazione sarà:	76,2 W

6. Tipo di sostegni e condizioni

Tipo di sostegni	Quantità
Frusta	22
Testapalo	1050
Palo+Sbraccio	866
Palo+Sospensione	5
Parete (staffa)	0
Parete+Sbraccio	77
Parete+Sospensione	0
Catenaria	0

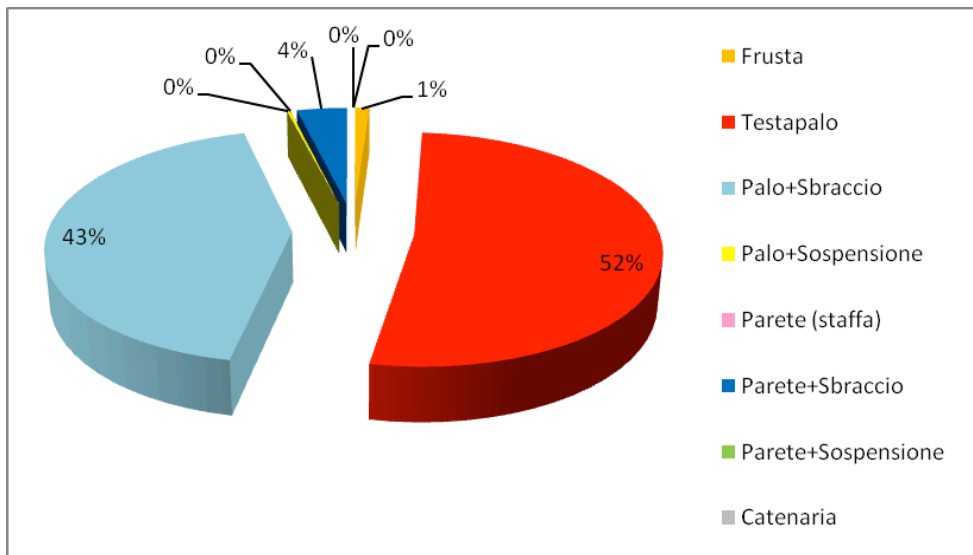


Grafico 1.5: Tipologia di sostegni

I corpi illuminanti sono distribuiti percentualmente come di seguito:

	2.020
- su sostegni testapalo, a frusta o pali con sbraccio	95,9 %
- su sostegni a sospensione	0,2 %
- a parete staffati o con sbraccio	3,8 %
- a parete sospesi su sbraccio	0,0 %
- posti su fune o catenaria	0,0 %

Considerazioni:

In riferimento ai materiali ed allo stato di conservazione dei sostegni possiamo riportare quanto segue:

1. Sostegni in acciaio zincato	1.160
- Buone condizioni di conservazione	1.129
- da ricondizionare o sostituire	6
2. Sostegni in acciaio verniciato	737
- Buone condizioni di conservazione	732

- da ricondizionare o sostituire	5
3. Sostegni in cemento	102
- Buone condizioni di conservazione	100
- da sostituire	1
4. Sostegni in vetro resina, PVC, altro (o obsoleti)	0
- da sostituire	0
Compressivamente i sostegni da sostituire o semplicemente ricondizionare sono:	12

7. Linee elettriche e loro caratteristiche

Tipo di linea	Quantità
Interrata	1.907
Aerea	39
Parete	74

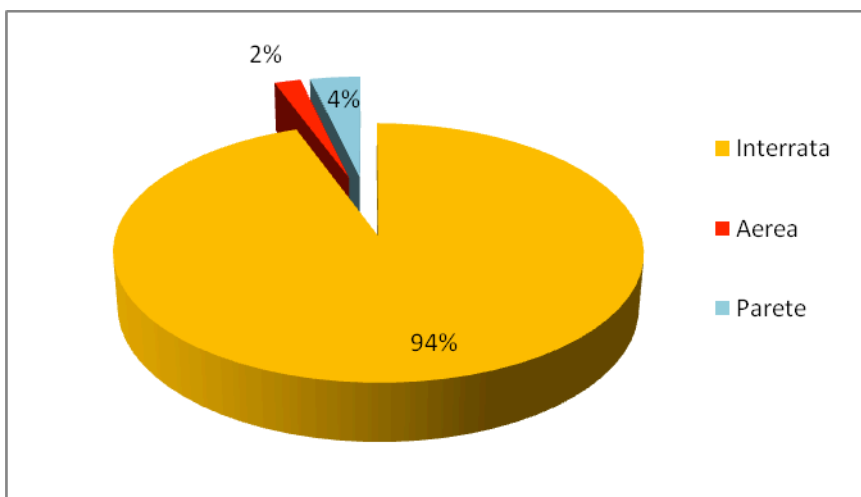


Grafico 1.6: Tipologia di linea

I dati sulle promiscuità elettriche degli impianti rilevati sono in parte incompleti in quanto non si è potuto ancora accedere alla documentazione dell'attuale gestore.

- Promiscuità meccaniche (sostegni Enel condivisi)	0
- Promiscuità elettriche (linee elettriche condivise)	0
- Presenza di fotocellule sui sostegni o sui punti luce	56

8. Conformità L.r.17/00

Conformità alla L.R. 17/00 e s.m.i.	
INDICAZIONI PER: L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, L'UFFICIO TECNICO, I PROGETTISTI	
Conformità dei corpi illuminanti stradali	1428
Punti luce conformi alla L.r.19/03 e s.m.i.	266
Punti luce da adeguare	496
Punti luce da sostituire	666
Conformità dei corpi illuminanti d'arredo urbano	582
Punti luce conformi alla L.r.19/03 e s.m.i.	23
Punti luce da adeguare	65
Punti luce da sostituire	494
Conformità dei proiettori	40
n. totale di corpi illuminanti conformi alla L.r.19/03 e s.m.i.	1
n. totale di corpi illuminanti inclinati ma adeguabili	0
n. totale di corpi illuminanti inclinati non adeguabili	39

9. PROGETTO DI RIASSETTO ILLUMINAZIONE

9.1 Costi dell'illuminazione pubblica

1. Situazione costi dell'illuminazione pubblica		
INDICAZIONI PER: L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, L'UFFICIO TECNICO		
PARAMETRI D'INFLUENZA DELL'ILLUMINAZIONE		
SITUAZIONE COSTI DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA:		
kW installati per l'illuminazione pubblica tenendo conto delle perdite:	303	kW
kWh/anno corrispondenti a quelli installati per l'illuminazione pubblica:	1.272.113	kWh
kWh/anno consumati in realtà in funzione dei sistemi di risparmio install.:	1.217.009	kWh
Costi dell'energia senza gli attuali sistemi di risparmio energetico:	228.980	€/anno
Costi dell'energia reali in funzione dei sistemi di risparmio installati:	219.062	€/anno
Costi Manutentivi annui per gli impianti non di proprietà del comune:	12.473	€/anno
Costi Manutentivi annui per gli impianti di proprietà del comune:	50.000	€/anno
Totale costi dell'illuminazione pubblica (IVA esclusa)	281.535	€
Totale costi dell'illuminazione pubblica (IVA inclusa)	343.472	€
Totale CO₂ equivalente consumata nell'anno precedente al piano:	684	t/anno

9.2 Tipo di intervento di sostituzione o adeguamento

1- Stradali standard



2- Stradali LED



3- Decorativi moderni testapalo (in sostituzione di Sfere, Funghi e simili)

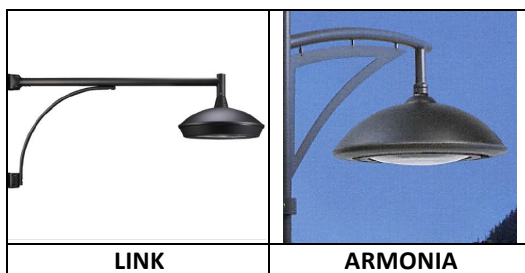
Applicazioni: Parchi, parcheggi, piazze, pedonali, ciclabili etc..



AMBIENTAZIONE TIPI DI SOSTEGNI



1- Lampare a sospensione



2- Proiettori piccoli-medi

Applicazioni: Torri faro, incroci, sportivo, sottogronda, etc..



9.3 Costi complessivi dell'intervento

TABELLA - COSTI COMPLESSIVI DELL'INTERVENTO			
Tipo di Intervento	Q.tà	Prezzo Unitario €	Prezzo Parziale €
APPARECCHI PER L'ILLUMINAZIONE			
Apparecchio stradale std:	632	€ 250,00	158.000
Apparecchio stradale avanzato:	0	€ 500,00	-
Disporre orizzontali apparecchi a vetro piano:	134	€ 20,00	2.680
Sostituire sorgente (generalmente riducendo le potenze installate):	262	€ 120,00	31.440
Disporre orizzontali apparecchi a vetro piano e sostituire la sorgente:	427	€ 120,00	51.240
Sostituzione chiusura con vetri piani e disporre orizzontale l'apparecchio:	0	€ 100,00	-
Apparecchi d'arredo testapalo tipo sfere, funghi o a sbraccio:	406	€ 365,00	148.190
Apparecchi d'arredo a sospensione con sistemi a lampara classica/moderna:	5	€ 700,00	3.500
Apparecchi d'arredo con sistemi a Lanterna o similari classici a vetro piano:	44	€ 750,00	33.000
Apparecchi d'arredo moderni (testapalo, sospeso, sbraccio):	58	€ 600,00	34.800
Apparecchi d'arredo tipo applique/Plafoniere/bollard:	0	€ 350,00	-
Apparecchi d'arredo tipo bollard:	0	€ 350,00	-
Incassi con sistemi ad incasso a led:	0	€ 250,00	-
Proiettori asimmetrici (da disporre orizzontali):	54	€ 450,00	24.300
Sostituzione con proiettori artistici tipo spotlight std o a LED:	25	€ 800,00	20.000
Fornitura e posa di Apparecchi di altra tipologia:	0	€ 400,00	-
Rimozione apparecchi qualsiasi:	1154	€ 40,00	46.160
TOTALE			553 310
INTERVENTI SUI SOSTEGNI			
Sostituzione sostegni rastremati zincati (hft>5m - hft<10m)	0	0	€ 350,00
Sostituzione sostegni tronco conici zincati e verniciati (hft>5m - hft<10m)	30	30	€ 450,00
Sostituzione sostegni tronco conici zincati e/o verniciati testapalo (hft<5m)	40	40	€ 250,00
Sostituzione sostegni per applicazioni d'arredo classico o moderno + mensola (hft>5m - hft<9m)	0	0	€ 1.800,00
Sostituzione sostegni per applicazioni d'arredo classico o moderno testapalo (hft<5m)	15	15	€ 900,00
Sostituzione sbracci a parete stradali (o testapalo)	0	0	€ 90,00
Sostituzione sbracci a parete d'arredo classico o moderno	0	0	€ 500,00
Condizionamento e verniciatura sostegni esistenti	1	1	€ 60,00
Fornitura e posa di altre tipologie di sostegni e mensole	0	0	€ 100,00
Rimozione sostegni e sbracci di qualsiasi tipo:	10	10	€ 60,00
		TOTALE	37 660

INTERVENTI SULLA RETE			
Interramento linea asfalto (compreso pozz. + plinto + cavidotto + giunto + scavo/ripristino asfalto)	10	€ 1.500,00	15.000
Interramento linea terreno (compreso pozz. + plinto + cavidotto + giunto + scavo/ripristino terreno)	0	€ 900,00	-
Rifacimento linee a parete o aerea (comprensivo di giunti) sino a 4x10	110	€ 420,00	46.200
Rifacimento solo linea interrata (comprensivo di giunti gel) sino a 4x10	0	€ 320,00	-
Rimozione linea aerea o interrata:	110	€ 20,00	2.200
TOTALE			63 400
INTERVENTI SUI QUADRI ELETTRICI			
Sostituzione Quadri elettrici (compreso basamento+allacciamento+5linee+20m scavi/ripristini)	22	€ 2.200,00	48.400
Installazione di orologi astronomici su quadri esistenti	0	€ 300,00	-
TOTALE			48 400

TOTALE COMPLESSIVO € 669 490

CASO 2: INSTALLAZIONE SISTEMI DI TELECONTROLLO E REGOLAZIONE DEL FLUSSO PUNTO A PUNTO

SISTEMI DI REGOLAZIONE DEL FLUSSO E DI TELECONTROLLO			
Tipo di Intervento	N. p.ti luce	Prezzo Unitario €	Prezzo Parziale €
SISTEMI di Telecontrollo e regolazione punto a punto (comprensivo di costi di installazione + delle centraline di raccolta dati)	1950	-	420 000
TOTALE			420 000

TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI CON REGOLATORI PUNTO A PUNTO (IVA esclusa) € 1.122.770

SOMME A DISPOSIZIONE PER SERVIZI SMART CITY

TOTALE	60 000
---------------	---------------

9.4 Energy Saving del progetto di riqualificazione

QUADRO RIASSUNTIVO - RISULTATI DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Risultati complessivi degli interventi di efficientamento degli impianti e di regolazione del flusso

NB. Nel calcolo si è tenuto conto della situazione esistente con sistemi di regolazione già presenti. Inoltre il calcolo è IVA esclusa (essendo un fattore moltiplicativo). Tale quadro economico evidenzia i risultati conseguibili in una gara di lavori che non prevedere l'esborso di oneri finanziari (come le gare di servizi).

Parametri di calcolo:

Accensione annua punti luce:	4200	ore
Costo del kWh:	0,185	€/kWh
Dissipazioni dell'Impianto (vecchio):	18	%
Dissipazioni dell'Impianto (nuovo):	16	%
kWh consumati prima della sostituzione dei P.ti luce:	1.260.480	kWh
kWh consumati dopo la sostituzione dei P.ti luce:	709.576	kWh
CO2 equivalente conversione:	0,562	kg/kWh
TEP fattore di conversione:	187	Tep/kWh
IVA (in quanto solo un fattore moltiplicativo):	ESCLUSA	

Sistemi

Punto a

Punto

Investimento complessivo:	1.122.770	€
Risparmio energetico complessivo (kWh/anno):	696.678	kWh
Risparmio sul costo dell'energia annuo (€/anno):	125.402	€/anno
Risparmio manutentivo annuo:	22.073	€/anno
TOTALE Risparmio complessivo:		€/anno
Risparmio energetico % intervento:	147.475	%
CO2 equivalente non immessa in atmosfera ogni anno:	57,2	t/anno
TEP risparmiati:	392	Tep/anno

Verifica della convenienza dell'intervento:

Consumi pre intervento	1.217.009	kWh
Consumi post intervento	520.332	kWh
Costi energia pre intervento	219.062	€/anno
Costi energia post intervento	93.660	€/anno
CO2 consumata pre intervento	684	t/anno
CO2 consumata post intervento	292	t/anno
Pay Back	7,6	anni
Risparmio sino al 25° anno	336.793	€
N° volte che si ripaga l'investimento	3,3	

10. Risultati illuminotecnici

POTENZE MEDIE INSTALLATE

PRE INTERVENTO [W]	POST INTERVENTO [W]
129,26	76,20
Riduzione % 41,0	

EFFICIENZA MEDIA DELLE SORGENTI

PRE INTERVENTO [lm/W]	POST INTERVENTO [lm/W]
83,94	93,18
Incremento % 11,0	

FLUSSI LUMINOSI TOTALI INSTALLATI

PRE INTERVENTO [lm]	POST INTERVENTO [lm]
21.918.400	14.342.310
Incremento % -34,6	

FLUSSI LUMINOSI TOTALI EFFICACI INSTALLATI

Questo parametro è il flusso luminoso effettivamente inviato a terra, detto "flusso luminoso utile", in considerazione degli apparecchi impiegati e delle maggiori efficienze.

PRE INTERVENTO [lm]	POST INTERVENTO [lm]
13.100.030	10.904.945
Incremento % -16,8	

FLUSSO DISPERSO VERSO L'ALTRO (INQUINAMENTO LUMINOSO)

PRE INTERVENTO [lm]	POST INTERVENTO [lm]
2.367.324	-
% ULOR	% ULOR
10,8	-

kWh INSTALLATI PER ABITANTE

Questo parametro fondamentale e riconosciuto come indice di sviluppo civile e tecnologico, viene raffrontato con quello della Germania che vale 40kWh/abitante.

PRE INTERVENTO [kWh/ab.]	POST INTERVENTO [kWh/ab.]
109,0	63,2
Riduzione % 42,0	

In estrema sintesi:

- Riducendo la potenza media installata del 41,0 %
- con un incremento dell'efficienza delle sorgenti del: 11,0 %
- Si è ottenuto:
- una riduzione del flusso complessivo installato del: 34,6 %
- e una riduzione dell'illuminazione a terra e dove serve solo del: 16,8 %
- Il tutto a fronte di un risparmio energetico minimo del: 57,2 %**

11. Quadro economico del bando di servizi in Finanziamento Tramite Terzi

Vediamo ora una ipotesi di capitolato d'appalto con ipotesi di affidamento della manutenzione per x anni e riqualificazione con nuovi centri luminosi, canalizzazioni, pali e armature, il tutto scelto in accordo con il Comune e finanziato in x anni da parte della società ESCO e con i contenuti del piano riassunti nelle planimetrie di Energy Saving e nella tabella del censimento.

Chi vince l'appalto deve garantire che l'impianto dopo x anni venga lasciato al Comune in perfetto stato di funzionamento e con un ciclo di vita utile complessiva di 25 anni.

Sintesi di una proposta di una ESCO con un finanziamento a x anni facendo una ipotesi di intervento, i risultati rappresentano dei canoni annui iva e interessi finanziari compresi.

Le simulazioni sono condotte con sistemi di regolazione punto a punto in quanto simulazioni miste hanno valori generalmente inferiori.

Si prevedono inoltre ove questo sia possibile, anche dei costi aggiuntivi, per progetti di valorizzazione o per l'implementazione di servizi smart city.

Di seguito le ipotesi illustrate:

1- Riqualificazione con sistemi p.to a p.to senza investimenti aggiuntivi di valorizzazione o smart city (vantaggi in termini di durata temporale)

a. Totale anni appalto	15 anni
b. Investimenti complessivi	1.122.000 €
c. Investimenti in progetti Smart City	- €
d. Riduzione degli attuali costi dell'illuminazione	9.000 €/anno

2- Riqualificazione con sistemi p.to a p.to con investimenti aggiuntivi di valorizzazione o smart city (vantaggi in termini di durata temporale)

a. Totale anni appalto	15 anni
b. Investimenti complessivi	1.122.000 €
c. Investimenti in progetti Smart City	60.000 €
d. Riduzione degli attuali costi dell'illuminazione	- €/anno

3- Riqualificazione con sistemi p.to a p.to con massimo risparmio sulla bolletta (vantaggi in termini di risparmi sugli attuali costi energetici)

a. Totale anni appalto	20 anni
b. Investimenti complessivi	1.122.000 €
c. Investimenti in progetti Smart City	- €
d. Riduzione degli attuali costi dell'illuminazione	32.000 €/anno

4- Riqualificazione con sistemi p.to a p.to con investimenti aggiuntivi di valorizzazione o smart city e massima disponibilità per gli stessi (vantaggi in termini di servizi ai cittadini e di immagine e

marketing comunale)

a. Totale anni appalto	20 anni
b. Investimenti complessivi	1. 122.000 €
c. Investimenti in progetti Smart City	60.000 €
d. Riduzione degli attuali costi dell'illuminazione	25.000 €/anno

L'intervento che si intende preferibile è indicativamente un intervento misto equilibrato fra durata, investimenti e quindi il secondo intervento illustrato.

ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO

**ANALISI DEGLI SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE
NEL COMUNE DI ROTTOFRENO (PC)**

luglio 2017

METODOLOGIA:

Il lavoro di analisi degli spazi e delle attrezzature pubbliche nel comune di Rottofreno ha riguardato tutte le aree individuate dalla Tavola C4 del Quadro Conoscitivo, relativa all'assetto degli insediamenti.

Ognuna delle aree individuate è stata analizzata e schedata in ordine numerico crescente e dividendo tra San Nicolò, Rottofreno e Santimento (a Centora non sono presenti). Ogni scheda è inoltre suddivisa in due parti. La prima è relativa alle informazioni generali mentre la seconda è un'analisi più dettagliata delle caratteristiche qualitative.

Nella prima parte quindi è possibile trovare l'ortofoto e l'estratto della tavola relativi all'area oggetto dell'analisi, più alcune indicazioni riguardanti la localizzazione, la superficie, le indicazioni del PRG, lo stato di attuazione e la tipologia di area.

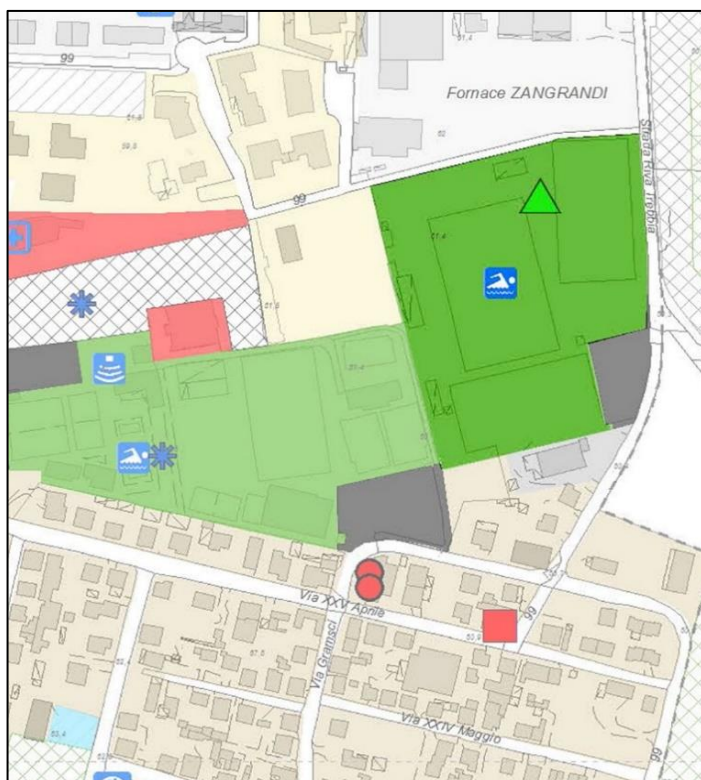
La seconda parte invece contiene un'analisi qualitativa per quanto riguarda l'accessibilità, le strutture di servizio e l'arredo urbano, i percorsi interni di mobilità dolce, lo stato di manutenzione e la proprietà; sono inoltre presenti due immagini che danno conto dello stato attuale delle aree oggetto di analisi, e talvolta alcune annotazioni che sottolineano elementi salienti ed eventuali punti di forza o di criticità.

Il lavoro di analisi è avvenuto attraverso alcune ricognizioni dirette sul campo nei mesi di maggio e giugno, con fotografie delle aree interessate e con il rilievo delle caratteristiche qualitative indicate nelle schede.

SAN NICOLO'

1 CAMPO SPORTIVO COMUNALE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Strada Riva Trebbia

SUPERFICIE

28.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

attrezzature pubbliche di interesse urbano-territoriale (attuato)

TIPOLOGIA AREA

spazi aperti attrezzati a verde per attività sportive (calcio)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

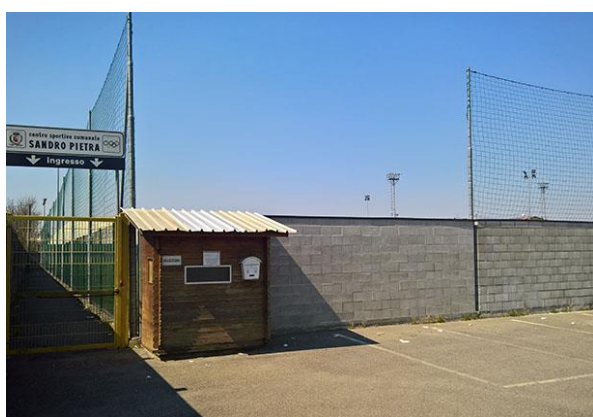
ACCESSIBILITA'	
ingressi	1 (Strada riva Trebbia)
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	si
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	campi da calcio
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
dotazioni di parcheggio limitate

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	1 (Via Vescovi)
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	si
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	piscine, campi da tennis
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

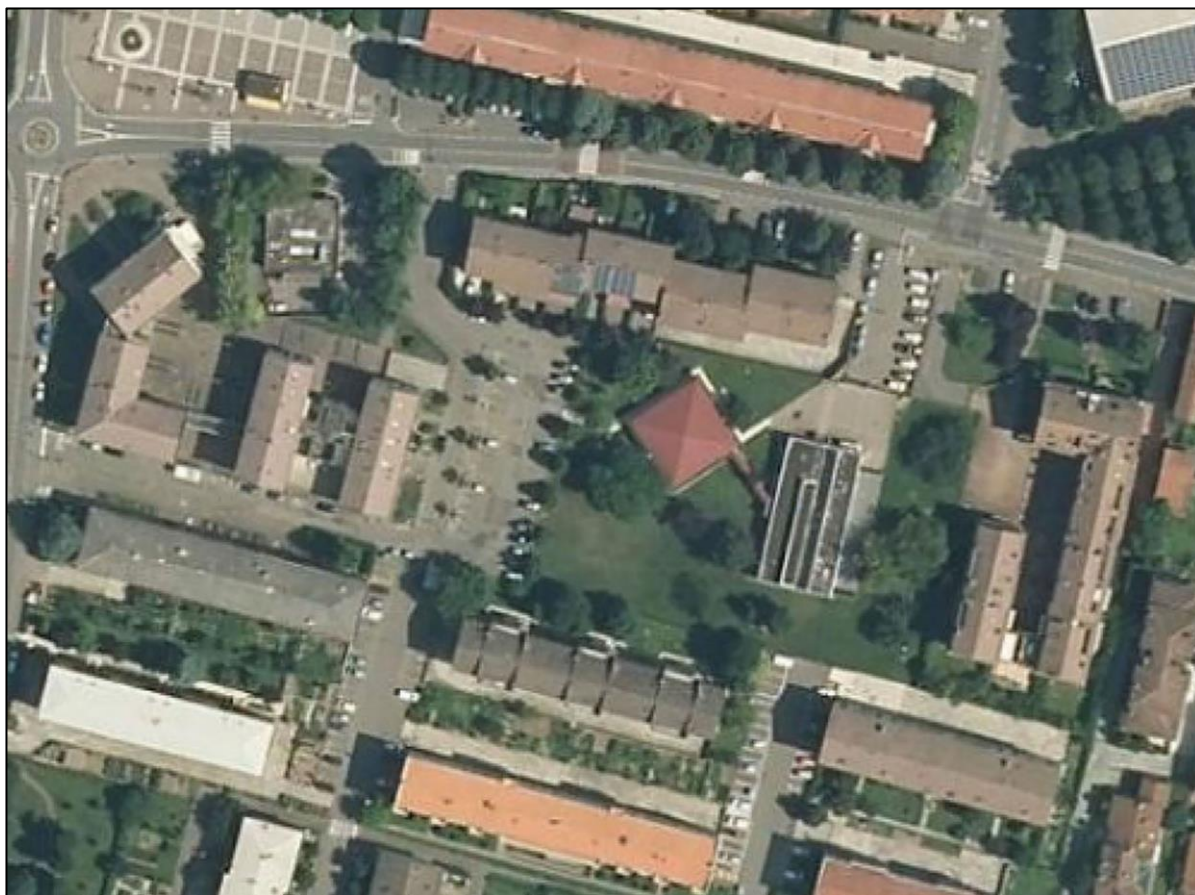
PUBBLICO / PRIVATO	privato (riservato ai soci)
---------------------------	-----------------------------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

3 ASILO NIDO COMUNALE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via XXV Aprile

SUPERFICIE

4.800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

servizi pubblici di quartiere e verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

giardino dell'asilo

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	1 (Via XXV Aprile)
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

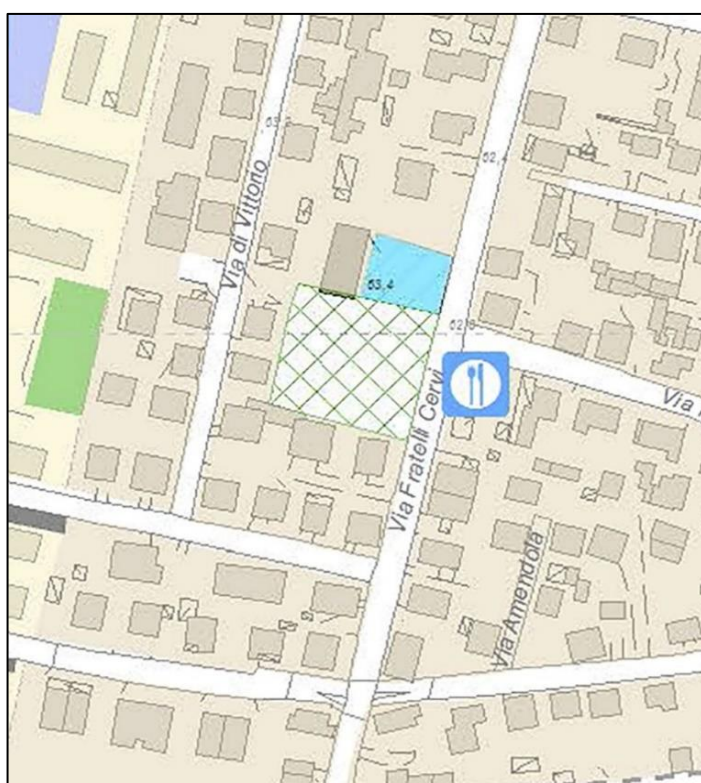
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico (riservato all'asilo)
---------------------------	--------------------------------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

4 AREA VERDE VIA CERVI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Fratelli Cervi

SUPERFICIE

2.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

*verde attrezzato e attrezzature
pubbliche (non attuato)*

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	mediocre
------------------------------	----------

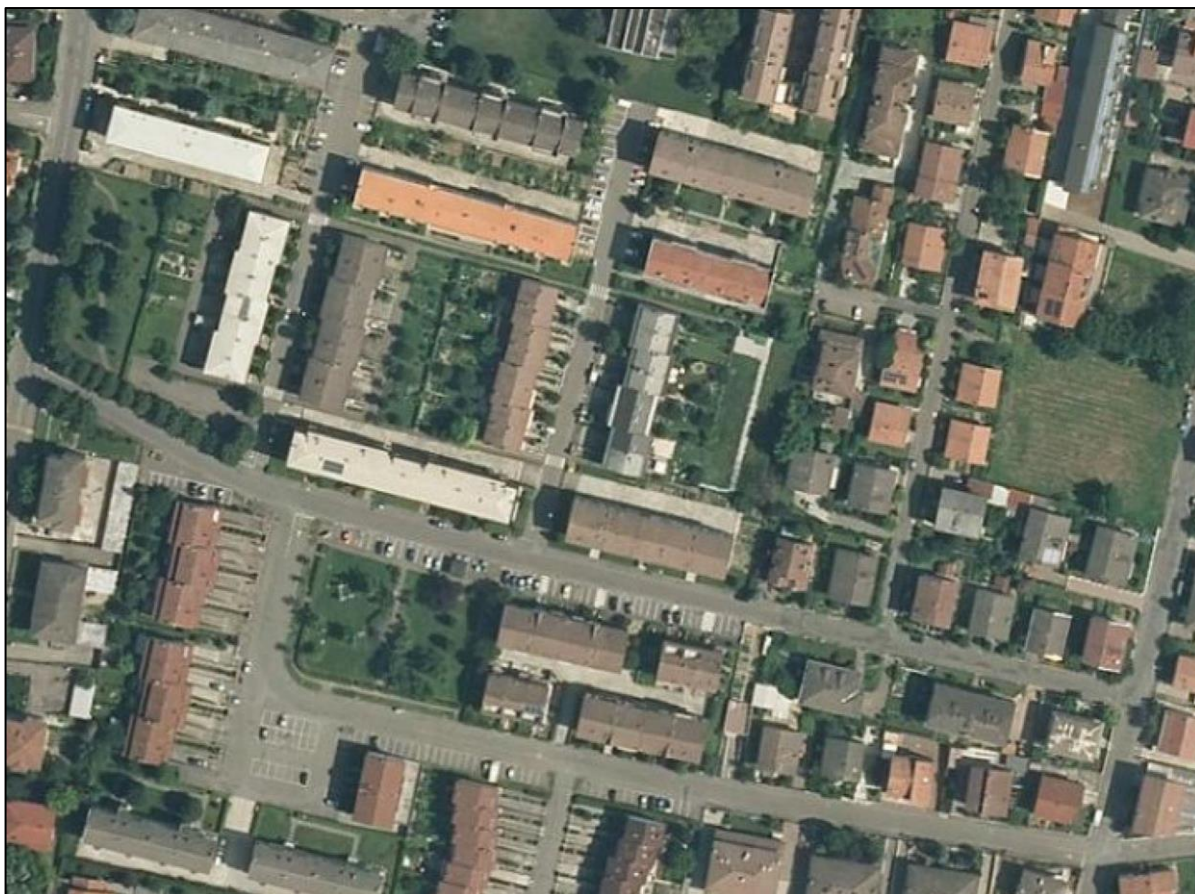
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
<p>punto raccolta differenziata</p> <p>area non attrattiva</p> <p>dimensioni limitate per attrezzature di interesse collettivo</p>

5 ORTI URBANI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Della Chiesa

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

orti urbani intercondominiali

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	2 (Via Della Chiesa)
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	orti urbani
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	mediocre
------------------------------	----------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
utilizzo pubblico limitato

6 PARCO GIOCHI VIA MATTEOTTI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Brodolini - Via Matteotti

SUPERFICIE

2.800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

parco giochi

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	monumento
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

7 AREA VERDE VIA BRODOLINI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Curiel - Via Brodolini

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si (pedonali)
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

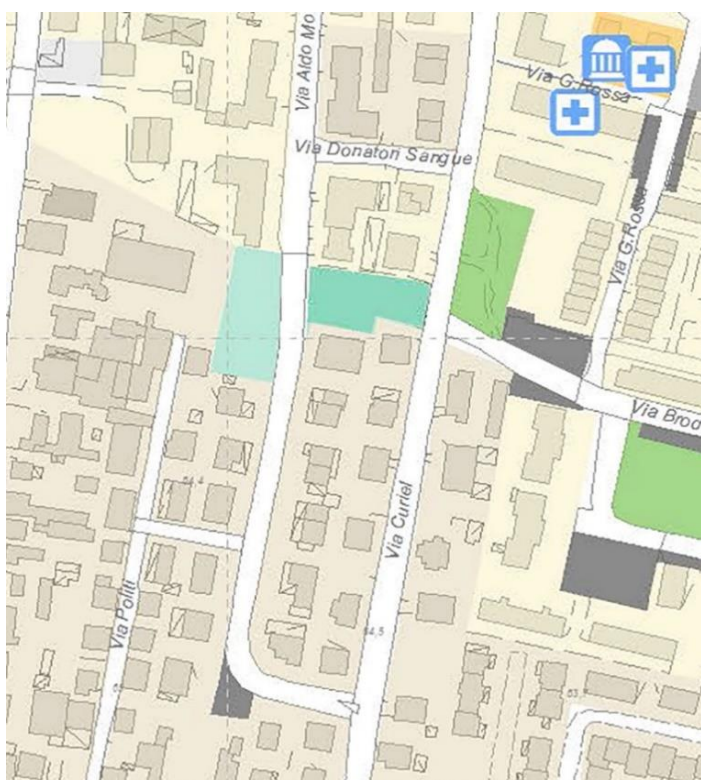
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
<p>attrattività limitata</p> <p>manca collegamenti con aree verdi limitrofe</p>

8 AREA VERDE VIA CURIEL

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Curiel - Via Moro

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si (pedonali)
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

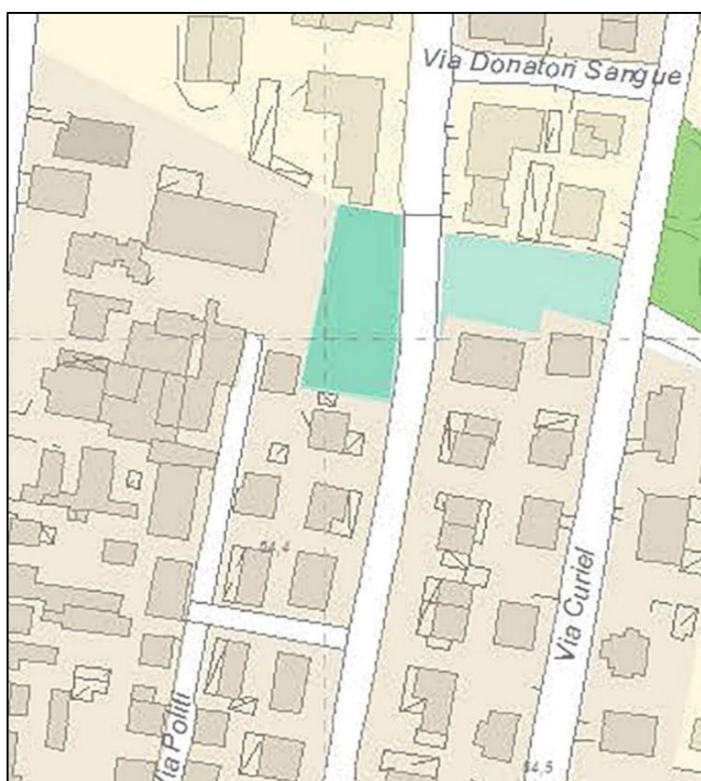
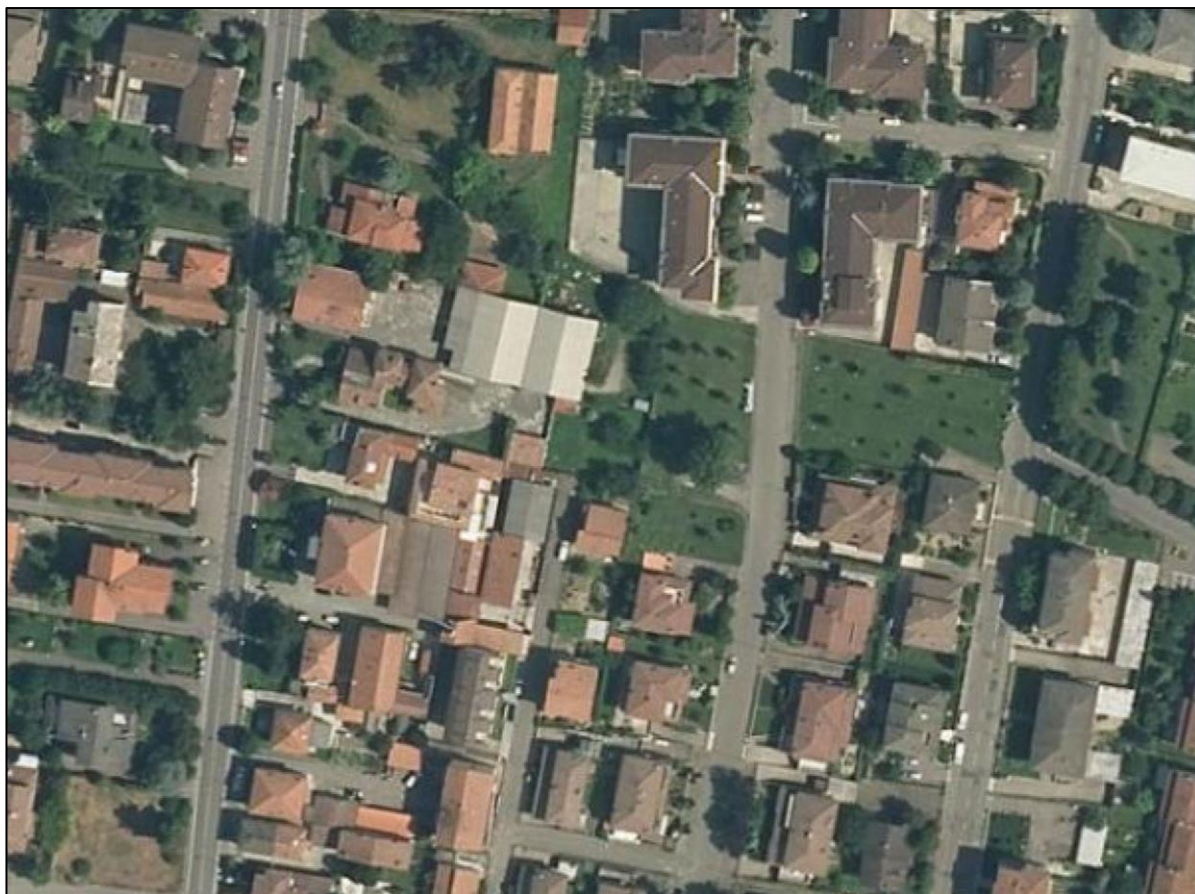
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
assenza collegamenti tra via Roma e via Dante

9 AREA VERDE VIA MORO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Aldo Moro

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA' ingressi collegamenti ciclabili e pedonali vicinanza fermate trasporto pubblico presenza barriere architettoniche recinzioni dotazione parcheggi adeguata	libero si (pedonali) no si no parziale
---	---

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO bar / chiosco attrezzature gioco per bambini panchine raccolta rifiuti punti di distribuzione acqua presenza elementi arborei ad alto fusto area cani altro illuminazione pubblica	no no no no no si no no no
--	--

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE ciclabile pedonale	si si
---	----------

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
punto raccolta differenziata

10 FRUTTETO PRIVATO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Agazzano

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

orto / giardino privato

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	no
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	frutteto
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	discreto
------------------------------	----------

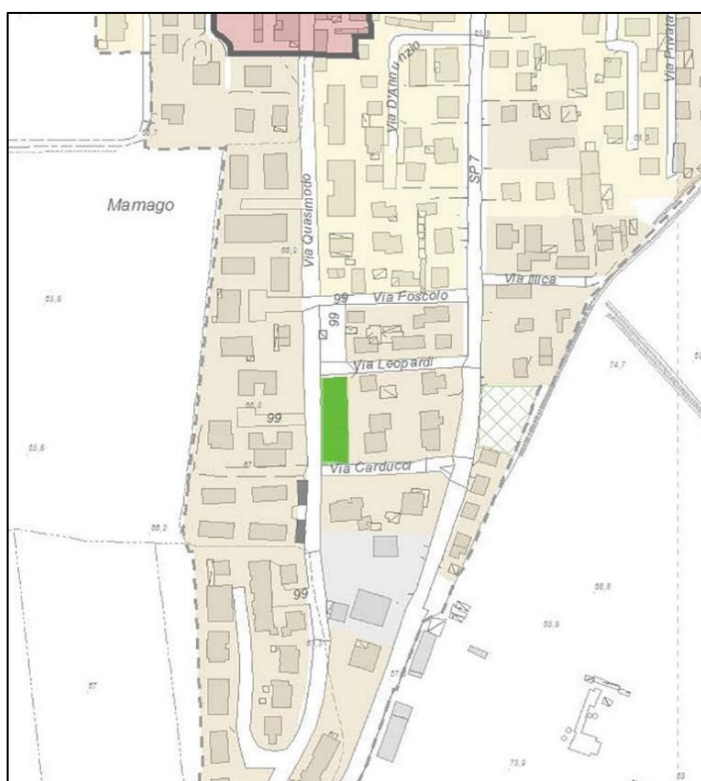
PUBBLICO / PRIVATO	privato
---------------------------	---------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area attualmente privata e inaccessibile

11 PARCO GIOCHI VIA QUASIMODO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Foscolo - Via Quasimodo - Via Leopardi

SUPERFICIE

800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

parco giochi

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

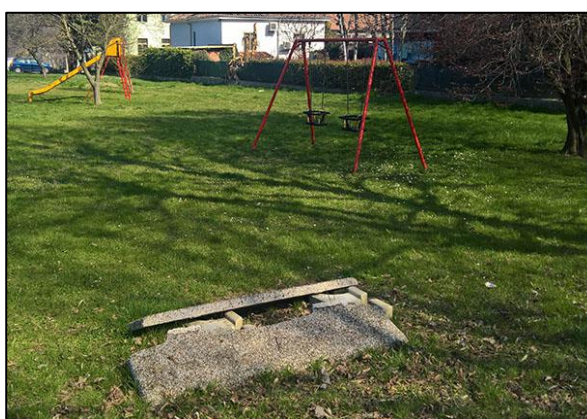
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si (pedonali)
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	cattivo
------------------------------	---------

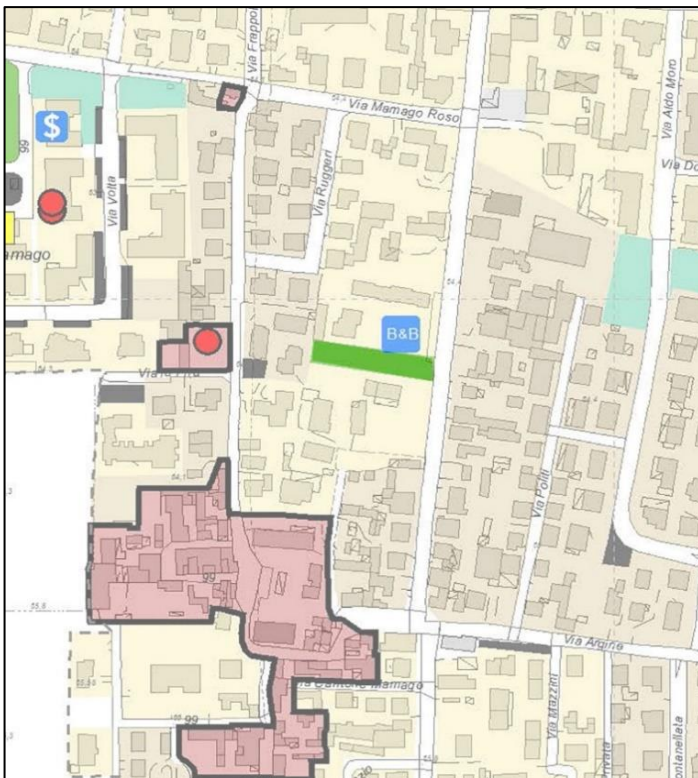
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
cattivo stato di manutenzione (panchine danneggiate)

12 PARCO GIOCHI VIA AGAZZANO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Agazzano

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

parco giochi

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	1 (Via Agazzano)
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	
	discreto

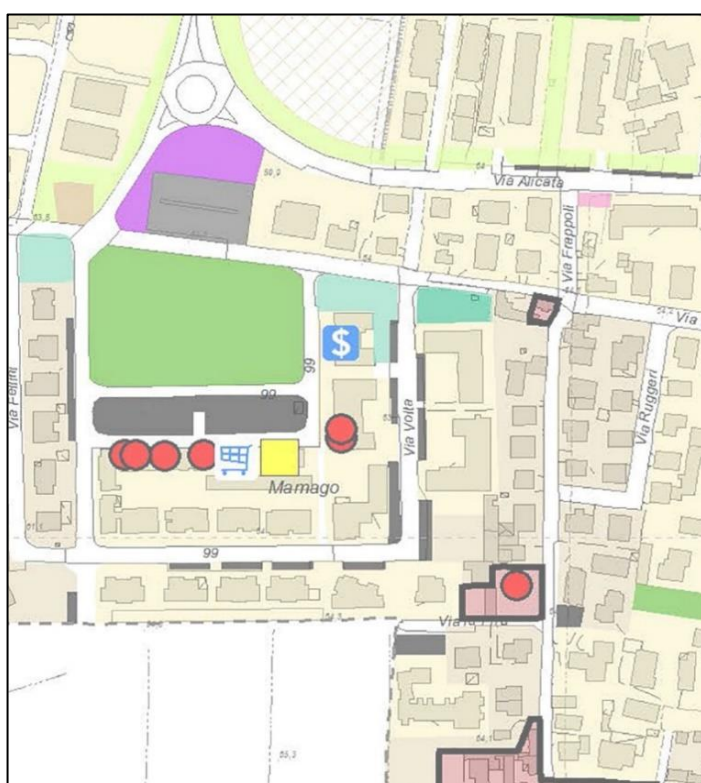
PUBBLICO / PRIVATO	
	pubblico



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
presenza punto raccolta differenziata e cabina telefonica dotazioni parcheggio limitate

13 AREA VERDE VIA LAMPUGNANA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Lampugnana - Via Volta

SUPERFICIE

800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

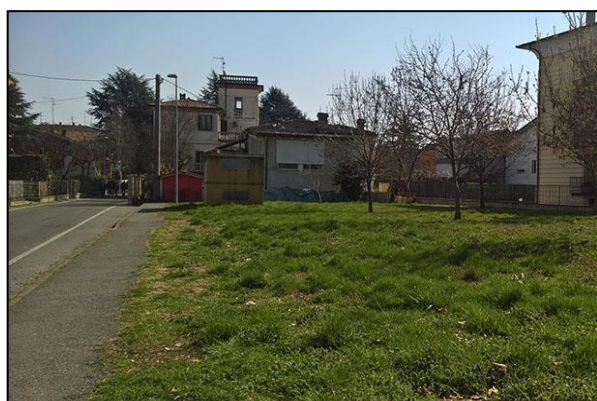
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si (pedonali)
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	cabina elettrica
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	discreto
------------------------------	----------

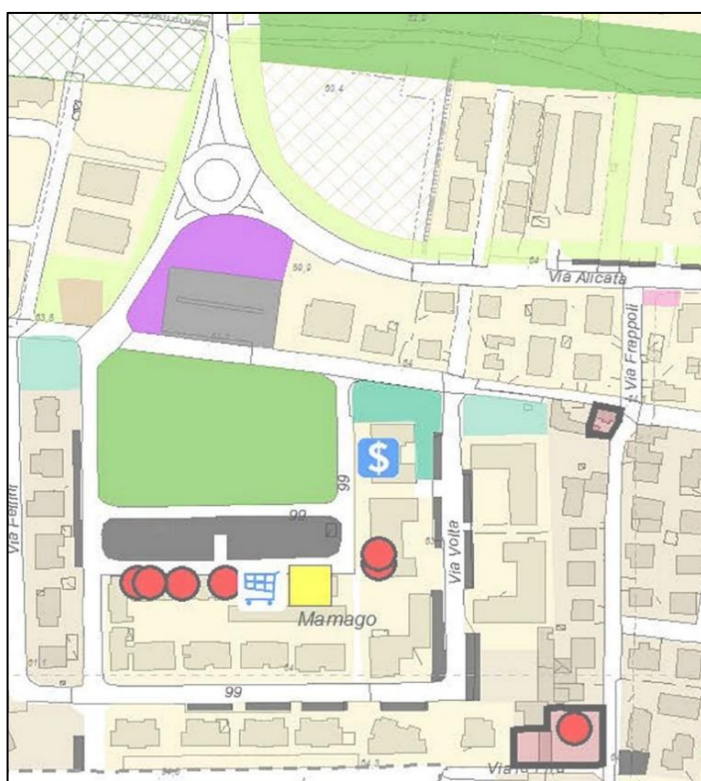
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area poco attrattiva

14 AREA VERDE VIA LAMPUGNANA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Volta - Via Lampugnana - Via
vittime del terrorismo

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si (pedonali)
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	discreto
------------------------------	----------

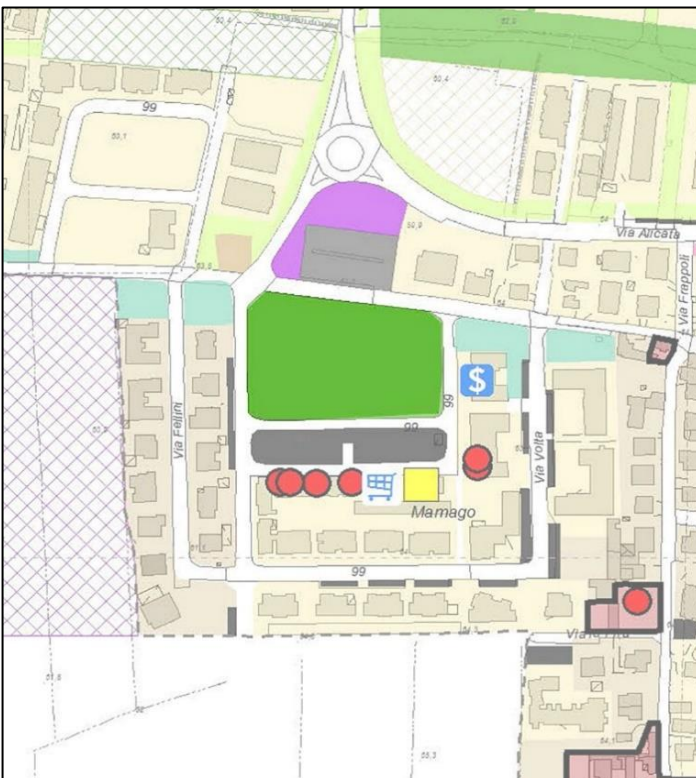
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area poco attrattiva

15 PIAZZA DELLA PACE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Lampugnana - Via vittime del
terrorismo - Via della pace

SUPERFICIE

9.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

servizi pubblici di quartiere
(attuato)

TIPOLOGIA AREA

piazza e parco giochi

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	si
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

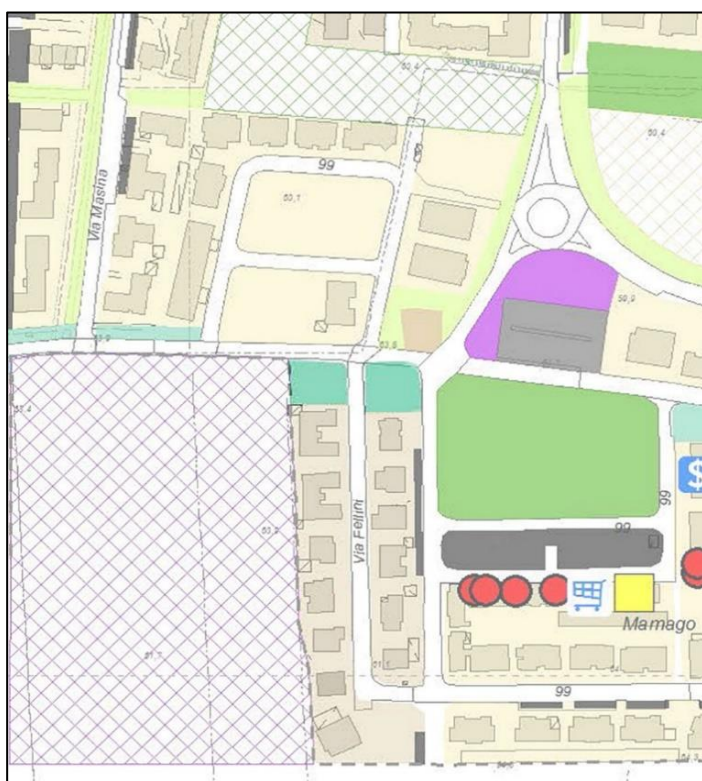
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

16 AREA VERDE VIA FELLINI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Lampugnana - Via Fellini

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	discreto
------------------------------	----------

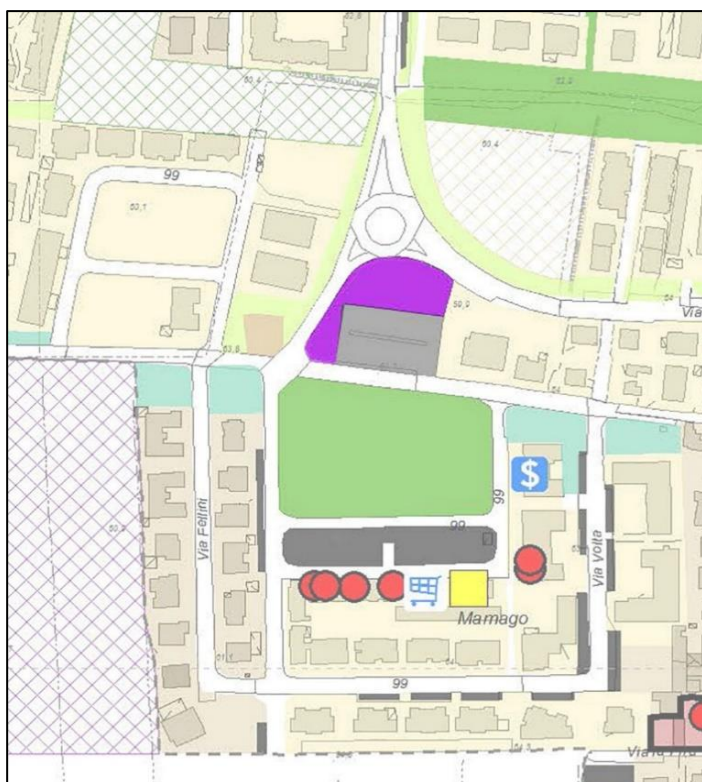
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area poco attrattiva

17 AREA VERDE VIA UNICEF

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Unicef - Via Alicata

SUPERFICIE

2.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

parcheggio pubblico (attuato)

TIPOLOGIA AREA

parcheggio e area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

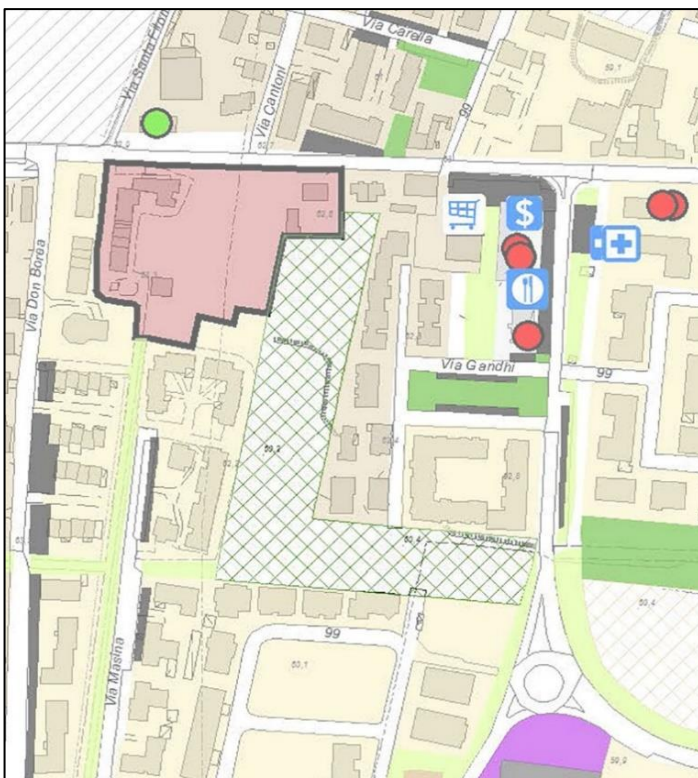
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
punto distribuzione acqua

18 AREA VERDE VIA ALICATA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Alicata

SUPERFICIE

16.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

cantiere per spazi aperti attrezzati

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	no
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	mediocre
------------------------------	----------

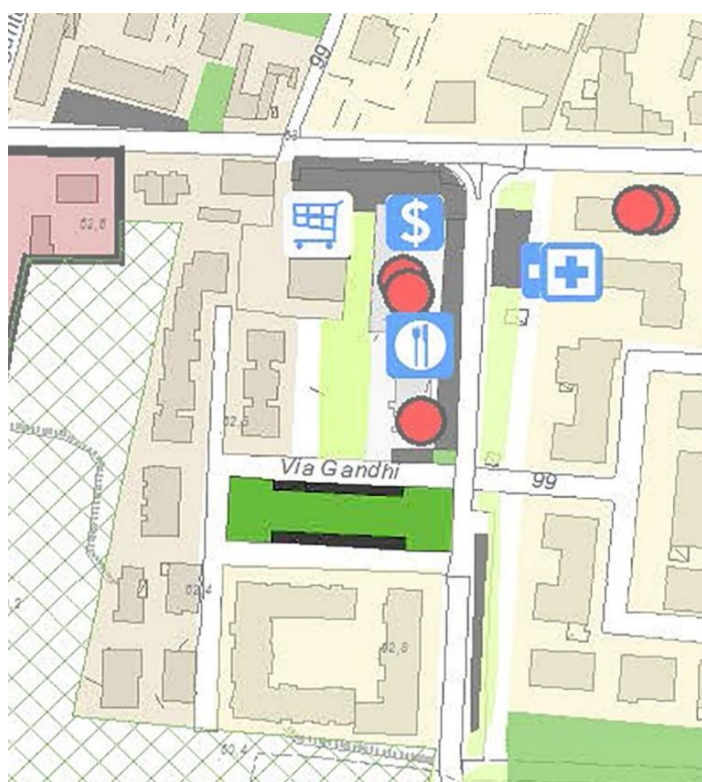
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area totalmente inattuata e inagibile

19 AREA VERDE VIA GRANDI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Alicata - Via Gandhi

SUPERFICIE

3.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

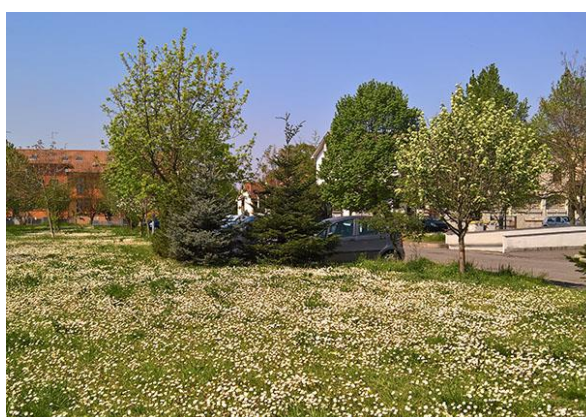
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	discreto
------------------------------	----------

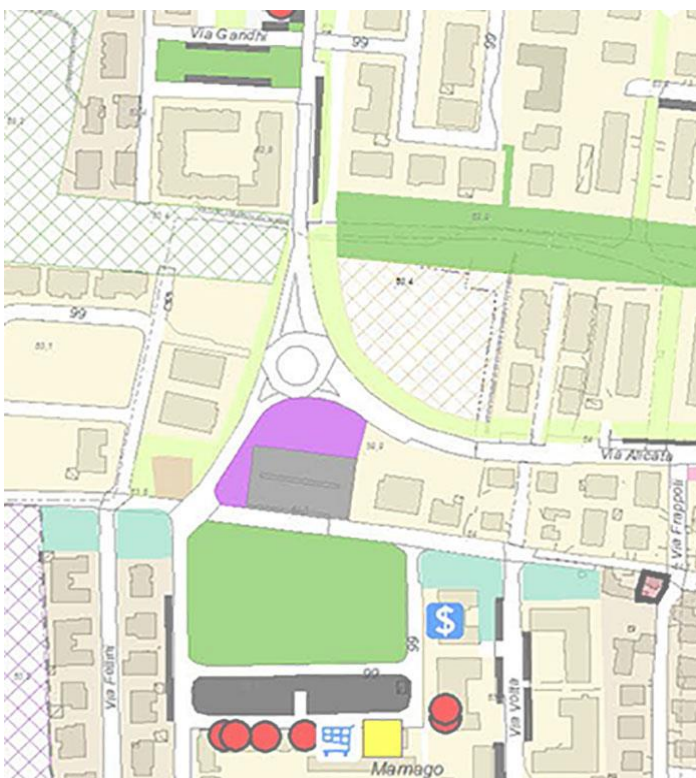
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
punto raccolta differenziata

20 AREA PER IL CULTO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Alicata

SUPERFICIE

6.800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

*servizi pubblici di quartiere
(non attuato)*

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

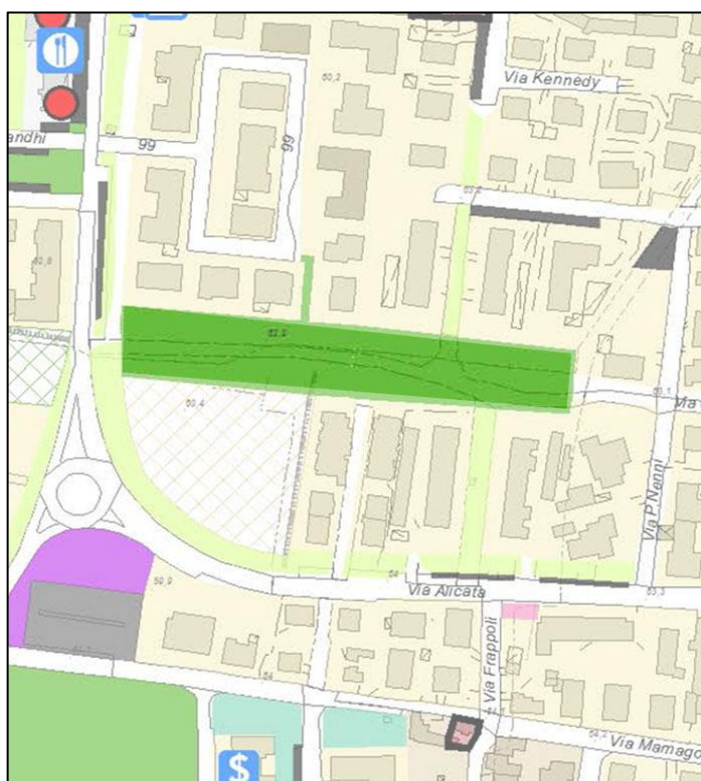
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

21 AREA VERDE VIA COSTITUZIONE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Costituzione

SUPERFICIE

8.000 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	campo da calcetto
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

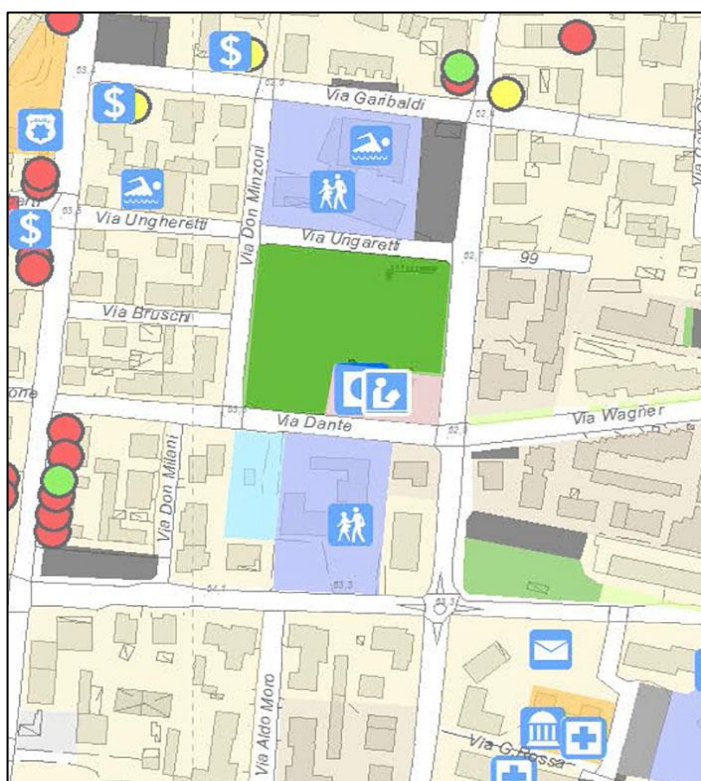
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
possibile area di collegamento con le aree verdi di Via Alicata

22 PARCO GIOCHI VIA CURIEL

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Curiel - Via Dante

SUPERFICIE

7.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

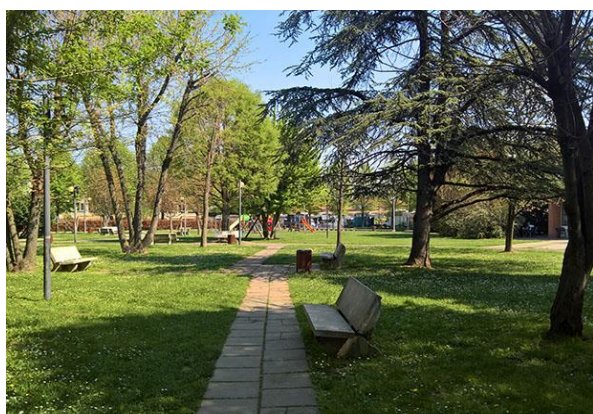
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	centro culturale
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

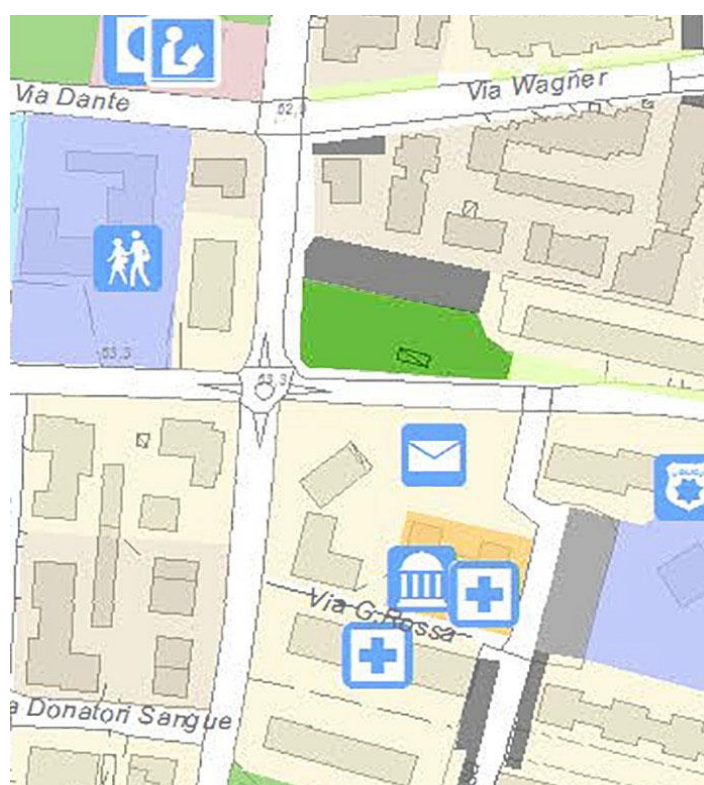
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

23 PIAZZA VIA XXV APRILE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Curriel - Via XXV Aprile

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

*servizi pubblici di quartiere
(attuato)*

TIPOLOGIA AREA

piazza e parcheggi pubblici

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

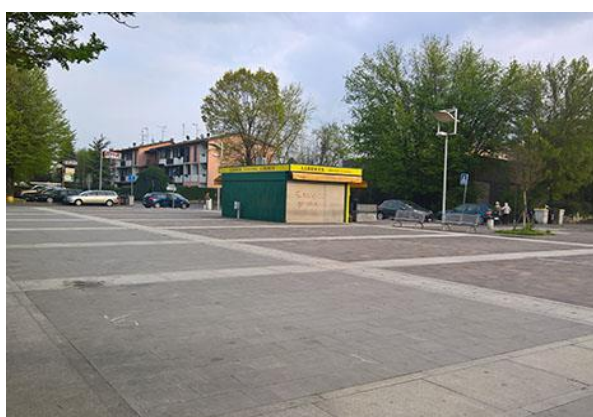
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	fontana, edicola
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

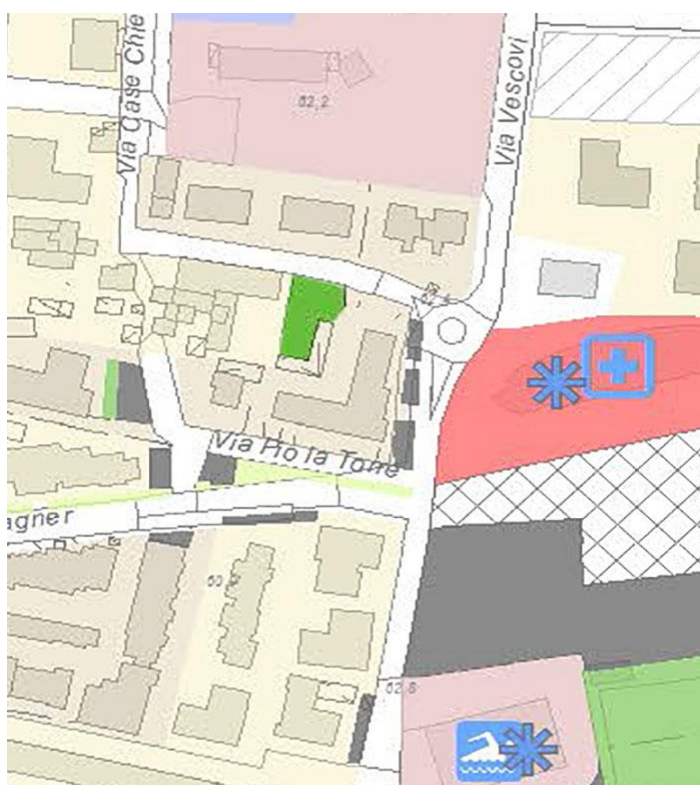
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

24 AREA VERDE VIA CASE CHIESA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Case Chiesa

SUPERFICIE

400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	mediocre
------------------------------	----------

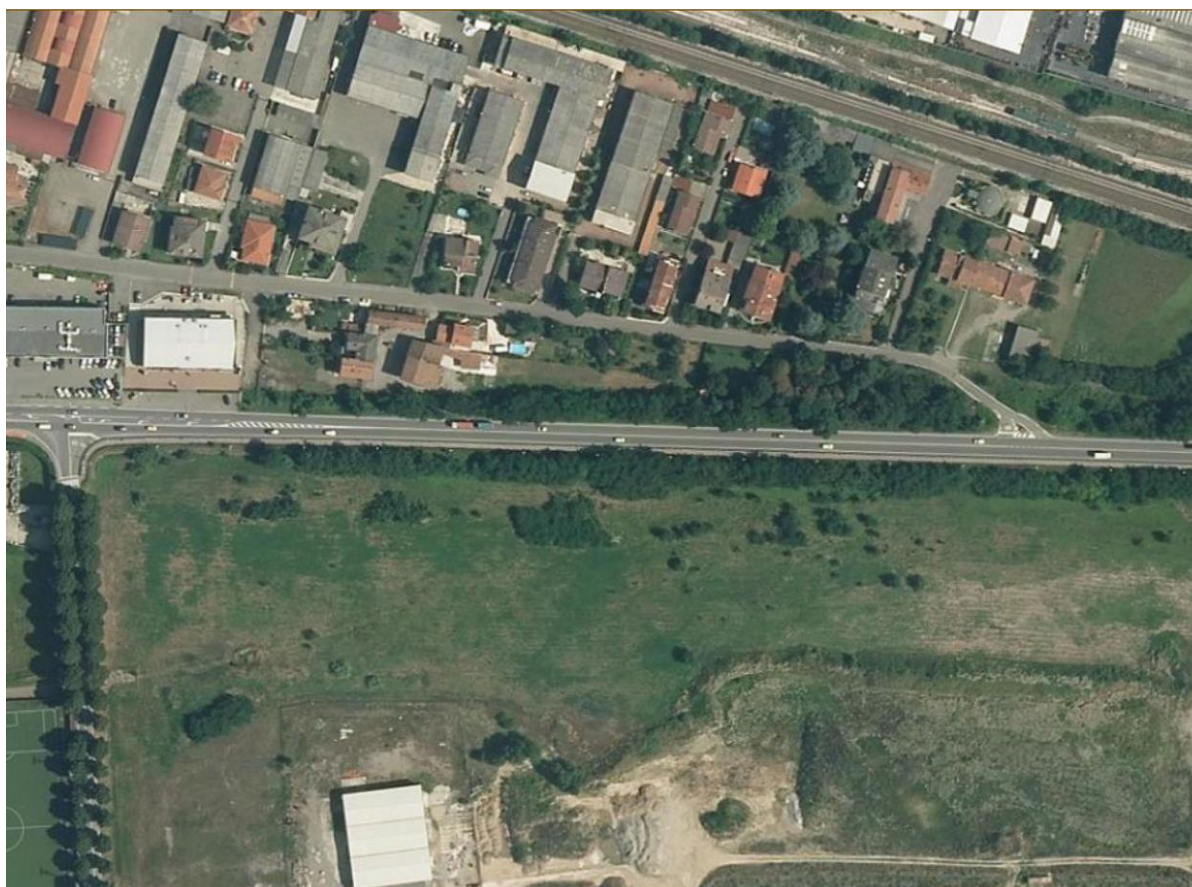
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
<p>area non attrezzata</p> <p>area poco attrattiva</p>

25 AREA VERDE VIA GIORDANI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Giordani

SUPERFICIE

6.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

*spazi aperti di libera fruizione
(attuato)*

TIPOLOGIA AREA

area verde non attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

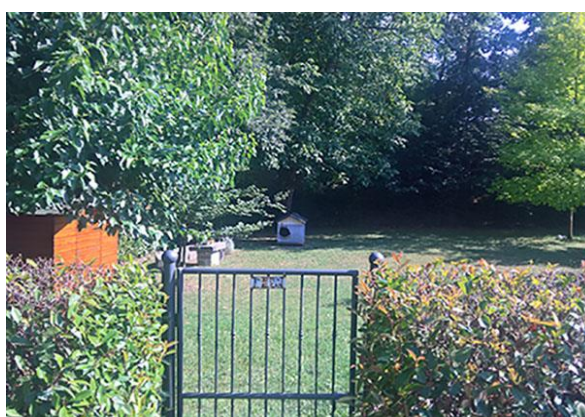
ACCESSIBILITA'	
ingressi	no
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	no

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

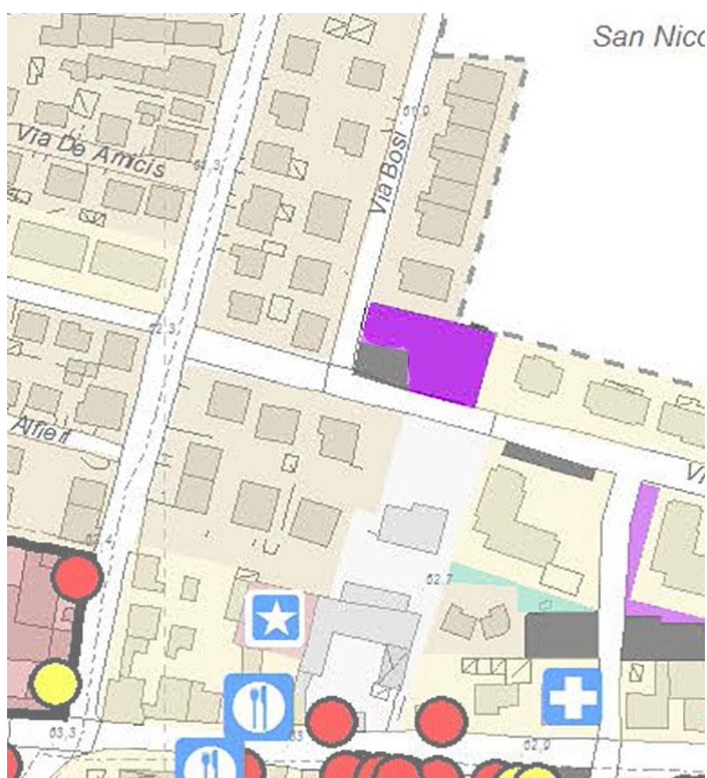
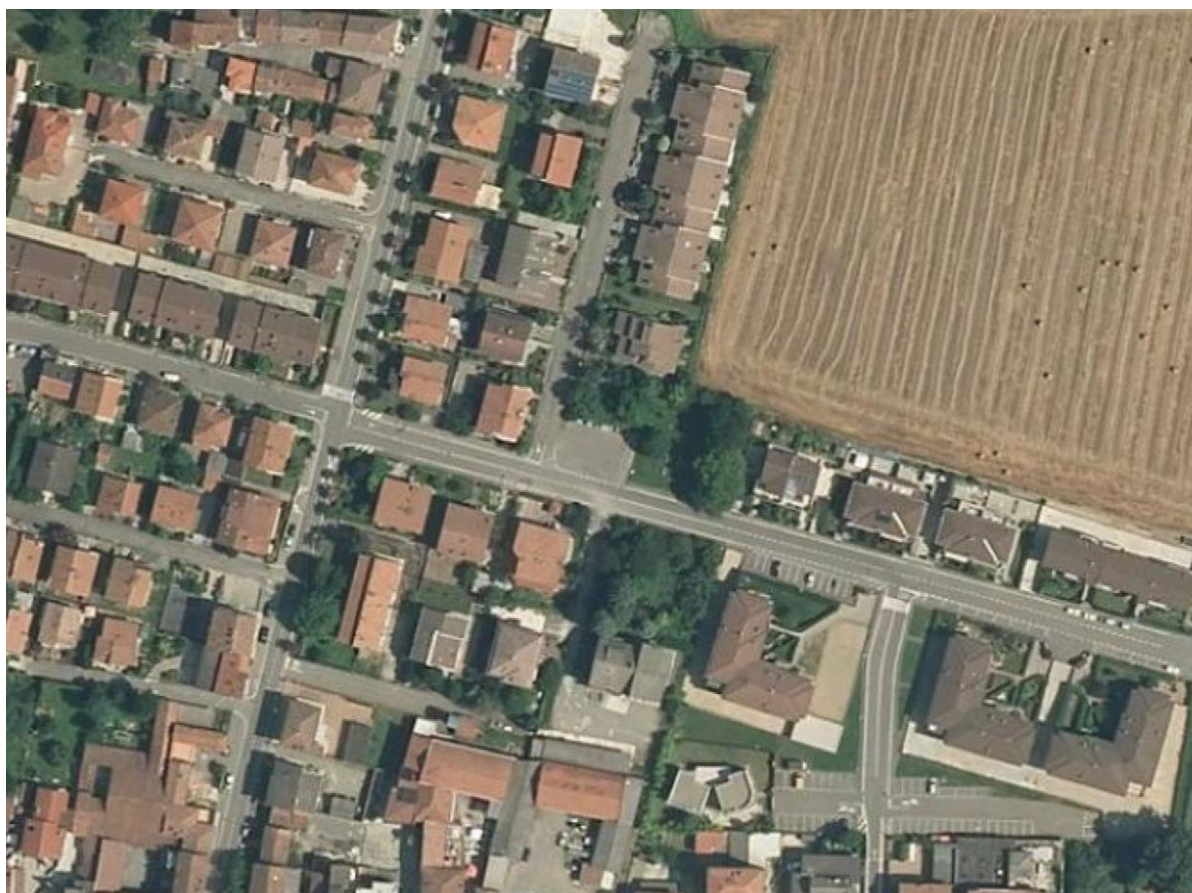
PUBBLICO / PRIVATO	privato
---------------------------	---------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
utilizzo privato e area non accessibile

26 AREA VERDE VIA MARCHESI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Marchesi - Via Bosi

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

spazio aperto di libera fruizione

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

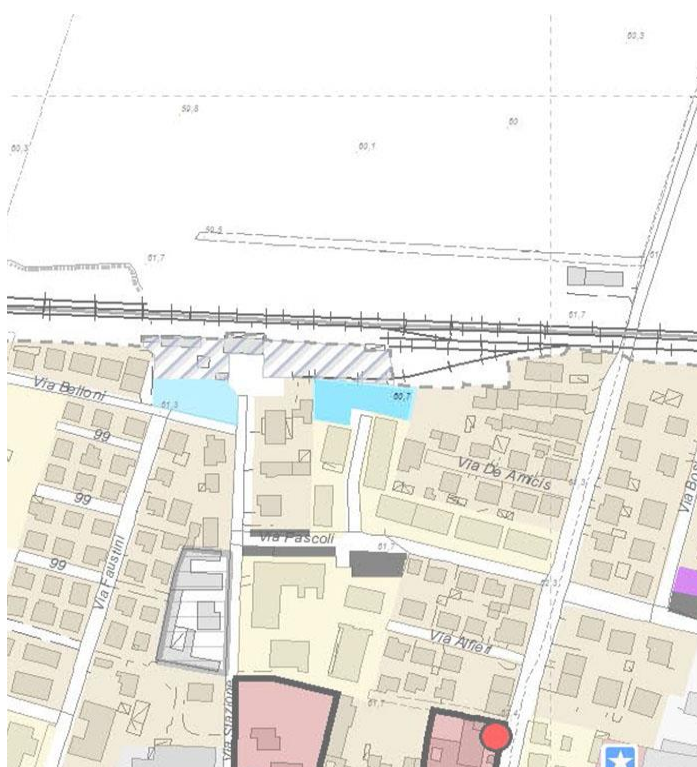
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

27 PARCO GIOCHI VIA PASCOLI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Pascoli

SUPERFICIE

1.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	no
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	cattivo
------------------------------	---------

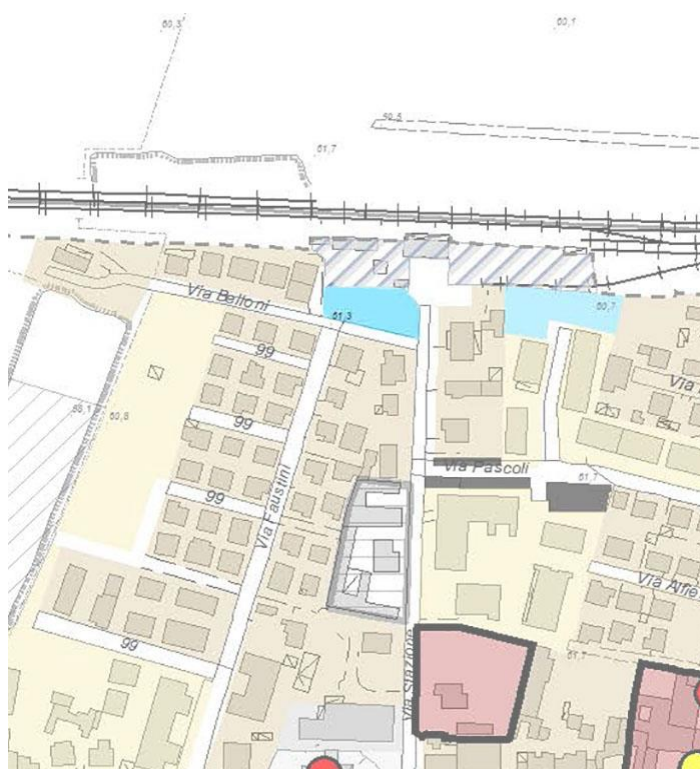
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

28 AREA VERDE STAZIONE

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Stazione - Via Belloni

SUPERFICIE

800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (non attuato)

TIPOLOGIA AREA

spazio aperto di libera fruizione

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
	cattivo

PUBBLICO / PRIVATO	
	pubblico



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

--

29 AREA VERDE VIA CARELLA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Carella

SUPERFICIE

800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata (attuata)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
	mediocre

PUBBLICO / PRIVATO	
	pubblico

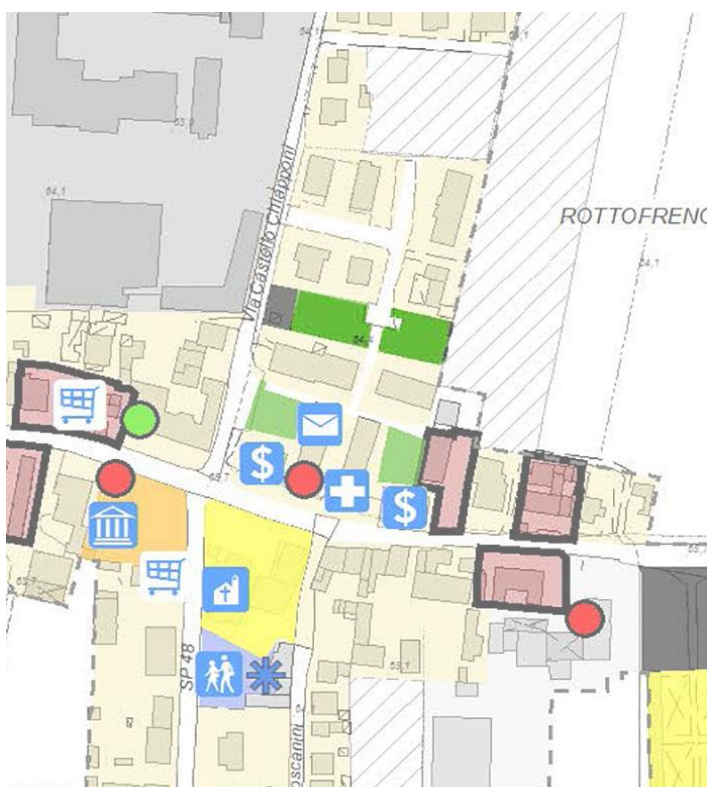


NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

ROTTOFRENO

30 AREA VERDE VIA CHIAPPONI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Chiapponi

SUPERFICIE

1.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

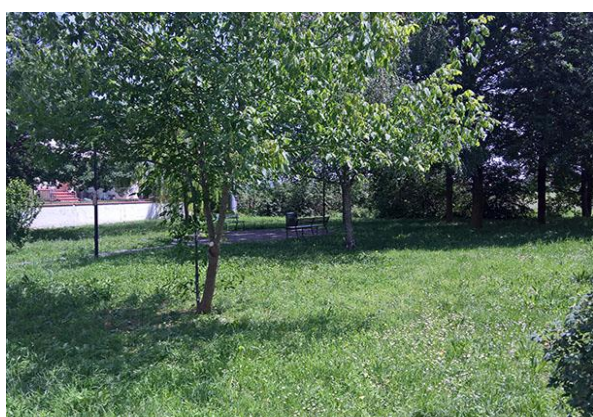
ACCESSIBILITA'	
ingressi	tre / libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	
	buono

PUBBLICO / PRIVATO	
	pubblico

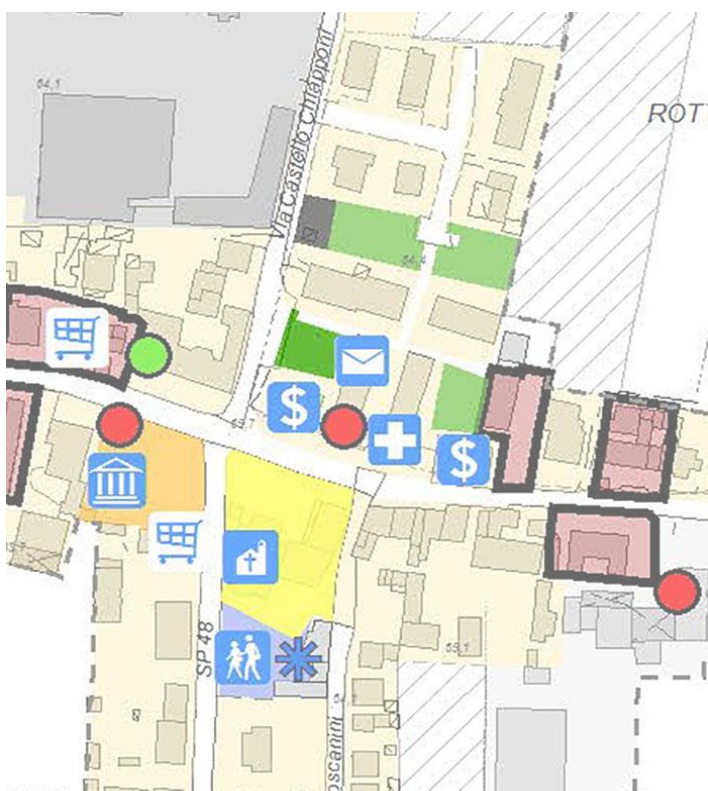


NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

--

31 AREA VERDE VIA CHIAPPONI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Castello Chiapponi

SUPERFICIE

400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzata (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
	buono

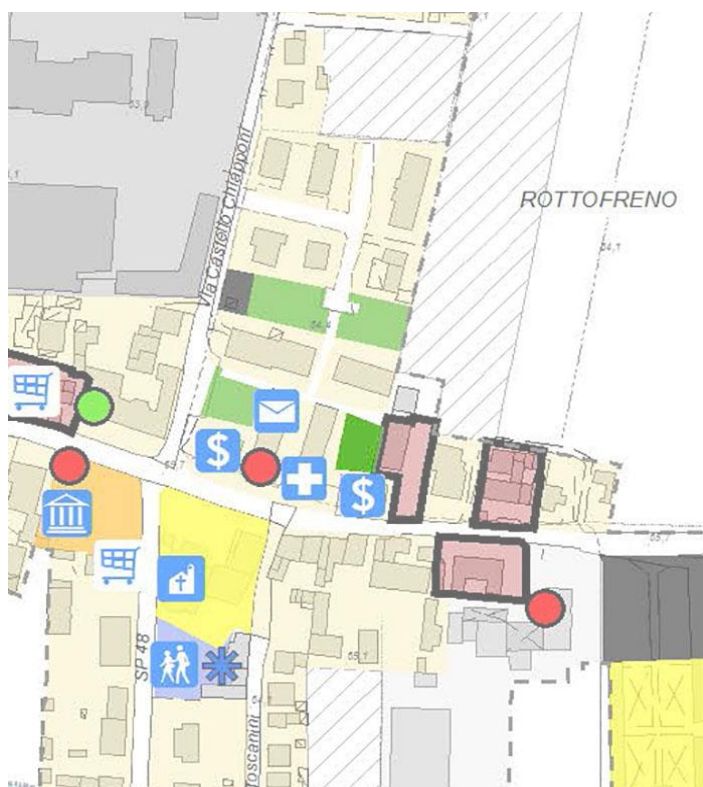
PUBBLICO / PRIVATO	
	pubblico



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

32 AREA VERDE VIA CHIAPPONI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Castello Chiapponi

SUPERFICIE

400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata (attuata)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

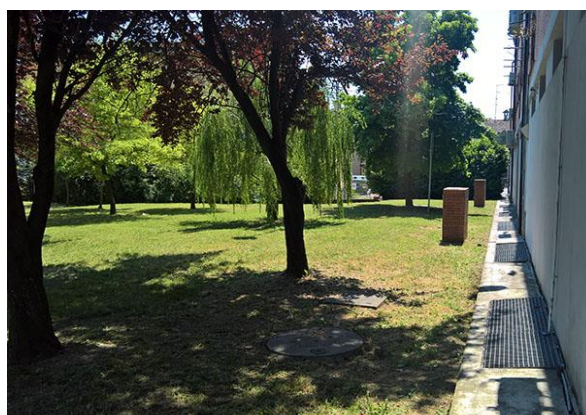
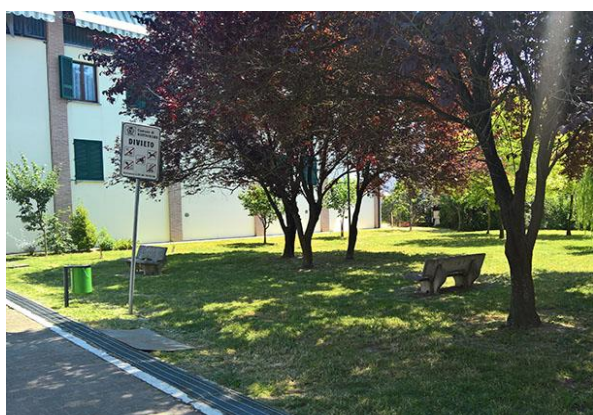
ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	parziale

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	no
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
buono	

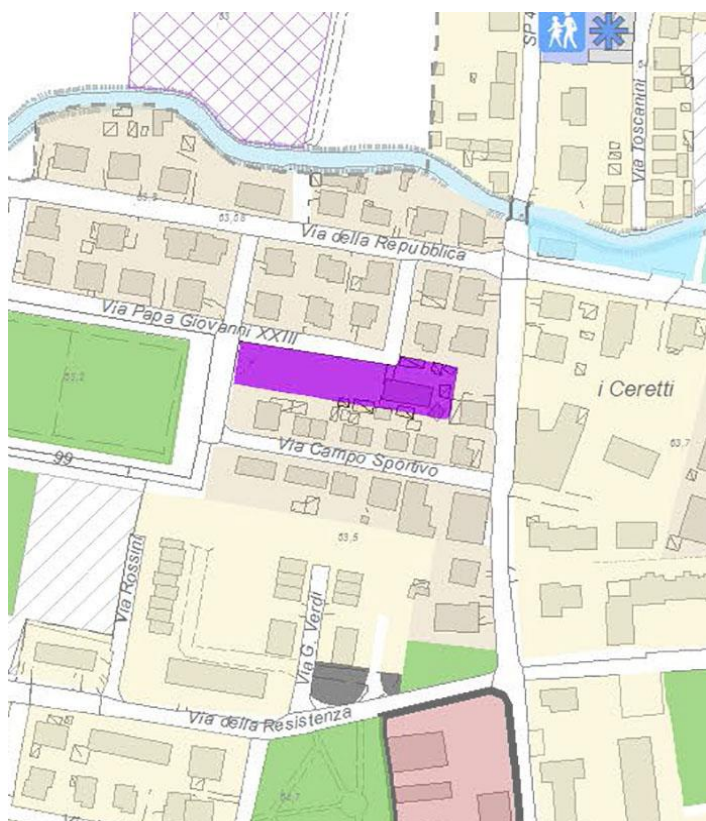
PUBBLICO / PRIVATO	
pubblico	



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
area poco visibile e poco attrattiva

33 CAMPETTO SPORTIVO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Papa Giovanni XXIII - Via Campo sportivo

SUPERFICIE

2.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato sportivo (attuato)

TIPOLOGIA AREA

spazi aperti attrezzati a verde per attività sportive (calcio)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	2
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	no
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	campo da calcio
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
possibilità di fruizione limitata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	1
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	si
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	campo da calcio
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
buono	

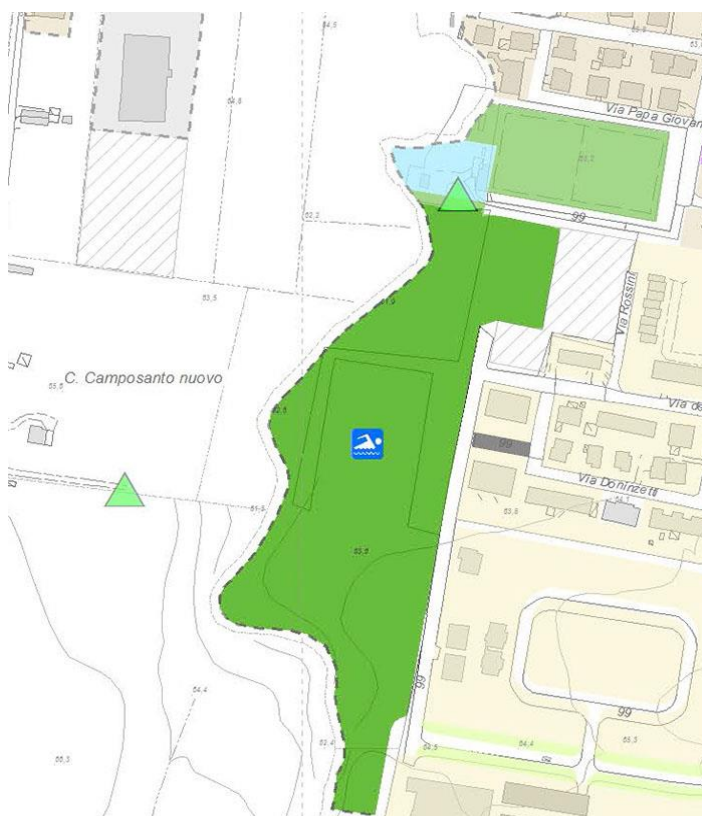
PUBBLICO / PRIVATO	
pubblico	



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

35 NUOVO CAMPO SPORTIVO

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Puccini

SUPERFICIE

23.200 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato sportivo (attuato)

TIPOLOGIA AREA

spazi aperti attrezzati a verde per attività sportive (calcio)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	1
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	no
area cani	no
altro	campo da calcio
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
buono	

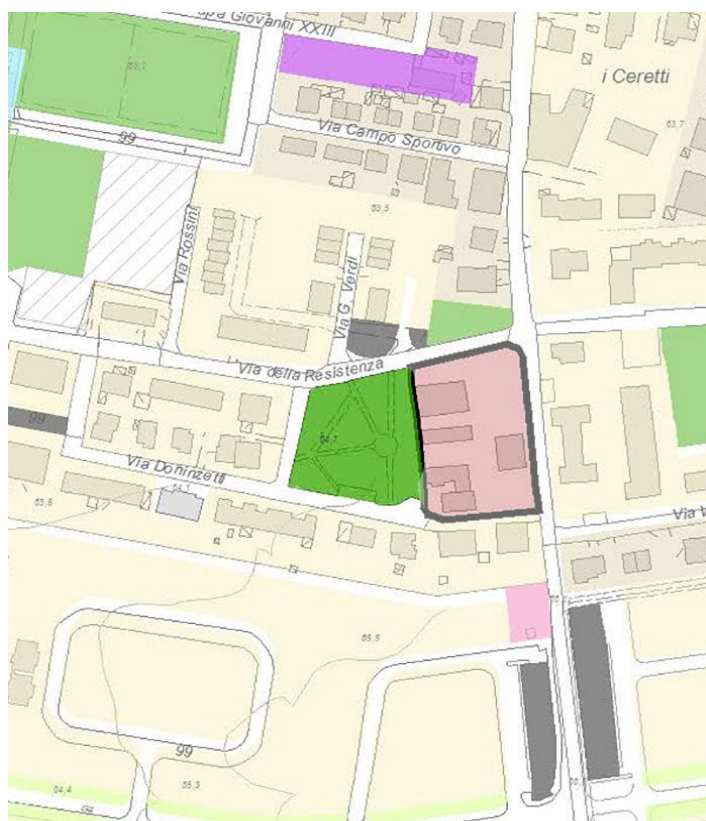
PUBBLICO / PRIVATO	
pubblico	



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

36 AREA VERDE VIA DONIZETTI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via della Resistenza - Via Donizetti

SUPERFICIE

4.000 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

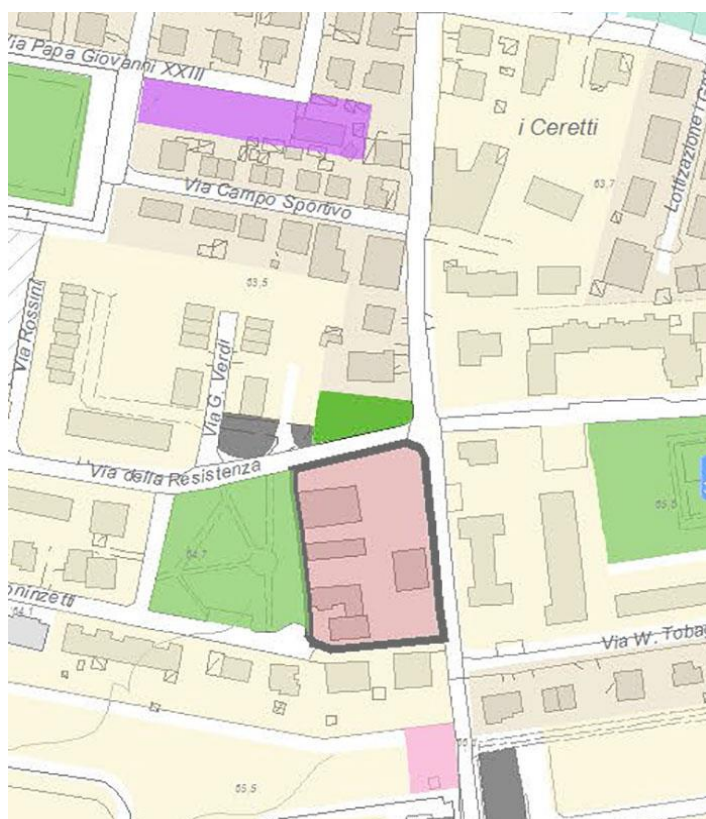
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

37 PARCO GIOCHI VIA DELA RESISTENZA

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via della resistenza

SUPERFICIE

800 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

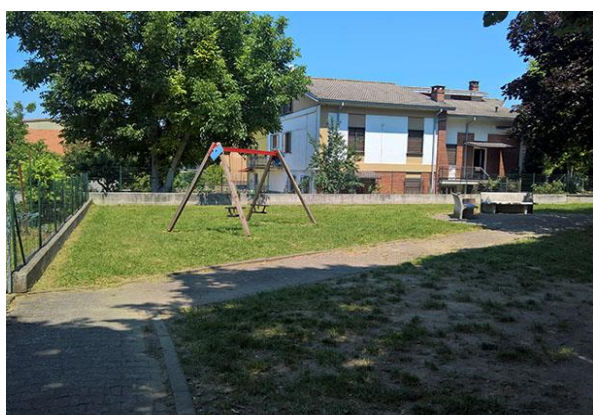
ACCESSIBILITA'	
ingressi	1
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	si
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	
buono	

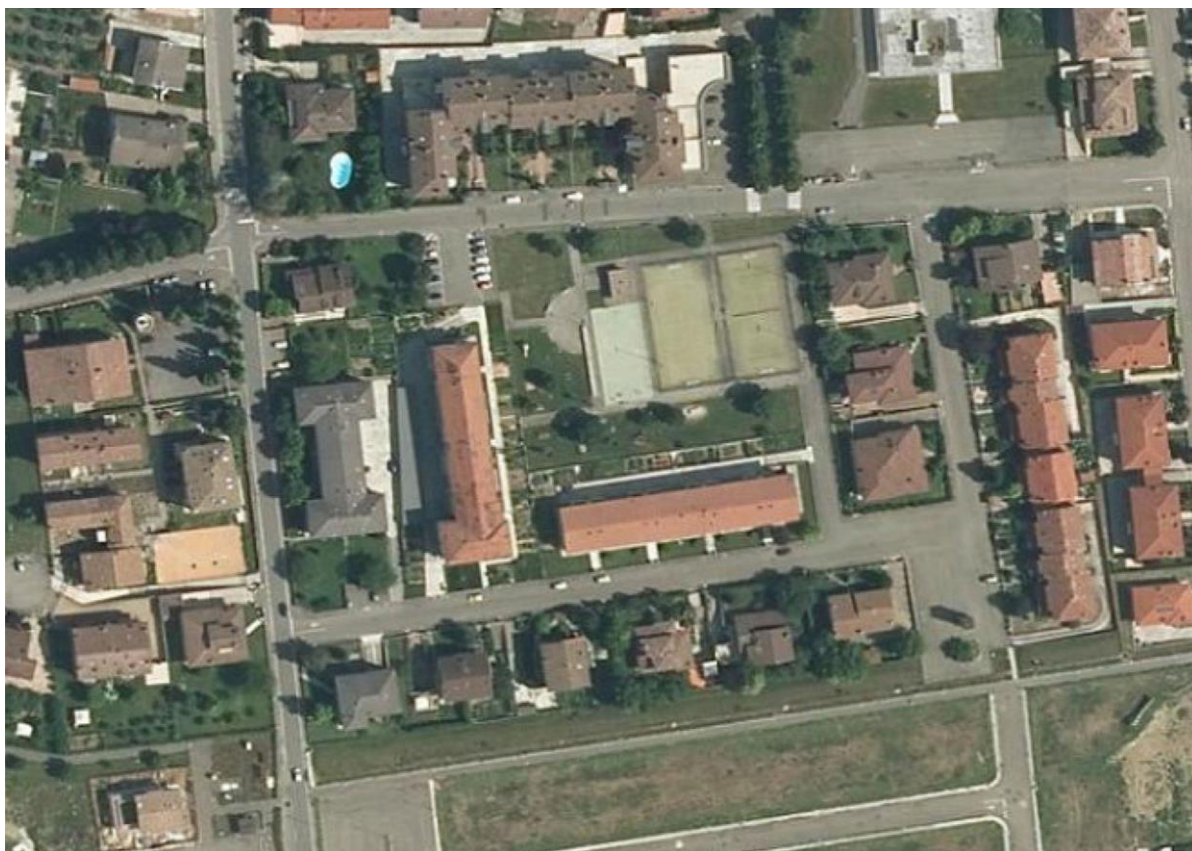
PUBBLICO / PRIVATO	
pubblico	



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

38 CENTRO SPORTIVO VIA TOBAGI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Tobagi

SUPERFICIE

5.600 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato sportivo (attuato)

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	parziali
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	campi da calcetto e tennis
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

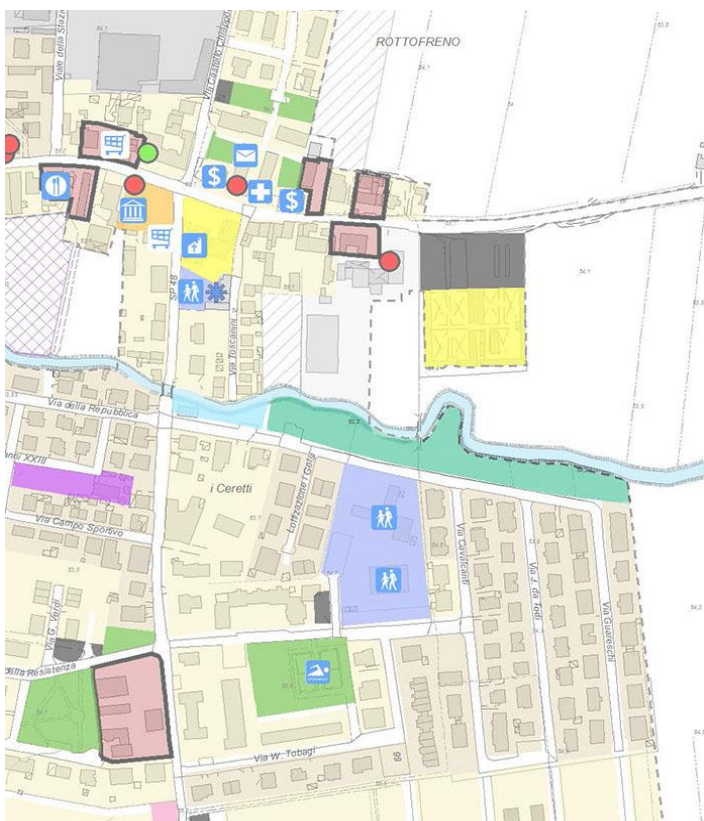
PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
i campi da gioco non sono a libera fruizione

39 AREA VERDE VIA GUARESCHI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Via Guareschi

SUPERFICIE

4.000 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato (attuato) e zone agricole di rispetto dell'abitato

TIPOLOGIA AREA

spazi verdi di libera fruizione parzialmente attrezzati

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	si
vicinanza fermate trasporto pubblico	no
presenza barriere architettoniche	no
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	si

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	no
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	no
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	no
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	si
pedonale	si

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------

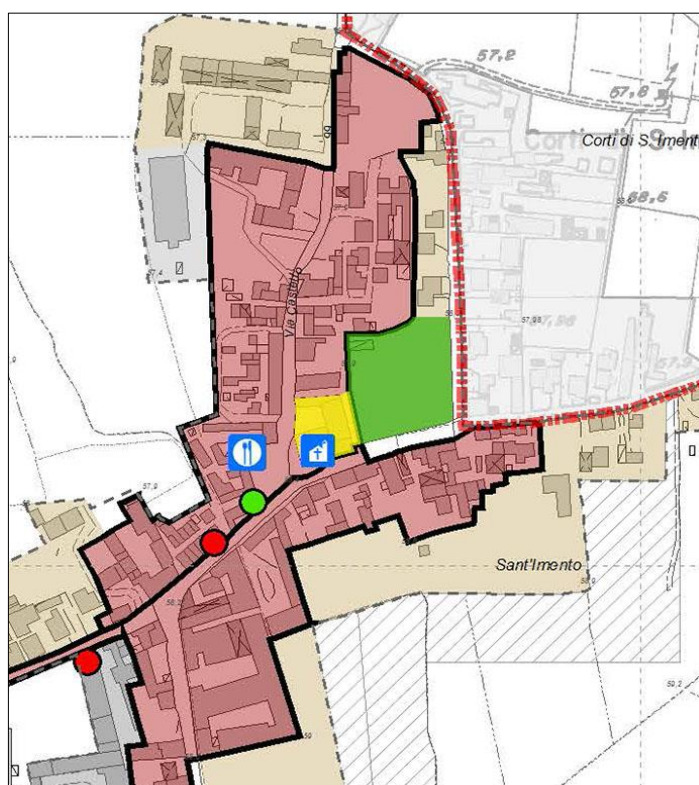


NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'
punto raccolta differenziata

SANTIMENTO

40 AREA VERDE STRADA CORTI

INFORMAZIONI GENERALI



LOCALIZZAZIONE

Str. Provinciale 13 - Str. Corti

SUPERFICIE

4.400 mq

INDICAZIONI PRG E STATO ATT.

verde attrezzato

TIPOLOGIA AREA

area verde attrezzata (attuata)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ACCESSIBILITA'	
ingressi	libero
collegamenti ciclabili e pedonali	no
vicinanza fermate trasporto pubblico	si
presenza barriere architettoniche	si
recinzioni	no
dotazione parcheggi adeguata	no

STRUTTURE DI SERVIZIO E ARREDO URBANO	
bar / chiosco	no
attrezzature gioco per bambini	si
panchine	si
raccolta rifiuti	si
punti di distribuzione acqua	si
presenza elementi arborei ad alto fusto	si
area cani	no
altro	campo da calcio
illuminazione pubblica	si

PERCORSI INTERNI DI MOBILITA' DOLCE	
ciclabile	no
pedonale	no

STATO DI MANUTENZIONE	buono
------------------------------	-------

PUBBLICO / PRIVATO	pubblico
---------------------------	----------



NOTE / PUNTI DI FORZA / CRITICITA'

CONSIDERAZIONI FINALI

Dall'analisi della qualità degli spazi e delle attrezzature pubbliche del Comune di Rottofreno emerge un quadro generalmente positivo.

Le aree infatti sono diffuse e ben distribuite sia a Rottofreno che a San Nicolò, presentano mediamente un buono stato e alcune di esse vantano un'ottima organizzazione interna: è il caso per esempio delle aree attrezzate per il gioco dei bambini di Via Matteotti (scheda 6), via Costituzione (scheda 21) e via Curiel (scheda 22) a San Nicolò, o di Via Chiapponi (scheda 30) a Rottofreno.

Le principali criticità che emergono riguardano situazioni isolate, caratterizzate da un cattivo stato di manutenzione, da un'accessibilità limitata o dall'assenza di percorsi interni e dispositivi finalizzati a incrementare l'attrattività e la visibilità di tali aree. Da questo punto di vista alcuni degli spazi più problematici sono quelle di Via Cervi (scheda 4), Via Quasimodo (scheda 11), della stazione di San Nicolò (scheda 28) e di via Chiapponi (scheda 32). Si segnala poi la carenza di apposite aree di sgambamento per i cani.

Gli interventi futuri, oltre alle aree pianificate non ancora attuate e agli interventi di manutenzione laddove necessario, dovrebbero essere orientati a migliorare l'accessibilità e la messa a sistema di tali spazi, in particolare lavorando sui punti di ingresso delle aree verdi, sui tracciati pedonali e ciclabili sia interni che esterni, sull'articolazione degli spazi e favorendo se possibile l'inserimento di attività e funzioni nei luoghi di interfaccia.